Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 27 agosto 1959

Anno LXXVIII Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 3976 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 e 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 250 - Necrologie fam. L. 250 (partecipazioni tutti enti ecc. L. 375) - Finanziari e legali L. 375. Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche Tasse gov. in più - Pag. antic. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050 (col Piccolo Sera del lunedì: 8700, 4500, 2350) - ESTERO: annuo 15.900, sem. 8100, trim. 4150 - Copie arretrate il doppio

Politica di concordia

Il Presidente Eisenhower ritorna in Europa, per la prima volta dopo le giornate del dicembre 1957, quando, nella Conferenza atlantica dei Capi di Governo, a Parigi, egli si sforzò di restituire fermezza e unità alla politica occidentale. Anche allora, allo sguardo del Presidente, si presentava un'Europa più divisa di quella da lui lasciata nel 1952, quando, nell'abbandonare il comando delle Forze della Nato, per porre la sua candidatura alla Casa Bianca, egli raccomandava, in un ispirato messaggio ai Governi europei, di perseguire senza soste l'unità politica ed economica dell'Occidente europeo.

I trattati, le formule diplomatiche, i discorsi dei Ministri, forse anche le finalità dei Governi sono rimasti invariati, ma la realtà politica è assai più accidentata e rugosa; le divisioni, le ambizioni, le rivalità sono venute crescendo a mano a mano che nuovi problemi si pongono e ogni potenza deve affrontarli nella loro realtà. Si guardi, per esempio, alla Germania del Cancelliere Adenauer: nel 1954 e 1955 a Berlino e a Ginevra si poneva l'accento sulla riunificazione delle due Germanie come felice coronamento dell'opera del Cancelliere e come unica possibile condizione di equilibrio fra i due mondi; oggi si pone l'accento sullo *status quo* e quindi sulla spartizione permanente del corpo tedesco. Analogamente si ponga attenzione alle condizioni della Francia dei democristiani Schuman e Bidault come dei socialista Mollet e dei radicali Mendès-France o Faure o Gaillard. Per tutti costoro si è posta, dopo il 1954, la questione africana e soprattutto algerina, ma sempre in modo più intenso, drammatico ed esclusivo fino a divenire, con la Quinta Repubblica, il problema dei problemi, fondamento e caposaldo di ogni altra determinazione politica e di ogni altro rapporto in Europa e fuori. Non esiste quindi, a Parigi, per il prestigio del Generale e per le sorti della Quinta Repubblica, un sistema europeo o atlantico come fondamentale teorema politico dal quale far discendere i corollari delle altre determinazioni e decisioni ad Algeri e a Tunisi e a Rabat. Ma esiste una guerra in Algeria che condiziona tutta la politica e l'economia del paese e le sue alleanze nel continente, come ogni altro atteggiamento presso le Nazioni Unite e presso la Nato.

I discorsi e i moniti recenti del Primo Ministro Debré sono rivolti agli alleati europei e al Governo di Washington e non ai governanti di Mosca ove, se fosse possibile e se già non si fosse avuta la infelice esperienza di tre anni fa con il viaggio di Mollet e Pineau, il Generale-Presidente vorrebbe forse ritentare la prova del Natale 1944.

Se la situazione si modifica in Europa altrettanto avviene in Asia, ove la tensione fra Delhi e Pechino si è inasprita dopo i casi del Tibet e le ferme parole di Nehru in difesa dei due territori di Sikkin e di Buthan ai confini settentrionali dell'India. La penetrazione del comunismo ha, nell'Asia orientale, i suoi periodi di alta e di bassa marea, ma molta acqua è passata sotto i ponti dai giorni dell'accordo sui *cinque punti* di Ciu En-lai e di Nehru. Oggi l'India appare come il miglior punto di appoggio per la politica dell'Occidente in Asia.

Perchè Eisenhower ha riservato a Bonn la scelta della prima consultazione? Evidentemente perchè la Germania occidentale, durante i due tempi del negoziato ginevrino, è stata la nazione più esposta tra tutte le potenze occidentali. La questione di Berlino non è questione accessoria ma fondamentale per il divenire della Germania e per le prospettive della riunificazione. Il Governo di Washington ha voluto quindi offrire un premio morale alla fedeltà del vecchio Cancelliere.

E' proprio vero quel che ha affermato Adlai Stevenson, al ritorno da un viaggio in Europa, e cioè che Eisenhower ha totalmente modificato l'indirizzo politico di Foster Dulles? A noi pare piuttosto che Eisenhower, al pari di Foster Dulles, venga adattando la politica del Dipartimento di Stato alla nuova realtà.

La politica americana non può non tener conto della situazione europea, ma il suo compito di riportare all'unità la politica delle capitali europee rimane costante perchè esso gli è imposto dal conflitto storico e permanente con il comunismo internazionale. Il tentativo sempre ripetuto, da Stalin come da Kruscev, di arrivare a una intesa con la potenza più forte, sulla base di una ripartizione delle rispettive zone di influenza, trae nuovo vigore e argomento, dopo l'autunno del 1956, dalla riaffermata supremazia di Mosca sui territori dell'Europa centrale e orientale e dalla gara di potenza nel campo dei missili e della conquista spaziale tra i due grandi antagonisti.

Questa realtà deve riportare alla ragione le politiche discordi delle vecchie capitali europee. E se non vi è dubbio che ciò avverrebbe al primo vero accenno di pericolo, è opportuno che le discordanze vengano fatte tacere prima dell'incontro del 15 settembre fra Eisenhower e Kruscev. Il permanere delle divisioni europee non può non indebolire la posizione diplomatica di Eisenhower, prima e durante il soggiorno di Kruscev negli Stati Uniti; ma soprattutto esso rende più vulnerabili la politica germanica rispetto alla Russia e la politica francese in campo europeo e mondiale.

Le conversazioni di Eisenhower nelle capitali europee si seguiranno in tre tempi: a Bonn, a Londra e a Parigi. Le prime due tappe non presenteranno notevoli difficoltà, mentre l'incontro con De Gaulle sarà il più difficile, perchè il Generale-Presidente pone problemi e mira a soluzioni che sono estranei alla corrente generale del tempo nostro; aspirazioni e soluzioni storiche e morali più che diplomatiche e politiche.

Il Presidente Eisenhower, nel lontano 1951, prima di lasciare il suo posto di comandante delle Forze della Nato, pronunciò un nobile discorso al Senato americano al termine di una sua visita alle capitali europee. Egli espose allora i principi e le ragioni che consigliavano ai paesi europei di arrivare all'unità tra di loro e, insieme, imponevano agli Stati Uniti di difendere le libertà europee Quelle esigenze e quelle ragioni sono sempre valide.

Ugo d'Andrea

La situazione

Eisenhower è giunto a Bonn iniziando così la sua missione europea. Egli ha già chiarito gli obiettivi del suo viaggio, uno dei più lunghi mai fatti da un Presidente degli Stati Uniti. Il suo primo incontro in terra europea è con il Cancelliere Adenauer, che è il più rappresentativo degli esponenti politici occidentali del vecchio continente. Adenauer vuole una politica decisa verso la Russia, ma nello stesso tempo è anche fautore di una politica realistica. Con lui Eisenhower potrà trovare il modo di concordare l'azione da svolgere, come del resto lo troverà con Macmillan e certamente anche con Segni e Pella.

Il Cancelliere insisterà perchè ai tedeschi sia data la compartecipazione nelle decisioni di impiego delle armi nucleari di rappresaglia in possesso della Nato. Con questa richiesta Adenauer tende a mettere la Germania Ovest sullo stesso piano di altri paesi grandi o medi della Nato, come gli Stati Uniti, e l'Italia.

A Londra fonti ufficiose hanno messo in rilievo la assoluta identità di vedute tra i Governi americano e inglese. La precisazione ha un significato evidente: mentre a Bonn e ancor più a Parigi Eisenhower troverà delle difficoltà, da Londra gli fanno sapere che loro sono già d'accordo con gli Stati Uniti. La missione europea di Ike, comunque, avrà il suo momento difficile in Francia; i colloqui con De Gaulle saranno decisivi. In tali colloqui si parlerà molto dell'Algeria. La Francia insiste per una completa solidarietà degli alleati nei suoi riguardi per tale problema, ma gli americani non nascondono una certa simpatia per i Paesi arabi.

Frattanto il problema algerino è all'ordine del giorno per il Governo francese, che è diviso tra quelli che auspicano una soluzione militare e quelli che sono favorevoli ad una soluzione liberaleggiante, che è in definitiva il pensiero di De Gaulle.

La conferenza per il controllo degli esperimenti nucleari è stata aggiornata a ottobre; si vuol lasciare a Eisenhower e a Kruscev la possibilità di trovare l'accordo sulle ultime questioni per le quali c'è ancora contrasto.

Nel Laos situazione sempre difficile; i governativi hanno rioccupato delle posizioni. La Seato, che è la Nato asiatica, si riunirà a fine mese per esaminare la situazione e prendere eventuali provvedimenti. I dirigenti del PC cinese hanno ammesso che la produzione agricola e industriale non ha raggiunto gli obiettivi fissati e hanno mosso critiche anche al sistema delle «comunità» attuato a suo tempo per desiderio di Mao Tse. I vescovi cattolici del Sudafrica si sono pronunciati contro la politica di discriminazione razziale.

LA PRIMA TAPPA EUROPEA DEL PRESIDENTE DEGLI STATI UNITI

EISENHOWER ACCOLTO IN GERMANIA DA MANIFESTAZIONI DI ENTUSIASMO

Un riconoscimento ad Adenauer «simbolo della decisa volontà dei tedeschi di rimanere un popolo libero»
Per più di due ore il corteo di macchine è sfilato a passo d'uomo tra due fitte ali di folla acclamante

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 26

Circa due ore e mezzo ha impiegato l'automobile su cui erano Eisenhower e Adenauer, per coprire i ventidue chilometri che separano l'aeroporto di Wahn dalla residenza dell'Ambasciatore americano a Bonn. Una folla entusiasta si serrava intorno alla vettura e invano ventiquattro «topi bianchi» (gli agenti motociclisti della Cancelleria, chiamati così per via delle loro uniformi) tentavano di aprire un varco alla «Mercedes 300» «ridimensionata» per la solenne circostanza.

Verso il termine del percorso, si era fatto scuro da un pezzo Soltanto a tratti, i fasci di luce dei lampioni stradali illuminavano in pieno i volti del Presidente e del Cancelliere, entrambi in piedi, che agitavano le mani in segno di saluto. Rannicchiato sul sedile, in mezzo ai due statisti, era l'interprete, al quale di tanto in tanto l'uno o l'altro si rivolgevano, per scambiarsi impressioni e commenti. Ike spesso apriva l'indice e il medio della destra, tenendo le altre dita chiuse a pugno, e il suo segno di vittoria esprimeva questa volta solo la speranza di vincere la pace.

Gli striscioni recanti parole di benvenuto, le bandiere sventolate da mille mani, gli applausi, le grida di «I like Ike» ripetute più volte dai componenti la colonia americana, che erano tutti sulla Koblenzerstrasse, hanno fatto da sfondo all'imponente corteo. La vettura di testa era seguita da quella su cui avevano preso posto gli uomini del servizio di sicurezza, i quali viaggiavano anch'essi in piedi, tenendosi con una mano aggrappati alle portiere aperte, affondando l'altra mano in una tasca, e mantenendo gli occhi puntati sulla folla. Poi venivano le trenta «limousines» del seguito. Sulla prima c'erano Herter e von Brentano. Il Segretario di Stato aveva appoggiato le grucce ad un vetro e faceva larghi gesti con le braccia. Infine, le macchine dei giornalisti (più di quattrocento) e quelle (circa diecimila) degli anonimi venuti a manifestare all'ospite la loro riconoscenza e le loro speranze.

Lo scambio di saluti all'aeroporto è stato, da parte di Eisenhower, «very informal»: il Presidente degli Stati Uniti ha parlato dinanzi alla selva dei microfoni, improvvisando. Egli ha esordito dicendo: «Cancelliere, signore e signori», e questa cordiale apertura del discorso ha prodotto notevole impressione sui milioni di tedeschi che seguivano la cerimonia attraverso gli apparecchi televisivi. L'uomo che guidò le armate vincitrici è tornato in Germania come un amico di vecchia data, pronto ad offrire un'assistenza senza riserve. Il riferimento ad Adenauer come «simbolo della decisa volontà dei tedeschi di rimanere un popolo libero», il riconfermato proposito di appoggiare i berlinesi, i cui diritti non saranno dimenticati; la ribadita decisione degli americani di rimanere al fianco della Germania nell'attuale situazione, hanno costituito il fulcro delle brevi parole di Eisenhower. Quando l'interprete, che le aveva stenografate, ha finito di ripeterle lentamente in tedesco, gli spettatori si sono abbandonati ad una ovazione addirittura delirante.

Adenauer ha dal suo canto fatto riferimento alla statua della libertà, che accoglie i visitatori nel porto di New York: «Ogni volta che l'ho vista, — ha detto — sono rimasto profondamente commosso. In questi tempi difficili, ha proseguito il Cancelliere, consideriamo gli Stati Uniti come il simbolo di libertà nel mondo». Adenauer si è detto infine convinto che i colloqui di Eisenhower in Europa serviranno alla causa della pace.

Prima che i due statisti si rivolgessero tali parole, Eisenhower aveva passato in rassegna il battaglione composto da uomini della Marina, dell'Aviazione e dell'Esercito tedeschi, schierato ai bordi della pista. Tenendo la lobbia premuta all'altezza del cuore, il Presidente degli Stati Uniti aveva rivolto il suo sorriso agli uomini in armi. Continuavano intanto a risuonare i ventuno colpi di cannone sparati, come benvenuto all'ospite, dai sei cannoni di una batteria che era stata installata fin da ieri sull'aeroporto. Il primo colpo ha lacerato l'aria alle 18.26, annunciando alla popolazione di Bonn che esattamente in quell'istante si era aperto il portello del «Boeing» recante il Presidente Eisenhower. I primi a discendere dal velivolo sono stati gli uomini del servizio di sicurezza. E' poi apparso Eisenhower che, giunto a metà della scaletta, si è cavato il cappello, per agitarlo in direzione della folla.

Cinque volte Adenauer e Eisenhower si sono strette le mani a Wahn: al primo incontro, avvenuto ai piedi della scaletta; dopo i rispettivi indirizzi; dinanzi alla tribuna dei giornalisti, e, infine, per il beneficio degli operatori cinematografici. La scena era dominata da una torre della televisione alta trentacinque metri. Le presentazioni delle personalità in attesa all'aeroporto sono state rapidamente compiute da Adenauer, per parte tedesca, e dall'Ambasciatore Bruce, per parte americana.

Il Presidente Eisenhower è giunto alla residenza dell'Ambasciatore americano a Bad Godesberg esattamente alle 20.50 vale a dire con quasi un'ora di ritardo sul previsto. Il corteo, composto di 30 macchine e preceduto da 24 agenti in motocicletta, ha compiuto un vero e proprio viaggio trionfale dall'aeroporto a Bad Godesberg, ed è stato costretto a procedere alla velocità di 25 chilometri all'ora. Instancabili, i due uomini di Stato sono rimasti in piedi per salutare la folla che acclamava ininterrottamente.

L'entusiasmo della folla tedesca ha completamente sconvolto il programma accuratamente preparato della visita del Presidente Eisenhower circa il tragitto tra l'aeroporto di Wahn e la residenza dell'Ambasciatore degli Stati Uniti a Bad Godesberg: i servizi del protocollo avevano previsto infatti per il tragitto una durata di circa un'ora, ma il corteo ufficiale ha impiegato quasi due ore per compiere i 32 chilometri che separano Wahn da Bad Godesberg. Ovunque la gente ha invaso le strade, agitando bandiere tedesche ed americane ed emblemi di Berlino.

A Bonn l'affluenza del pubblico è stata ancora più rilevante e le macchine, in alcuni momenti, procedevano al passo. Numerosi spettatori, nell'impossibilità di trovare un posto sul bordo della strada, sono saliti sugli alberi. All'ingresso della capitale federale, il corteo ufficiale è stato accolto da una specie di fuoco d'artificio: alcuni razzi sono scoppiati nel cielo lasciando cadere una pioggia di bandiere tedesche ed americane che sono scese a terra appese ad alcuni paracadute.

Si ritiene che 250 mila persone abbiano salutato lungo il percorso il Presidente Eisenhower, il quale è apparso a momenti commosso dalle entusiastiche accoglienze. Il Segretario di Stato Herter ha definito «semplicemente meravigliosa» l'accoglienza al Presidente, il quale ha detto, una volta entrato nella residenza dell'Ambasciatore, che le accoglienze ricevute sono state anche maggiori di quelle tributategli in America in occasione di alcuni giri elettorali.

Lungo la strada cascate di fiori sono state gettate sulla macchina di Eisenhower. Uno striscione, tra molti altri, teso attraverso la strada diceva: «Ike, abbiamo fiducia in voi».

Luigi Forni

Il compito di Ike

Comprendere le cause dei dissensi alleati

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 26

Uomo che è stato spesso criticato per semplicità eccessiva di pensare, Eisenhower è ora probabilmente convinto che il mondo ha bisogno del suo semplicismo e in particolare l'Europa. Dopo tutto, egli chiede, quali sono i pericoli cui si va incontro esplorando che cosa sia il vero Kruscev? Quando vi siano determinazioni a non compromettere i principii della libertà, della democrazia e della lealtà alle alleanze, e soprattutto se il mondo libero, chiunque dei suoi componenti, si abbocchi con rappresentanti sovietici, non rinunci alla propria unità, ogni sforzo che può aprire un «vicoletto», come ha detto il Presidente nella sua ultima conferenza stampa, alla pace, è deplorevole se rimane intentato.

E' appunto l'unità dei Paesi liberi quella che attualmente Eisenhower persegue in Europa; nel suo passaggio da Bonn a Londra, cercherà di vedere quali sono i termini reali del famigerato dissenso fra tedeschi e britannici circa i termini con cui avvicinare Kruscev, dissenso che, per la sua psicologia da militare poco uso a complicazioni e amante di fatti concreti, Eisenhower non riesce assolutamente a definire. Una volta che i principii — egli ripete — siano accettati lealmente, la conferenza di Ginevra ha dimostrato che di fronte alle ostinazioni sovietiche crollano le sfumature fra alleato e alleato occidentali.

Più chiare sono agli occhi di Ensenhower le difficoltà che invece lo aspettano a Parigi, dove un altro capo politico proveniente dalla carriera militare fa questione di grandezza, di prestigio e soprattutto di colonialismo. Alla vigilia della sua partenza, i nove Ambasciatori dei Paesi arabi si sono fatti riceve a Washington dal più alto funzionario permanente del Dipartimento di Stato, Robert Murphy, invocando le tradizioni americane che favoriscono l'autodecisione dei popoli, a vantaggio dei ribelli di Algeria.

Gli Stati Uniti, da una parte intendono consolidare i propri legami con la Francia, ma dall'altra sentono assai chiaramente come la malaugurata guerra d'Algeria minacci di rovinare tutto uno sforzo mirante a portare dalla parte della libertà i popoli recentemente assurti all'indipendenza: cosa tanto più spinosa proprio oggi, quando l'aggressività della Cina comunista nel Tibet e nel Laos sta convincendo gli indiani a rivedere la loro famosa neutralità, dimostrando loro che è assolutamente difficile continuare a sedere da arbitri fra i liberi e gli aggressori.

Vice

Una decisione di Eisenhower

Prorogata la sospensione degli esperimenti nucleari

Washington, 26

Il Dipartimento di Stato ha annunciato che il Presidente Eisenhower ha deciso di prorogare fino al 31 dicembre il periodo durante il quale gli Stati Uniti si impegnano unilateralmente a non procedere ad esperimenti con armi nucleari.

Gli Stati Uniti e la Granbretagna avevano sospeso le loro esperienze nucleari il 31 ottobre 1958 per la durata di un anno. Il comunicato del Dipartimento di Stato non fa menzione di una decisione analoga da parte della Granbretagna, ma funzionari del Dipartimento hanno dichiarato che la Granbretagna è stata informata della decisione americana. Osservatori diplomatici ritengono che anche la Granbretagna seguirà l'esempio americano.

Funzionari americani hanno spiegato inoltre che l'annuncio del Dipartimento di Stato non implica affatto che gli Stati Uniti vogliono riprendere gli esperimenti nucleari nel 1960. Il testo dell'annuncio dice che la decisione è stata presa alla luce dell'aggiornamento per 6 settimane deciso oggi dalla conferenza di Ginevra per la sospensione degli esperimenti nucleari.

La volontaria sospensione degli esperimenti americani venne annunciata il 22 agosto 1958: doveva durare un anno dal momento in cui si iniziarono i lavori della conferenza ginevrina a tre, e cioè dal 31 ottobre di quell'anno.

I sovietici, da parte loro, non hanno esploso — a quanto è stato possibile appurare — nessuna bomba atomica a partire dal 3 novembre 1958, cioè da poco dopo l'inizio della conferenza per la proibizione delle esplosioni atomiche sperimentali.

L'annuncio dell'aggiornamento della conferenza di Ginevra è contenuto in un comunicato diffuso al termine della seduta odierna. Il comunicato rende noto inoltre che le delegazioni hanno deciso che i resoconti del gruppo tecnico di lavoro sulla individuazione e identificazione delle esplosioni nucleari a grande altezza non saranno più considerati di carattere privato.

Nelle lunghe trattative tripartite di Ginevra sono stati già concordati molti punti, ma persistono ancora molte divergenze fra anglo-americani e sovietici. L'ostacolo principale è attualmente il rifiuto sovietico di concordare un sistema scientifico per la scoperta delle esplosioni segrete e la sua richiesta di poteri di veto in importanti punti dell'apparato che verrebbe creato per far rispettare il bando degli esperimenti.

(Telefoto al «Piccolo»)
Eisenhower e il Cancelliere tedesco all'aeroporto di Whan

PRONTA REAZIONE AL PIANO SOVVERSIVO DEI COMUNISTI

Gli S.U. decidono l'invio di aiuti militari al Laos

Altri cinquemila uomini andranno ad aumentare le forze reali
Continuano dal Vietnam settentrionale le infiltrazioni di armati

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Washington, 26

Il Dipartimento di Stato ha reso noto che il Governo americano ha deciso di aiutare quello del Laos ad armare altri cinquemila uomini dell'esercito e della polizia per combattere i guerriglieri comunisti.

Il Presidente Eisenhower ha approvato questa importante decisione politica ieri, prima di partire per l'Europa. L'annuncio dice che l'«aiuto speciale» e destinato a permettere al Laos di aumentare gli effettivi del suo esercito e delle sue milizie, affinchè possa resistere a quello che sempre più sembra essere un vasto piano comunista di sovversione.

Gli Stati Uniti pagheranno tutte le spese, compresi i salari dei soldati, il costo delle uniformi e dell'altro equipaggiamento. Fino ad ora, l'attuale esercito laotiano, composto da 25 mila uomini, è interamente finanziato dagli aiuti americani. I funzionari hanno dichiarato che gli Stati Uniti sono d'accordo con il Laos che l'intervento militare degli Stati Uniti o delle forze della SEATO non è necessario per affrontare gli attacchi su piccola scala dei guerriglieri comunisti.

Gli Stati Uniti hanno d'altra parte consegnato, nel corso delle ultime settimane, alle forze reali laotiane materiale comprendente un numero limitato di aerei del tipo «DC-3» ed alcune jeep, al fine di aumentare la loro mobilità, oltre ad armi leggere, tende ed altro equipaggiamento. Si ritiene che Granbretagna e Francia siano state consultate prima che gli Stati Uniti annunciassero la loro decisione.

I funzionari del Dipartimento hanno aggiunto che le notizie, secondo le quali gli Stati Uniti starebbero saggiando gli alleati della SEATO sul loro atteggiamento relativo all'invio di una spedizione militare nel caso in cui le forze governative perdessero terreno di fronte ai ribelli, non hanno alcun fondamento. Parte degli aiuti di emergenza americani andranno all'esercito e parte per rafforzare la milizia locale, composta da 16 mila uomini. I funzionari hanno infine sottolineato che gli Stati Uniti non violano, in questo modo, l'accordo armistiziale di Ginevra del 1954, che non vieta l'aumento delle truppe laotiane, ma vieta che vengano armate con armi più moderne di quelle che possedevano al momento dell'armistizio.

La notizia della decisione presa dal Presidente Eisenhower è stata accolta con molto compiacimento nei circoli ufficiali di Vientiane ed è giunta ad attenuare le preoccupazioni, per altro gravissime, che qui si nutrono per le continue infiltrazioni di armati dal Vietnam settentrionale e per l'avanzata di reparti ribelli nella provincia di San Neua.

Notizie provenienti da quella regione indicano che i guerriglieri sono praticamente padroni delle strade di accesso alla provincia e hanno stabilito caposaldi nei punti nevralgici. Da queste posizioni i comunisti si servono per lanciare verso il centro della provincia rapidissime puntate di attaccanti e sabotatori e per irradiare da ciascun caposaldo gli elementi «agit-prot» che uniscono alla propaganda verbale congrue distribuzioni di riso alle popolazioni.

Il Brigadier generale Amkha, Comandante militare di San Neua, venuto a Vientiane perchè chiamato a riferire dal Governo, ha assicurato di essere perfettamente in grado di tenere a bada i ribelli nel caso che tentassero di attaccare le guarnigioni, ma sta purtroppo di fatto che là dove i ribelli hanno agito le truppe — certo perchè in stato di inferiorità numericana — hanno ceduto. Così è accaduto nella provincia di Luang Prabang, dove, secondo quanto ha dichiarato un alto ufficiale dell'esercito, i reparti regolari che hanno tentato di contrattaccare sono stati battuti e costretti a disperdersi. «Essi stanno però concentrandosi — ha detto l'ufficiale — in una località a Sud Ovest di quella dove furono sconfitti».

La stessa fonte ha dichiarato che i ribelli hanno scatenato una vera e propria guerra psicologica nell'evidente tentativo di seminare il panico fra le popolazioni. Reduci dalla zona dei combattimenti convalidano le affermazioni dell'ufficiale, raccontando che in alcuni villaggi i comunisti hanno catturato numerosi bambini e hanno loro tagliato la gola abbandonando poi i cadaverini alle correnti dei fiumi Seng e Suong che si immettono nel Mekong proprio a monte di Laun Prabang. Ieri cinquanta famiglie hanno abbandonato le loro abitazioni nei dintorni di Luang Prabang quando reparti di comunisti si sono infiltrati fino a trenta chilometri dalla città.

Secondo notizie fornite dagli informatori militari, il battaglione dei Pathet Lao, che dopo la diserzione dall'esercito regio si era rifugiato nella giungla. ne è uscito e si è unito ai ribelli nella provincia di San Neua. Un reparto del battaglione si è invece diretto verso Sud lungo la valle Cadinh, ed è stato rinforzato da armati comunisti provenienti dalla Tailandia Nord-orientale.

Scontri a fuoco sono avvenuti fra regolari e ribelli a Bandone e Pakacadinh. Secondo le notizie trasmesse dai comandanti dei due posti militari, sono morti quattro ribelli ed un regolare.

Il Comando superiore dello esercito reale laotiano ha smentito che forze ribelli abbiano occupato Pak Sane e Sop Vieng e così pure che elementi ribelli siano riusciti ad infiltrarsi attorno a Vientiane. «Nei pressi di Pak Sane — ha detto un portavoce del quartier generale — sono avvenuti soltanto piccoli scontri di pattuglie ed un conflitto a fuoco fra polizia e uomini della tribù Meao, dediti al contrabbando di oppio». Questo dei contrabbandieri è un problema che sta assumento gravi proporzioni perchè dei contrabbandieri si servono i comunisti per spargere notizie allarmistiche nel Paese. Ad esempio, dodici Meao sono stati arrestati in un campo militare perchè stavano dicendo ai soldati che seicento ribelli erano in marcia per attaccarli. Alcune guarnigioni isolate sono state facile preda delle voci allarmistiche ed hanno abbandonato il posto senza combattere.

U. P. I.

SETTANTA MORTI
per un terremoto nel Messico

Città del Messico, 26

Un terremoto ha colpito oggi la penisola di Tehuantepec, nel Messico meridionale. Non meno di 70 persone risultano morte, ferite o disperse. I danni sono ingenti. Dalle prime notizie tutte le vittime risultano messicane. La maggiore città dell'area colpita, Coatzacoalcos, è rimasta isolata in seguito al terremoto, così che è stata impossibile una valutazione immediata del numero delle vittime e dell'entità dei danni.

Nel villaggio di Jaltipan, dove circa la metà delle 400 case che lo costituiscono sono crollate, sono rimaste uccise almeno 20 persone. I dispersi sono quattro e si teme che siano rimasti sepolti sotto le macerie. Vicino a Jaltipan, nel villaggio di Chinameca si registra un morto e non meno di 45 feriti.

A Minatitlan numerosi edifici, compresa la direzione del Monopolio statale del petrolio, nella zona portuale, sono rimasti gravemente danneggiati, ma non si ha notizia di vittime.

Edifici danneggiati (finestre frantumate e muri lesionati) si lamentano anche in città poste a più di 300 chilometri dall'epicentro del terremoto. Nella maggior parte della regione le linee elettriche sono rimaste interrotte.

Secondo la stazione sismografica di Vera Cruz il terremoto ha avuto un'intensità di 7 gradi della scala Mercalli. Si ritiene che l'epicentro si sia trovato nel Golfo del Messico.

I danni del terremoto della settimana scorsa nel Montana, negli Stati Uniti, sono stimati a più di cinque milioni e mezzo di dollari. Questa cifra presumibilmente aumenterà una volta ultimati tutti i calcoli delle distruzioni.

PUBBLICATO A MOSCA IL MESSAGGIO AD ADENAUER

Kruscev mette l'accento sulla potenza delle armi russe

L'U.R.S.S. insiste sulla necessità di concludere il trattato di pace per risolvere il problema dell'unificazione delle due Germanie

Mosca, 26

E' stato pubblicato il testo del messaggio inviato dal Primo Ministro sovietico Kruscev al Cancelliere Adenauer. In tale messaggio è detto che la Unione Sovietica e la Germania occidentale si trovano in questo momento ad uno stadio cruciale delle loro relazioni. «La questione — dice il messaggio — è questa: vogliamo iniziare una collaborazione sul piano degli interessi reali e ristabilire la fiducia reciproca malgrado le divergenze esistenti fra i due Paesi, prevalentemente di carattere ideologico? Le divergenze di ideologia sono sempre esistite e continueranno ad esistere. Ma nessun uomo sensato pensa che esse debbano essere superate mediante la guerra».

Nel suo messaggio, diffuso dall'agenzia «Tass», Kruscev riafferma che la conclusione del trattato di pace tedesco apporterebbe, sul piano politico, la soluzione del problema della riunificazione della Germania. Il messaggio di Kruscev critica vivamente la politica del Governo di Bonn affermando che, lungi dal contribuire alla riunificazione, tale politica «allarga al contrario l'abisso che esiste tra i due Stati tedeschi».

Il messaggio è stato consegnato a Bonn dall'Ambasciatore sovietico il 19 agosto. Il testo del messaggio è dato dai giornali sovietici pubblicati in data 27 agosto. Nel suo messaggio, Kruscev dichiara che gli interessi economici della Unione Sovietica e della Germania federale esigono il mantenimento di relazioni amichevoli. Intensi legami economici sono sempre stati di profitto per entrambi i Paesi. «Noi — dice il messaggio di Kruscev — non siamo mai stati in concorrenza. Al contrario, le economie dei nostri due Paesi si sono reciprocamente completate e possono essere complementari. La collaborazione economica potrebbe dare frutti per entrambi i Paesi».

Kruscev rileva quindi con rammarico che nella Repubblica federale tedesca vi sono delle forze che appoggiano le tesi della rivincita e della revisione delle frontiere; ma le condizioni attuali non sono certo propizie per una ripetizione di una politica di avventure. L'esistenza di due Stati tedeschi indipendenti è un fatto inconfutabile ed il negarlo è insensato. Il messaggio afferma quindi che è impensabile che la Germania occidentale possa creare un esercito abbastanza forte da poter eguagliare in potenza le forze armate della URSS e dei suoi alleati «anche utilizzando a questo scopo tutte le risorse economiche e demografiche della Germania occidentale». «Non è per incutere timore — dice Kruscev — che evoco questo problema. Noi conosciamo tutti gli orrori della guerra».

Il messaggio riafferma quindi la necessità della conclusione di un trattato di pace con la Germania, aggiungendo che «La conclusione di un trattato di pace apporterebbe sul piano pratico la soluzione del problema della riunificazione della Germania».

UN DURO ATTACCO della «Pravda» allo Scià

Mosca, 26

La «Pravda» ha attaccato oggi violentemente lo Scià, dopo un periodo di calma che si protraeva da diversi mesi. L'organo del partito comunista sovietico afferma che lo Scià, «che teme il suo popolo, ha venduto la indipendenza del suo Paese nella speranza di ottenere l'appoggio delle baionette americane».

IMPRESSIONI DELL'ON. SARAGAT SUL SUO VIAGGIO IN RUSSIA

CULTO PER I GRANDI ZAR E AMMIRAZIONE PER L'AMERICA

Una società disciplinata irta di contraddizioni e di problemi insoluti
La Pira afferma che la fede nell'Unione Sovietica ha salde radici

Roma, 26

Nel numero che esce domani, un settimanale pubblica un articolo dell'on. Saragat sul suo recente viaggio in Russia. Il leader del PSDI esamina, in particolare, il problema religioso nell'URSS, la vita culturale e l'ammirazione dell'uomo della strada sovietico per l'America e le sue realizzazioni. Quanto al sentimento religioso, l'on. Saragat osserva:

«La cosa che più colpisce a Mosca è l'assenza totale di vita religiosa nel senso almeno che questo termine ha per gli occidentali. Le folle che fanno la coda per ore ed ore per visitare il Mausoleo o una qualsiasi mostra od esposizione, o che partecipano a manifestazioni politiche e culturali, non sono folle «religiose» ma direi curiose. La religione tradizionale, almeno apparentemente, è sostituita da un nazionalismo intransigente in cui si mescolano elementi universalistici sorretti da una convinzione assoluta nel valore della scienza positiva.

L'unica traccia di vita religiosa si conserva a Zagorsk, a 70 chilometri da Mosca, dove entro il perimetro delle mura di una vecchia fortezza, luogo di rifugio della corte e della nobiltà moscovita quando la capitale era minacciata dai tartari, sorgono chiese in cui si celebra il culto ortodosso e funziona un seminario. Zagorsk è naturalmente meta di escursione dei turisti stranieri: escursioni che il Governo sovietico vede di buon occhio e incoraggia perchè recano testimonianza sulla «libertà di coscienza» dell'URSS.

A questa carenza del sentimento religioso fa riscontro una intensa vita culturale. Scrive l'on. Saragat: «I libri dei classici, che per i russi sono i grandi scrittori dell'800, e dei contemporanei sono letti avidamente. Nè le letterature occidentali sono ignorate e grande è l'ammirazione per Shakespeare e i veristi inglesi e francesi dello scorso secolo. Una interpretazione di Shakespeare può dar luogo, come è avvenuto, ad un articolo di fondo su un grande quotidiano politico e un balletto provocare discussioni e polemiche interminabili. Non tutta la letteratura ammirata è di alto livello. Capita del resto come in Occidente, dove il pubblico apprezza egualmente l'«Amleto» e il «Padrone delle ferriere».

«Il mondo sovietico, prosegue l'on. Saragat, cerca nella cultura più razionale l'antidoto al misticismo latente, considerato la causa di tutti i guai del passato. Soltanto oggi infatti si sta completando l'edizione nazionale di tutte le opere dell'autore di «Delitto e castigo» il cui pessimismo misticheggiante non garba troppo a un regime che ama la letteratura edificante. Ciò che lo salva agli occhi della classe dirigente è il tenace panslavismo.

Al culto dei poeti si aggiunge quello dei grandi Zar e dei grandi generali che hanno liberato il territorio nazionale da invasioni straniere: Ivan il Terribile, Pietro il Grande, Kutuzov, ecc. La popolarità di Stalin benchè infinitamente inferiore a quella di Lenin che è per i sovietici ciò che Maometto è per gli arabi, si asside solidamente sulla cacciata degli hitleriani come quella di Ivan sulla cacciata dei tartari.

Nulla come il culto degli eroi del passato sottolinea la continuità della storia russa. Tutto ciò che riguarda la vita di Pietro il Grande è oggetto di un culto appassionato e se Leningrado è fiera della casupola sulle rive della Neva che fu la prima dimora dello Zar in quel luogo e quasi centro da cui si irradiò e prese forma la futura città, Mosca non è meno fiera dei sui giganteschi stivaloni, da lui fabbricati, esposti alla ammirazione del pubblico nel museo delle armi al Cremlino».

Venendo poi a parlare del nazionalismo sovietico fondato sui ricordi orgogliosi della lotta antihitleriana, l'on. Saragat esamina il particolare atteggiamento dei cittadini sovietici nei confronti dell'America. «Dire — osserva il segretario del PSDI — che i sovietici siano dominati da un complesso di inferiorità che si nasconde dietro l'autoesaltazione è probabilmente andare al di là del segno, ma certamente l'insistenza con cui il tema americano ricorre in ogni discussione e a proposito di ogni cosa sottolinea la segreta ammirazione del popolo per la Repubblica di oltre oceano e per il livello di vita che quei lavoratori hanno saputo conquistare. La stampa sovietica, la stampa cioè di un Paese in cui metà della popolazione vive nelle isbe e l'altra metà è alle prese col grave problema della coabitazione, ha un bel pubblicare articoli sui tuguri degli Stati Uniti, o affermare che l'onesta, forse troppo onesta, esposizione americana in cui si fa vedere come vive una famiglia di salariati a New York, nel Middlewest o nell'estremo West, è un trucco. I torrenti di moscoviti che si riversano nei padiglioni di quella esposizione guardano al benessere americano come a una méta agognata e lontana che si augurano, senza sperarci troppo, di poter un giorno raggiungere.

La martellante propaganda che in ogni momento del giorno, nelle ore di lavoro come in quelle di riposo, pungola il cittadino dell'URSS, cerca di fondere in un sentimento unico il nazionalismo e l'avvenirismo sociale, l'esaltazione del lavoro ed il culto dei capi politici la solidarietà coi popoli di co ore da poco emancipati o ancor soggeti al colonialismo tradizionale e l'imperio su quelli di antica civiltà degli Stati satelliti, collocando al di sopra di ogni cosa il partito, alfa e omega, punto di partenza e punto di arrivo, centro-motore della vita sovietica e sua suprema ragione di essere.

L'impressione complessiva che si ricava è quella di una società che, sotto la coercizione di una ferrea disciplina ed il ritmo febbrile di un ininterrotto lavoro, è irta di contraddizioni insolute, piena di problemi che nessuna propoganda edificante può alla lunga eludere e lontana, molto lontana, dall'equilibrio e dal livello di vita raggiunto dalle società democratiche più evolute».

Un altro ritorno dalla Russia, oggi: è giunto in volo da Mosca, via Copenaghen, l'on. Giorgio La Pira, ex-sindaco di Firenze. E' rientrato dopo dodici giorni di permanenza nell'URSS. L'on. La Pira, interrogato sugli scopi del suo viaggio, ha dichiarato: «Lo scopo fondamentale della mia visita in Russia, come dissi già in Palazzo Vecchio a Firenze alla delegazione di Kiev, il 28 luglio scorso, è stato quello di stabilire quasi un ponte di preghiera fra l'Occidente e l'Oriente. E per questa ragione prima ero andato a Fatima dove la Madonna ha rivelato che vi sarà la pace e poi sono andato a Mosca e a Kiev per pregare presso gli altari dei grandi santi fondatori del cristianesimo russo: a Kiev e al monastero di Zagorsk che fu il convento di San Sergio. Ho avuto accoglienze molto cordiali e ho fatto mio, a proposito della pace, il motto di Pio XII: "Con la guerra tutto è perduto, con la pace tutto è guadagnato". Ho avuto la gioia di constatare che la fede in Russia è, come ovunque, una quercia dalle radici profonde: può venire la tempesta, ma, poi, quando la tempesta passa, la quercia riprende più vigorosa l'energia di prima». La Pira, poco dopo il suo arrivo, si è recato a pregare nella basilica di San Pietro, come aveva fatto prima di lasciare l'Italia.

L'AZIONE COMUNISTA nei paesi del Sudamerica

Montevideo, 26

Da fonte bene informata la Agenzia Continentale apprende che i rappresentanti del Cominform per l'America Latina si sono incontrati recentemente a Montevideo con due delegati sovietici inviati da Mosca per studiare «in loco» ed alla luce degli ultimi avvenimenti, le misure più idonee per la conquista del Continente sudamericano.

Tra i vari provvedimenti, è stata presa in esame l'opportunità di costituire una nuova centrale sindacale riservata esclusivamente ai Paesi sudamericani. Tale centrale dovrebbe funzionare parallelamente a quella di Lombardo Toledano, la cui giurisdizione verrebbe ridotta ai soli Paesi dell'America Centrale. Nel corso della riunione è stata pure avanzata la richiesta di un fondo di venti milioni di dollari da ripartire tra le organizzazioni comuniste operanti in Argentina, nel Brasile, nel Paraguay, nella Columbia, nell'Ecuador e nel Perù.

Da parte degli esponenti comunisti locali è stato vivamente raccomandato ai rappresentanti sovietici di proseguire nella via intrapresa dei prestiti a basso tasso di interesse, e soprattutto a lunga scadenza, quanto mai interessanti in questo momento per tutti i Paesi dell'America Latina.

Un rimprovero del Papa rivolto ai protestanti

Castelgandolfo, 26

Giovanni XXIII, parlando questo pomeriggio ai fedeli nella consueta udienza settimanale, ha pronunciato parole polemiche nei riguardi del mondo protestante. Il Pontefice, infatti, accennando ai comandamenti che i cattolici devono osservare in questo mondo agitato, dopo aver osservato che ciascuno di noi naturalmente ha la propria croce — come l'aveva Gesù, e di legno, e su cui fu crocifisso — e dopo aver ricordato che Cristo però, sulla croce, non era solo perchè assistito dalla Madonna, ha affermato che era lecito chiedere ai protestanti, «che poi si chiamano ancora cristiani», che cosa avessero fatto della Madonna, e perchè l'avessero messa «fuori di casa». «Il che — egli ha aggiunto — costituisce un torto per il Salvatore».

All'udienza generale erano presenti circa 10 mila fedeli, tra cui 68 gruppi italiani. Erano presenti anche marinai e ufficiali del sommergibile atomico americano «Skjpjack».

NUOVI DISCUTIBILI DIVERTIMENTI ESCOGITATI A CAPRI

L'«Osservatore» stigmatizza i bagordi della gioventù dorata

Una festa di Marzio Ciano con gli amici prima di partire per il servizio militare
Severo richiamo del giornale sulla miseria che assilla una parte degli italiani

Roma, 26

L'«Osservatore Romano» ha pubblicato un articolo del suo direttore, intitolato «Polemica con le cose» in cui, preso lo spunto da un reportage da Capri apparso in un quotidiano romano, si richiama l'attenzione, soprattutto dei politici, sulla miseria che assilla larghi strati della popolazione italiana.

Raccontava il quotidiano romano che: «Capri, in questo periodo vive giornate di grande animazione. I membri della mondanità isolana non rinunciano alla loro vita festaiola e anticonformista. La festa della quale, al momento attuale, molto si parla, è quella data nella villa di Edda Ciano, da Marzio, per salutare gli amici in occasione della sua partenza per il servizio militare; Marzio Ciano e gli amici, per l'occasione, hanno inventato un nuovo giuoco che ci dicono sia divertente, se pure a molti può apparire discutibile. Esso consiste nel lanciare in alto ragazze in abito da sera, cercando di indovinare, fra lo svolazzare delle vesti il colore dei dessous. Premio, di una risposta esatta, un bacio della fanciulla».

«Si direbbe — commenta l'organo Vaticano — «i teddy boys» a Capri, se atroci ricordi ancora tanto recenti, benchè tali che non dovrebbe bastare una vita a dimenticarli, sconsigliassero da ironie, che sono del resto nelle cose, e sì eloquenti da poter ben consigliare agli eredi di tragedie storiche — e lo sono tutti i ventenni d'oggi di qualsiasi nome — a trarne ben altra concezione e disciplina della vita, che non riveli codesto gioco del «pallacanestro» eseguito con delle ragazze.

«Tanto più che la vita non offre, purtroppo, soltanto tremendi moniti del passato. Essa rivela anche nel presente come i sinistri fenomeni che determinarono ieri turbamenti e reazioni destinate a finire nello scoppio delle più impetuose passioni e feroci vendette, sino al sangue, continuano oggi ed han bisogno di ben altri uomini per il domani: di uomini che non folleggino accanto alle lacrime altrui, ma si preparino ad un servizio militare di combattimento contro miserie ed iniquità disumane.

«Non più con un titolo su quattro colonne, infatti, ma su tre tuttavia — le proporzioni van sempre rispettate — leggiamo nello stesso numero: «Una madre di tre figli s'impicca per la miseria — la poveretta aveva ventotto anni — il marito è un bracciante disoccupato — il fatto ha suscitato grande scalpore a Fiano Romano»; dove quello «scalpore» per sì orrenda e pietosa follia della disperazione, fa il paio con quel «molto si parla» a Capri sugli studi degli astronomi dei «dessous».

«Il suicidio dell'infelice madre di Fiano — continua il giornale — segue di poche settimane la morte per soffocamento di quel bimbo di due mesi appena, cui, alla Spezia, fu mortale il dormire con altri sei essere umani in un sol letto: ciò che lascia presumere, anche agli austeri e pensosi uditori della «Canzone del mare», o frequentatori del «Pipistrello» e degli altri «night» dell'isola partenopea, che in una unica stanza dovevano trovarsi altri ospiti ancora o ch'essa era tale da contenere un unico giaciglio, in luogo degli appartamenti d'albergo che i vari Karim e Silvia e prossime reclute dell'esercito, occupano con dispendi giornalieri superiori all'affitto mensile od annuo dei tuguri in cui si stipa una umanità nient'affatto differente dalla loro, se non nell'allenamento alle privazioni, al dolore, alla fame, alle malattie, alla morte».

«E il suicidio di Fiano — prosegue l'«Osservatore» — assurge a parabola delle più eloquenti. La quale se echeggia oltre le porte degli epuloni sfrenati al piacere, risuona ben alta ovunque, non solo per le coscienze cattoliche: per tutte le oneste, e civili intese a quel «destra» e «sinistra» che, gridano dapertutto, come se la vita sociale e politica si svolgesse in una piazza d'armi, ai comandi dei sergenti istruttori, ha significato ed è in funzione di partiti e di correnti; mentre moralmente dice men che nulla, perchè la giustizia non ammette conversioni verso alcun lato, se non verso se stessa e ha ragione soltanto quel partito o corrente che da qualsiasi punto cardinale dell'orizzonte politico «muove verso la giustizia» dovunque essa chiami. E qui chiama ov'è mortificata, misconosciuta e perseguitata. E cristianesimo e civiltà vogliono che quivi si debba convergere, ad ogni costo. Vogliono che si provveda alle ragioni della vita, prima di filosofare di teoriche e di «sistemi». Vogliono che si polemizzi con le cose e i fatti; che si combatta contro le cose e i fatti, ben prima di polemizzare su quei che si pavoneggiano a principi, e sono opinioni, o peggio pregiudizi; prima ancora di combattere contro apparati e programmi che rischiano di arrivare, così, con le loro riforme, quando le patite ingiustizie non avranno fiducia che nell'impeto rivoluzionario in nome delle vittime delle vane attese.

«Ricordiamo il monito di Pio XII: «In ciascuno di questi miseri vedete Me»: il Cristo. Ricordiamo l'invito della «Ad Petri Cathedram», là dove sembra dimenticare quasi la universalità della sua parola, per curarsi, come Cristo, dei diseredati, dei miseri, dei derelitti».

UN PROVVEDIMENTO E' STATO PRESENTATO DAL DEPUTATO QUINTIERI

Proposta di legge alla Camera sulla repressione del teppismo

La sanzione di «pericolosità sociale» con le conseguenze previste dal Codice penale
Nessuna scusante possono invocare i giovani che commettono il male per il male

Roma, 26

Il diffondersi del grave fenomeno della delinquenza giovanile, di cui, negli ultimi giorni si sono registrati episodi particolarmente impressionanti, come quello di Bracciano, quello di Torino dove un quattordicenne ha tentato di affogare la madre, e quelli di Milano, Chieti e altre città, ha suscitato viva impressione in tutta la pubblica opinione, messa in allarme dal ripetersi sempre più frequente delle gesta di questi giovani teppisti.

Prima di Ferragosto, il Ministero degli Interni aveva dato disposizioni alla polizia e ai carabinieri di iniziare una lotta a fondo contro le bande dei cosiddetti «teddy boys» ma, l'azione repressiva messa in atto non è riuscita a stroncare finora il fenomeno, tanto che su di esso numerose interrogazioni sono state avanzate da parlamentari di ogni partito. Oggi il deputato democristiano Quintieri ha addirittura presentato una proposta di legge relativa alla «repressione di talune nuove forme di delinquenza».

La proposta di legge, che sicuramente la Camera vorrà prendere in esame alla ripresa autunnale, consta di due articoli. Nel primo si afferma che «le persone che non hanno compiuto i 25 anni che, in numero superiore a due, nel commettere un reato o, susseguentemente, hanno tenuto condotta spavalda improntata a motivi di esibizionismo, sono presunte socialmente pericolose agli effetti della legge penale. Tale presunzione si estende alle persone, maggiori degli anni 25 che hanno concorso nel reato. Nei confronti delle persone anzidette cessano di avere effetto le disposizioni che consentono di rinviare le effettuazioni del servizio militare».

L'articolo secondo prevede che «chiunque per motivi di esibizionismo commette i reati di cui agli articoli da 367 a 370 del Codice penale, è punito, oltre che con le pene stabilite nei precedenti articoli, anche con la pena della sospensione della professione, arte o mestiere che esercitò nel momento in cui il reato è stato commesso e non può pubblicare scritti o partecipare quale attore a pubblici spettacoli per un periodo non inferiore ad un anno e non superiore a 3 anni».

La relazione che accompagna il provvedimento di legge, dopo aver affermato che si tratta di «giovani teppisti che commettono il male per il male e cioè senz'altro motivo che quello dell'esibizionismo», aggiunge: «Nessuna scusante hanno questi giovani, che non hanno conosciuto gli orrori della guerra e che, anzi, hanno davanti a sè lo spettacolo dei reduci dai fronti e dalla prigionia, dei mutilati e, soprattutto di coloro che, in difesa della Patria, hanno dato sublimi prove di coraggio e di forza contro il nemico.

«Nè il teppismo giovanile tenta di rivendicare a se stesso astratti principi ispiratori, ma anzi accetta supinamente il giudizio che stampa e cinematografo ne danno, e cioè di un cieco e totale cedimento di fronte agli impulsi cattivi, nonostante la certezza di vedere ritorte in proprio danno le azioni delittuose, e di ricevere la sanzione della legge. Il fenomeno trae evidenti ragioni di diretta dipendenza da quello scadimento dei valori morali di fronte ai valori materiali che, purtroppo, caratterizza la nostra epoca. Avvilendo, ad esempio, nei genitori il valore morale della funzione educatrice e nei figli quello della parsimonia, per non dire della povertà, le conseguenze non possono essere altro che quelle di avere genitori che scansano volentieri il pesante sacrificio di educare e vigilare i propri figli delegandolo, ai figli stessi e all'«ambiente» che li circonda, e di figli che aspirano a possedere «comunque» beni materiali di sempre maggiore valore e a distruggere «comunque» quelli posseduti dagli altri. «Grande» per tali giovani finisce con l'essere valutato colui che eccelle sia nel bene che nel male: il generale vittorioso, e il capo-bandito e il poliziotto celebre e il ladro famoso, il grande sportivo e il grande delinquente. Se vi è una preferenza essa va a quello che è più «dritto, più duro» più vestito di giubbotto nero di pelle e di blue-jeans. Vestiti in tal modo, alla foggia dei «teddy boys», i giovani si sentono «dritti e duri» e devono quindi dare concrete prove di esserlo».

Il deputato, come si vede, imposta il problema dei teppisti su un piano morale e si propone con la sua legge di «dare una solenne sanzione di «pericolosità sociale», che è già nella coscienza popolare, al comportamento dei predetti giovani. Da tale sanzione deriva automaticamente la conseguenza dell'applicazione delle misure di sicurezza previste dal Codice venale (art. 203, 204) non innovandosi nulla in merito alla natura o alla durata di tali misure. E' sembrato inoltre utile che chi trascura gli studi (trattasi spesso di giovani appartenenti alle scuole superiori) per dedicarsi alla illegale dimostrazione della propria forza fisica e del proprio malinteso coraggio, possa bene fornire tali prove nell'assorbimento dei propri obblighi militari il cui rinvio nel tempo diviene pienamente ingiustificato.

L'on. Quintieri intende con la sua legge combattere inoltre un altro fenomeno molto comune ai nostri giorni, quello di «persone che non si sono peritate dal commettere delitti di simulazione di reato, falsa testimonianza, calunnia e autocalunnia, allo scopo evidentissimo e solo di trarne notorietà per incrementare la propria clientela o per avere contratti di case editrici, o di produttori di film.

Fin qui la proposta di legge, che sicuramente l'opinione pubblica accoglierà con favore. Resta solo da augurarsi che essa sia al più presto approvata dal Parlamento, in maniera che le gravi sanzioni previste in essa e una ancora più efficace azione della polizia riescano a stroncare in Italia le velleità di questi giovani che, sotto l'etichetta esotica di «teddy boys», contrabbandano un teppismo della peggiore marca.

Sette profughi jugoslavi sbarcati a Senigallia

Ancona, 26

Una motobarca con a bordo sette profughi dalla Jugoslavia è giunta nel pomeriggio di oggi nel porto di Senigallia, da San Pietro dei Nembi (Pola). I profughi hanno chiesto asilo politico ed hanno riferito di aver compiuto la traversata con una barca rubata. Sono stati presi in consegna dall'Ufficio stranieri della Questura di Ancona, che provvederà ad avviarli al centro di raccolta.

LA GIUNTA CAPITOLINA NON HA VOLUTO PRONUNCIARSI

Si cerca ancora la verità nell'incidente tra Marzano e Melone

Il «caso» è passato ormai alla competenza della Magistratura romana
Prospettata l'ipotesi che si tratti tutto del frutto di un equivoco

Roma, 26

Il caso Marzano-Melone è tuttora sul tappeto. Oggi si è avuta infatti una riunione tra il Procuratore capo della Repubblica dott. Manca, e il Procuratore aggiunto dott. Calvitti, per l'esame del «rapporto di servizio» dell'allievo vigile urbano Melone, relativo all'episodio famoso del 22 luglio sul viale Cristoforo Colombo. Alla riunione partecipavano anche i sostituti Procuratore dott. Arnaldo Bracci e Giuseppe Mirabile. La riunione è durata oltre 3 ore.

Da indiscrezioni raccolte a Palazzo di giustizia si è appreso che l'inchiesta verrà affidata a un magistrato della Procura, coadiuvato dal Procuratore aggiunto dott. Calvitti, il quale sovraintenderà i lavori d'accertamento sino a che il dott. Manca non rientrerà dalle ferie. Il Procuratore, difatti, è ritornato appositamente da Montefiascone, ove si trova in ferie per esaminare tutto l'incartamento relativo al caso Marzano-Melone. Certamente sarà sentita la persona che viaggiava a bordo della «Giulietta» del questore Marzano. Saranno interrogati testimoni, ed anche l'automobilista che seguì l'episodio da vicino dopo avere indicato al vigile Melone l'infrazione commessa dal questore.

Anche la Giunta comunale si è occupata del caso Marzano-Melone. Essa si è riunita in Campidoglio alle 11. L'avv. Marazza ha presentato la relazione in merito al caso. Erano presenti oltre al Sindaco, gli assessori Marazza, L'Eltore, Maggi, Colasanti, Marconi, Lupinacci, Tabacchi, D'Andrea, Bellone, Barracano, D'Ambrosio, Cavallaro. La riunione ha avuto termine alle 13. L'assessore Marconi avvicinato da un giornalista ha dichiarato: «Abbiamo esaminato gli accertamenti fatti dall'assessore Marazza e presentati alla Giunta. Non è stata presa alcuna decisione in quanto il sostituto Procuratore della Repubblica aveva avocato a sè gli atti. Comunque sabato ci sarà una riunione della 7.a commissione consiliare permanente che esprimerà il parere sulla faccenda».

Dal canto suo, l'assessore Marazza ha dichiarato: «E' stata esaminata la relazione da me svolta sul caso Marzano-Melone di cui la Giunta ha preso atto. Nessun provvedimento è stato preso». L'assessore D'Andrea ha dichiarato: «La Giunta ha voluto esaminare la questione Marzano-Melone dopo i recenti sviluppi, e in base alla relazione presentata dall'assessore Marazza. Da parte nostra, ha aggiunto il prof. D'Andrea, non saranno prese decisioni, in quanto gli atti sono stati passati all'autorità giudiziaria che esprimerà il proprio punto di vista».

Sono corse molte voci sulla riunione: secondo alcuni la tesi sostenuta dal Questore Marzano e dallo stesso alto funzionario prospettata al vigile Melone, ossia che egli non aveva compiuto alcuna infrazione, sarebbe stata riconosciuta fondata. Sarebbe stata di convalida alla tesi del dott. Marzano la circostanza che il vigile Melone non ebbe a intimare l'alt al Questore ma si limitò soltanto a fargli cenno con la mano di accodarsi alle automobili che lo precedevano, incolonnate in direzione di Roma, sulla via Cristoforo Colombo. Soltanto al sollecito di un automobilista che seguiva la macchina del dott. Marzano, un dottore in chimica il cui nome non è stato reso noto, il vigile Melone rincorse l'auto del Questore, costringendolo quindi a fermarsi e contestandogli come irregolarità il fatto che egli avesse proseguito nel sorpasso a sinistra. Tra l'altro, sempre secondo le indiscrezioni suddette, il professionista avrebbe fornito allo assessore Marazza una versione contrastante con quella del vigile Melone.

Il Questore Marzano, si affermò a suo tempo negli ambienti della Questura, aveva ritenuto legittimo il sorpasso da lui effettuato negando che fosse avvenuto all'altezza di un incrocio e affermando che il nuovo Codice della strada lo avrebbe consentito. Peraltro, oltre alla circostanza che il Questore Marzano abbia o no violato il Codice della strada, una delle critiche più vivaci che fu mossa al Marzano è stata quella di avere respinto, avvalendosi della propria autorità di Questore, con parole sdegnose e oltraggiose i rilievi del vigile Melone. A tale riguardo, non si sono avute indiscrezioni negli ambienti capitolini. Secondo altre voci alcuni consiglieri comunali avrebbero considerato incompleta la relazione di Marazza. Ci sono infine voci secondo cui invece il rilievo del vigile Melone sarebbe stato riconosciuto pertinente.

Le dichiarazioni degli assessori alla fine della seduta fanno però ritenere che la Giunta non abbia affrontato questo aspetto della questione appunto perchè, potendosi riscontrare elementi di reato a carico del Questore Marzano o di calunnia a carico del vigile Melone o ancora di omissione ai doveri d'ufficio a carico del comandante del Corpo (per non aver questi immediatamente dopo il 22 luglio scorso rimesso gli atti alla Magistratura) la Giunta comunale ha preferito non interferire in alcun modo in quella che sarà la libera e più competente decisione della Procura della Repubblica.

Il comunicato emesso al termine della riunione della Giunta comunale dice tra l'altro: «L'assessore Marazza ha riferito sull'accertamento fatto, in maniera esauriente e completa. La Giunta, essendosi verificato l'intervento dell'autorità giudiziaria, non può che attendere la decisione di questa ultima prima di pronunciarsi sul comportamento del comando dei vigili e sulla condotta del vigile in questione. Inoltre la Giunta aderendo alla richiesta di alcuni capigruppo ha disposto la riunione della commissione consiliare permanente della Polizia urbana. Tale riunione avverrà probabilmente sabato».

L'assessore Marazza avrebbe fatto rilevare ai colleghi di Giunta che il col. Tobia ha omesso di avvertire il suo diretto superiore, cioè lo stesso Marazza, su un episodio il quale, data la figura del personaggio che coinvolgeva, il Questore di Roma, non poteva essere esaminato e risolto al livello del comandante del corpo.

Secondo alcune indiscrezioni, il testimone citato dal vigile Melone avrebbe firmato una dichiarazione che contrasta la posizione del giovane allievo vigile. Il testimone, infatti, affermerebbe tra l'altro che il Melone, ricevuta da lui la segnalazione di un'infrazione commessa avrebbe inseguito non l'auto color crema indicatagli, ma quella del Questore. Il testimone si fece vicino al vigile per dirgli che s'era sbagliato, ma Melone gli avrebbe risposto: «Affari miei. Lei si faccia i fatti suoi».

Negli ambienti del Palazzo di Giustizia, sono state raccolte voci secondo le quali, a detta di un magistrato inquirente, l'autorità giudiziaria starebbe procedendo ad una «effettiva ricostruzione della verità», una «verità, si aggiunge, che finora non è stata appurata».

IL DRAMMATICO GESTO DEL QUATTORDICENNE A TORINO

Odiava la madre anche perchè voleva mandarlo in riformatorio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Torino, 26

Stasera, poco dopo le ore 20, si è svolto sulle rive del Po e precisamente ai «cosiddetti «murazzi» il sopraluogo per accertare se veramente il quattordicenne Emilio B. ha cercato di uccidere la propria madre gettandola nel fiume in piena. E' risultato che effettivamente il ragazzo l'altra sera, mentre litigava con la madre, l'ha afferrata ad un braccio, tentando di trascinarla nella acqua. E' da osservare però che il giovane si trovava dalla parte della corrente e quindi quasi nella impossibilità di buttare giù la madre senza precipitare a sua volta nei gorghi.

Il ragazzo, interrogato dal Sostituto Procuratore della Repubblica dott. Rosso, si è finalmente deciso a parlare spiegando che lunedì sera aveva chiesto alla madre di uscire per farle piacere e quindi convincerla a non mandarlo più in una casa di rieducazione, come lo aveva più volte minacciato e come aveva chiesto sabato, al dott. Cornaro, presidente del Tribunale per i minori. Purtroppo la madre, durante la passeggiata, non si lasciò persuadere e il figlio andò su tutte le furie. «La odiavo — ha detto — perchè non mi ha dato un padre e la odiavo ora anche di più perchè voleva mandarmi al riformatorio».

Il Sostituto Procuratore dott. Rosso ha affidato l'incarico al prof. Mossa, direttore dell'ospedale psichiatrico di Collegno, di sottoporre a perizia il quattordicenne arrestato, per stabilire se, al momento del fatto, egli era in grado di intendere e di volere. Ciò al fine di stabilire poi, in sede di istruttoria penale, il grado di imputabilità del ragazzo o dichiarare la sua completa irresponsabilità, nel caso dovesse risultare che le sue facoltà mentali si rivelavano completamente obnubilate.

P. A.

Soffocata da un fagiolo una bimba di quattro anni

Roma, 26

La piccola Vittoria Mancini, di 4 anni, è morta la notte scorsa soffocata da un fagiolo, che le era andato nei bronchi. La bambina, che risiedeva con la famiglia a Rocca Priora, aveva inghiottito il fagiolo ieri sera, e aveva dato subito segni palesi di soffocamento. Il padre l'ha trasportata alla clinica pediatrica del Policlinico di Roma; ma le cure dei sanitari sono state vane.

BORSE E MERCATI

MILANO

La consueta regolazione dei conti non influisce sull'andamento del mercato che mantiene il ritmo sostenuto delle sedute precedenti. Gli ordini di acquisto prevalgono sulle vendite e la chiusura registra diffuse plusvalenze in tutti i settori. Ancora ricercate le Fiat, seguite dalle Edison, Edison-Volta e da numerosi Elettrici, che conseguono larghe plusvalenze. In netta ripresa le Viscosa, i Mercuriferi, le Falck, Saffa e i valori del gas liquido. Ben tenute le Catini, più calme le due Pirelli. Nei valori di Stato, moderate variazioni nei due sensi. Attivissimo il settore delle obbligazioni.

Titoli trattati: valori di Stato 36.200.000; Buoni del Tesoro 124.000.000; obbligazioni 316.300.000; azioni 1.668.299.

Valori di Stato: R. It. 5% 101,50 (—0,10), 3,50% 70,60 (—); Red. 3,50% 89,70 (+0,20), 5% 99 (—); (+Ric. 3,50% 84,80 (+0,10), 5% 98,10 (+0,025); Rif. fon. 5% 96,80 (+0,20); Trieste 5% 96,90 (+0,30).

Buoni del Tesoro: '60 5% 100,325 (—0,425), '61 5% 100,25 (—0,15), '62 5% 100,20 (—), '63 5% 100,20 (+0,15), '64 5% 100,025 (—), '65 5% 100,05 (+0,05), '66 5% 100 (—0,05), '68 5% 99,975 (—0,025).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 52100 (+75), Bastogi 2953 (+46), Breda 3375 (+5), Finelettr. 2128 (+92), Finmare 691 (+1), Finsider 1031 (—4), Gim 7550 (—45), Invest. 4495 (—5), Centrale 17065 (+95), Sviluppo 2880 (+79), Sifir 2755 (—17), Generali 65675 (—125), Fond. Inc. 13700 (—300), Assicurat. 70600 (+100), Ras 36100 (—450).

Trasporti: N. Milano 4100 (+150), Ausiliare 2350 (+50), Mittel 5850 (+100), Veneta 1600 (—).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 8700 (—50), Cotoniere 602,50 (—), Cantoni 22975 (+135), Val Ticino 63 (—4,50), Olcese 1700 (+170), Cucirini 14000 (+125), Stampati 4050 (—35), Cascami 12000 (+1450), Fisac 630 (+4), Gavardo 5600 (—100), Lanerossi 8270 (+10), Tiiane 7700 (—300), Scotti 165 (+3), Linificio 1210 (—), Rossari 33900 (—), Rotondi 34200 (—), Man. Tosi 5850 (—75), Pacchetti 748 (—2), Viscosa 3598 (+103), Bernasconi 1240 (—), Un. Manif. 78000 (—1300).

Minerari e metallurgici: Cornigliano 1885 (+15), Broggi-Izar 990 (—), Dalmine 2420 (+55), Ilva 749 (—10,50), Magona 848 (—), Metalli 6520 (+220), Amiata 7700 (+300), Catini 3240 (+20), Monteponi 1640 (+70), Siele 8400 (+315), Falck 6055 (+355).

Meccanici e automobil.: Bianchi 523 (+3), Fiat 2470 (+60), Nebiolo 18,80 (+0,20), F. Tosi 634 (+11), Westingh. 2250 (—).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 2340 (+140), Cieli A 4320 (+110), Cieli B 4190 (+18), Dinamo 4450 (+425), Edison 4773 (63), Bresciana 4180 (+50), Caffaro 345 (—), Calabrie 2280 (+100), Campania 2320 (—), Sarda 6297 (+72), Valdarno 4470 (+82), Emiliana 3970 (+65), App. Centr. 4575 (+25), Al. Veneto 2680 (+20), Subalpina 4150 (—40), Sit 1400 (—), Lucana 2850 (+150), Magneti 1775 (+5), E. Marelli 758 (+39), Orobia 3060 (+22), Pugliese 2150 (+57), Romana 4330 (+100), Seso 4020 (+5), Sip 2295 (+138), Sme 1993 (+64), Stet 4270 (—), Tecnomas. 2995 (+20), Volta ord. 2970 (+52), Volta pref. 3700 (+450), Teti A 4450 (—75), Teti B 4520 (+6), Terni 462,50 (—2), Unes 1360 (+152), Vizzola 5590 (+360).

Alimentari: Certosa 3800 (+30), Distillati 5360 (+95), Eridania 5200 (+35), Es. Molini 2475 (—), Motta 21000 (—550), R. Zucch. 747 (—3).

Chimici: Anic 4090 (+80), Nap. Gas 1545 (+15), Erba 153300 (—), Italgas 2030 (+15), Larderello 3675 (+55), Liquigas 1270 (+60), Ossigeno 3350 (—17), Miralanza 18800 (—500), Pibigas 409,50 (+38), Rumianca 2420 (+75), Saffa 4795 (+210), Solgas 1885 (—10).

Immobiliari e agricoli: Aedes 4560 (—58), Beni Stab. 4200 (—10), Bon. Ferr. 1000 (+10), Edificio 3960 (—), Imm. Roma 933 (+5), Sagi 2422 (—48), Iniziativa 2920 (+80), Milano C. 20000 (—), Risanam. 8900 (—300), Sylos 4790 (—10).

Diversi: Baroni 490 (—10), Binda 38500 (—), Burgo 19375 (+155), Cementir. 3700 (+20), Cer. Pozzi 1102 (—4), Ginori 771 (—2), Ciga 7280 (+95), Elettrocarb. 38500 (—), Eternit. 4910 (—10), I. Cementi 19970 (+275), Cond. Acque 1090 (+3), Rinascente 418 (—1), Linoleum 3500 (+200), Pirelli S. p. a. 5140 (—88), Pirelli & C. 4280 (—10), Rejna 1420 (+20), Smeriglio 480 (+13), Acqui 480 (—), De Ferrari 1735 (—).

Cambi esportazione: doll. USA 620,60, doll. canadese 650,45, franco svizzero libero 143,7675; sterlina 1742,38, franco francese 126,58, marco Germania occid. 148,315, franco belga 12,41125, fiorino olandese 164,10, corona danese 90,005, corona svedese 119,93, corona norvegese 87,08, scellino austr. 24,0515.

Banconote (prezzi uffic.): doll. USA 619,55, franco svizzero 143,705, sterlina 1741, franco belga 12,265, fr. francese 125,10, marco 148,20, scellino austriaco 24,02, peseta spagnola 10,26, escudo portoghese 21,65, dollaro canadese 648,50, fiorino olandese 163,85, corona danese 89,75, corona svedese 119,76, corona norvegese 86,85, dinaro taglio grosso 0,78, dinaro taglio piccolo 0,86, lira egiziana t. p. 1162.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 5800-5950, sterlina oro c. n. 5675-4475, marengo svizzero 4325-4475, oro 702-706, argento puro 19.40-1980.

TRIESTE

Buone plusvalenze per Bastogi, Finmare, Snia, Merideletrica e Liquigas, che beneficiano rispettivamente di 15, 28, 75, 31, 98 punti. Qualche assestamento per il rimanente della quota. Buoni gli Statato. Titoli trattati: 4000 Snia, 10000 Montecatini, 1000 Liquigas.

Bastogi 2930, Finmare 690, Finsider 1036, Generali 65500, Assicuratrice 70000, Ras 36400, Istria-Trieste 515, Lussino 9300, Martinolich 6550, Tripcovich 30000, Snia Viscosa 3590, Montecatini 3250, Orda 1960, Terni 462, Stet 4300, Ampelea 1450, Arrigoni 1800, Liquigas 1308, Beni Stabili 4230, Immobiliare 935, Pirelli it. 5230.

Aumentata di 30 miliardi la circolazione monetaria

Roma, 26

Dalla situazione della Banca d'Italia, oggi pubblicata, risulta che la circolazione bancaria al 31 luglio 1959 ammontava a lire 1.995 miliardi 153 milioni 316.500 con un aumento di 30 miliardi in confronto al 30 giugno u. s. La voce «debitori diversi» è aumentata, nel mese di luglio, di 95 miliardi e 856 milioni, raggiungendo la cifra di lire 2.047 miliardi 915 milioni 969.866, in dipendenza specialmente del finanziamento della gestione valutaria.

Gli impieghi in titoli per conto del Tesoro sono rappresentati da 209 miliardi, con una diminuzione di 25 miliardi rispetto al 30 giugno 1959 e di 126 miliardi rispetto al 31 luglio 1958. Il conto corrente del Tesoro per il servizio di Tesoreria presenta un saldo a credito del Tesoro di 86 miliardi e 598 milioni.

Va rilevato che questo è il sesto mese consecutivo che nella situazione della Banca di Italia si riscontra un saldo a credito del Tesoro nel conto corrente del Tesoro per il servizio di Tesoreria provinciale.

Nella parte passiva della situazione figura il «Fondo speciale» di 284 miliardi, derivante dalla sottoscrizione al Prestito nazionale buoni del Tesoro 1966. Da detto fondo, con decreti del Ministro del Tesoro, saranno prelevate le somme da impiegarsi nei vari settori dell'economia nazionale, in base alla legge che ha approvato il prestito.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso. Probabili e temporanee nuvolosità cumuliformi sui rilievi appenninici e Sardegna nelle ore più calde. Temperatura in leggero aumento. Mare: Canale d'Otranto mosso con moto ondoso in diminuzione; gli altri mari calmi o leggermente mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 13, 32; Trento 17, 33; Trieste 22, 28; Venezia 20, 30; Milano 17, 31; Torino 12, 29; Genova 23, 28; Bologna 19, 32; Firenze 17, 33; Pisa 18, 30; Ancona 20, 27; Perugia 19, 29; Pescara 17, 27; L'Aquila 15, 27; Roma 18, 33; Campobasso 17, 27; Bari 20, 28; Napoli 18, 30; Potenza 15, 25; Reggio C. 20, 29; Messina 23, 30; Palermo 22, 28; Catania 18, 31; Alghero 18, 28; Cagliari 20, 27.

Qualsiasi cucina

è a disposizione dei portatori di dentiere quando si ha sottomano il prodotto Orasiv. La super-polvere Orasiv permette di mangiare in minor tempo e di masticare ogni qualità di cibo. Orasiv è un accessorio indispensabile della dentiera. In vendita nelle farmacie.

ORASIV

Per le vacanze

ABBONAMENTI SPECIALI A

IL PICCOLO

INTERNO	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì	ESTERO	6 numeri settiman.	con ediz. del lunedì
15 giorni	L. 350	L. 395	15 giorni	L. 520	L. 590
30 »	» 700	» 790	30 »	»1040	»1170
45 »	»1020	»1150	45 »	»1560	»1760
60 »	»1380	»1560	60 »	»2080	»2340
tre mesi	»2050	»2350	tre mesi	»3100	»3500

Ovunque vi rechiate potrete ricevere il vostro giornale

Gli abbonamenti possono decorrere da qualsiasi data e per l'edizione preferita. Versamenti presso l'Ufficio di via S. Pellico 8 oppure sul c/c postale n. 11/5398. Qualsiasi mutamento d'indirizzo verrà effettuato su invio di una semplice cartolina postale.

IL POETA DI GRADO

VIA dei Robbia 42 era una casetta di tre piani, in quel quartiere dietro Piazzale Donatello (il cimitero degli inglesi, irto di splendidi cipressi) dove professionisti agiati ormai in riposo, s'erano costruite le loro palazzine; e qua e là l'Istituto delle case Popolari aveva tirato per lungo certe costruzioni di poca pretesa, che sarebbero state insignificanti senza un certo slavato color giallino, pieno di malinconia. Il numero 42 di Via dei Robbia non era nè una palazzina nè una casa popolare; qualcosa di mezzo, con quella dignitosa e naturale modestia che è propria delle strade fiorentine, quando non s'impennano improvvise in un grande palazzo. Dignitosa e modesta, era la casa di Giuseppe Prezzolini, che da una parte guardava verso i cipressi di Piazzale Donatello, appuntiti sopra il tetto delle casette popolari; e dall'altra si concedeva la gloria di Fiesole, Vincigliata, Maiano superbamente distese a farsi ammirare.

* * *

Nella sua casa — tre stanze dove il mobile più importante era una monumentale libreria che riempiva tutta una parete — Prezzolini aveva messo anche la redazione della «Voce», che era più che altro un modo di dire, perchè tutta la redazione era formata da lui e dalla sua testa sempre in guerra con i suoi collaboratori, che seminati per l'Italia polemizzavano, con se stessi e col direttore, per posta. Papini, Soffici, Salvemini, Amendola, solo questi quattro nomi che nella vita significarono poi cose tanto diverse e così importanti, per l'arte, la politica, il costume sociale, bastano a dare un'idea del fervore di idee che aveva per centro la scrivania di abete verniciato di Prezzolini in quegli ultimi anni della dolce età della pace, quando nessuno pensava che la nostra esistenza sarebbe trascorsa a contare gli anni fra le guerre mondiali.

Via dei Robbia 42 appartiene dunque alla migliore storia di Italia; ed è un bell'esempio per tutti che un movimento così importante sia fiorito in un luogo disadorno, dove la più semplice commemorativa stonerebbe. Eppure in quei cinque anni, fra il 1909 ed il 1914, quei tre piani di scale furono spesso saliti da giovani col cuore in gola, che andavano alla redazione della «Voce» a cercare quello che tutti i giovani sempre disperatamente cercano — la propria verità. E restavano come disanimati quando, toccato appena il batacchio nero in mezzo della porta, tutta la casa rimbombava sotto un colpo tremendo. Non si sa come fosse che quel martello funzionava in modo così superlativo; ma era un tocco di colore, che faceva contrasto con quello che veniva subito dopo: il saluto cordiale e la risata squillante di Prezzolini.

Fra i molti giovani che salirono quelle scale ed ebbero da fare con quel martello, uno è rimasto più a lungo — fino ad oggi — fedele a Prezzolini ed a quello che quaranta, quasi cinquanta anni fa la «Voce» ha significato, Biagio Marin, il poeta di Grado. Aveva già pubblicato i suoi «Fiuri de tapo» (Fiori di Laguna) Marin, quando andò a Firenze la prima volta; ma non di questi parlava con Prezzolini e con gli amici della «Voce». Con un ritegno, un pudore che non tutti i poeti hanno, Biagio Marin per anni, per decenni ha tenuto le sue poesie quasi nascoste, anche se editori del suo paese le pubblicavano. Ma il dialetto, l'insolito dialetto gradese segnava per questi versi uno strano destino, come quei fiori che si aprono di notte e riempiono il giardino di profumo, e che solo i giardinieri fortunati conoscono. No, non parlava dei suoi versi Marin, (Biaxeto come gli amici lo chiamavano per quella sua aria attonita e smarrita che non avrebbe permesso agli anni di cancellare dal suo volto una espressione di fanciullesca innocenza). Quello che stava allora a cuore a Marin era la scuola, era la professione di insegnante, di maestro delle insegnanti. Marin aveva in fondo al cuore la missione del profeta, doveva insegnare agli uomini a essere leali, prima di tutto verso se stessi, sinceri, prima di tutto verso se stessi, doveva insegnare a fuggire le vane parvenze e a inseguire le sostanziali verità. E dove, come avrebbe potuto meglio rispondere a questa chiamata, che dedicando la sua vita alla scuola? Marin, a Firenze, era circondato da una folla invisible di *«màmoli»* e di *«mamolusse»*, di ragazzi e di ragazzine, coi quali era abituato, a Gorizia dove insegnava, a passare le giornate, a fare lunghe passeggiate, a scovare in libreria i libri più nuovi e meno letti — a farsi un'anima.

La «Voce» era un grande centro di rinnovamento pedagogico; Lombardo Radice e Giovanni Gentile portavano il loro contributo alla ricerca di una scuola fuori degli schemi dottrinari, che educasse per la vita, che non affibbiasse chili di nozioni, ma formasse uomini consci del loro posto nel mondo. Questo è quello che cercava a Firenze Biagio Marin, oltre al tentativo di mettere ordine nell'andamento un po' anarchico dei suoi studi; ma certo è che in quella compagnia di gente esigentissima e tutt'altro che disposta a indulgenze — e tanto meno verso gli amici — Marin ebbe presto fama di un uomo che aveva qualche cosa di nuovo da dire a proposito della scuola, e lo sapeva dire molto bene.

Perchè le belle teorie pedagogiche che fiorivano nella scuola di Benedetto Croce, Marin aveva l'arte di capirle solo tradotte in pratica: gli altri discutevano su *come* bisogna insegnare, Marin voleva insegnare. Il poeta Marin voleva comunicare con la viva voce ai suoi giovani scolari la dura legge morale che ancora oggi egli ripete alla sua anima in una delle liriche più recenti. *«Ninte t'ha dao — se no te brusi duta, — se amor no t'ha distruta — fassina d'un falò»*. (Nulla tu hai dato se non ti bruci tutta, se amor non t'ha distrutta, fascina d'un falò). *«El patimento — el deve date l'ala; — mirabile farfala — che s'alsa al firmamento»*. (E' il patimento che deve darti l'ala, mirabile farfalla che s'alza al firmamento).

Ed in quel clima crociano e vociano Biagio Marin si maturò, maestro dei giovani e poeta della laguna di Grado — ma anche di uno spirito nuovo che nel mare, nel vento, nelle fatiche senza limiti della sua gente povera e costretta a una vita grama e splendida di coraggio e di abnegazione, trovava i suoi simboli. Venne la guerra, vennero peripezie dolorose per Marin come per tutti i giuliani, e con la pace vennero l'amore, una cara sposa, un primo bambino — ed il suo posto, quello cui si era preparato con religiosità, maestro alle scuole magistrali di Gorizia, insegnante di quella pedagogia che per lui era più splendente, una strada più diritta e più vera verso la armonia dell'anima, della sua stessa poesia. E qui successe uno di quegli scherzi di cui la vita si compiace e che non si sa cosa sia, se ferocia del destino o sordità degli uomini.

Marin non aveva fatto gli studi regolarmente. Aveva il diploma secondo le leggi austriache, ma non era quel diploma che ci voleva per quella scuola secondo le leggi italiane; aveva titoli di studio italiani, ma non erano i titoli contemplati per quel tipo di scuola, dove erano ancora in forza i regolamenti austriaci. Così, dopo un paio d'anni, scoperta l'irregolarità burocratica, Biagio Marin perdette il posto — ed il Ministro che firmò il decreto di condanna fu Benedetto Croce.

* * *

C'è un'ironia nella vita di Biagio Marin: se fosse stato Ministro dell'Istruzione uno dei vecchi massoni della scuola positivista, vi sarebbe stata qualche comoda scappatoia per il giovane pieno di entusiasmo di fede e di capacità; ma il maestro dell'idealismo non conosceva i compromessi e non trovò il paragrafo necessario a salvare uno dei suoi più acuti scolari. Eppure nessuno ha mai visto scomparire il sorriso dal volto di Marin: nella sua vita avventurosa, se è rimasto *«el màmolo rabin»*, *«el rossato tristo»* (il ragazzo rabbioso, il rossaccio dispettoso) di cui oggi canta i ricordi, lo è stato solo per le grandi cause, mai per se stesso. Non importavano i posti, importava essere degno di quei posti ai quali si aspirava, averli era uno di più. Nel suo bel libro su Grado («L'Isola d'Oro») egli racconta la gloriosa miseria della sua gente; la racconta con una nitidezza omerica di particolari semplici e impressionanti. E ne è orgoglioso. E' orgoglioso del «clima di alta spiritualità» che egli aveva creato intorno a sè, che aveva saputo trasmettere in suo figlio e che suo figlio ha testimoniato morendo, con un coraggio convinto e senza parole, nell'ultima guerra.

Biagio ha ereditato questo nobile provato coraggio da suo figlio, e può esclamare: *«Dopo tanta zornà, note, son pronto!»*. (Dopo un sì lungo giorno, notte, son pronto). *«Tòme pur fra i to brassi de veluo — ne l'ombra sacra del to viso sconto — nel sono eterno, co' sto cor vissuo»*. (Prendimi pure fra le tue braccia di velluto, nell'ombra sacra del tuo volto nascosto, nel sonno eterno, con questo cuor vissuto). *«Grando xe 'l ben che me te porto in dote... — Anche 'l dolor, l'aroma de sto zuogo...»*. (E' un grande bene che io ti porto in dote... — anche il dolor, l'aroma di questo gioco...).

Il canzoniere di Biagio Marin è raccolto nei «Canti dell'Isola», che sono del 1951, cui han fatto seguito due volumetti, *Sènere calde* e *L'Estadela de San Martin;* ed ora, il raccolto di questa ultima stagione, *El fogo del ponente*, pubblicato dal Neri Pozzi. E' poco letto perchè l'antico dialetto gradese fa velo ai lettori, che sono pigri di natura. Ma chiunque sia in grado di leggere una commedia veneziana di Carlo Goldoni, in due ore si mette in condizione di leggere senza fatica anche questi versi. Dei quali non spetta a noi dare un giudizio critico. Noi li consideriamo come un importante documento morale della società italiana del nostro secolo — accompagnato da una musica indefinibile, come la musica del mare che l'ha ispirato.

Alberto Spaini

Domenico Modugno e Carla Gravina in «Esterina» il film di Lizzani che verrà dato oggi al Lido

DOVE ELEGANZA, MONDANITA' E RICCHEZZA SI COMPLETANO

FRA LE TERME E LA «SPIELBANK» SI ACCENTRA LA VITA DI WIESBADEN

Qui sono di casa alcuni dei più celebri personaggi dell'élite internazionale - Pochi sanno resistere al fascino della roulette - Uno scenario sfarzoso

DAL NOSTRO INVIATO
Wiesbaden, agosto

La presenza delle legioni romane in Germania, che già ricordano i vigneti del Reno, ha la sua ampia espressione a Wiesbaden e a Baden Baden; le due città, distanti qualche centinaia di chilometri e ciascuna con una propria ben caratterizzata fisionomia hanno in comune i colonnati delle terme romane, scoperte appunto ai tempi di Cesare duemila anni fa. Attorno ai due maestosi complessi, la cui imponenza architettonica bene riflette la potenza di Roma di allora, gravita la vita di entrambe e ciascuna accentra il gran turismo internazionale che sulle rive del Meno sfocia nella sfarzosa mondanità più volte celebrata e ai piedi della Foresta Nera invece ha per ingrediente un po' di quella civetteria svizzera apparendo egualmente meno ambizioso e pretenzioso.

Baden Baden, con i suoi grandi giardini ombrosi che riflettono il cupo e severo aspetto della Schwarzwald che poi giunge fino alla Svizzera e confina con la Francia rivela subito la caratteristica precipua di luogo di riposo e di quiete; e in questa oasi di pace quasi la «Spielbank» che tiene aperto dalle due del pomeriggio alle tre di notte all'insegna del «rouge et noir», del «baccarat» e dello «chemin de fer» pare quasi una stonatura, un di più voluto forse per dare alla città un tono più elevato. Pur a buona distanza dai confini con la Svizzera e con la Francia, in quella regione segnati dal corso del Reno, e avendo un turismo quanto mai cosmopolita Baden Baden presenta spiccati aspetti svizzeri e francesi. Dei primi ha la pulizia delle strade e dei luoghi pubblici, il rispetto della quiete altrui, la calma quasi assoluta che si avverte ogni dove; e le case tutte linde, cui cornici fiorite dànno un vivace contrasto, hanno un'ispirazione elvetica piuttosto evidente. Di francese ha invece la «nonchalance» dei cittadini, la influenza della moda, delle abitudini.

Turismo di classe

La vita gira attorno alle terme e al Casinò, anche se si svolge precipuamente nei cento alberghi di lusso che d'estate sono pieni zeppi di gente ricca venuta a curarsi da tutte le parti del mondo. Il complesso costruito venti secoli fa conserva appieno le caratteristiche architettoniche dei tempi di Cesare e dell'Impero romano; oggi, racchiudendo nel sue perimetro le sorgenti di acque calde termali offre anche ospitalità al teatro lirico, alla sala dei concerti, a locali per spettacoli, congressi e manifestazioni d'ogni genere. Il vasto parco ombrato, dove magnifiche aiuole disegnano dolci motivi florati contrasta con il biancore delle colonne; una dozzina di bandiere dei Paesi europei stagliandosi contro il cielo a fianco di un paio di alti abeti dà un tono internazionale e ricorda la presenza di migliaia di turisti stranieri, ricchezza inesauribile per l'economia cittadina.

A sera, mentre i ricchi e gli ansiosi giocano alla «roulette» sotto lo sguardo impassibile dei «croupiers», fuori c'è spettacolo all'aperto; è, quasi, lo unico posto, di viva animazione in città, dove la vita mondana resta piuttosto sconfinata e non esplode con i ricevimenti, con gli scandali magari, e con le originalità degli ospiti che sono invece gli ingredienti della vita notturna (e diurna) di Wiesbaden, la regina della mondanità germanica, luogo d'incontro di magnati d' Oltre Oceano, dei Krupp, di sovrani, di potenti e dei re del ferro e così via. Quasi a volersi distaccare maggiormente dal grosso centro renano Baden Baden accentua un carattere di provincialità che non dispiace ai turisti e anzi in moltissimi casi ne costituisce uno dei motivi fondamentali e più validi di richiamo.

Senza pregiudizi

Wiesbaden esplode invece subito e con lo sfarzo degli alberghi, delle costruzioni antiche, degli edifici moderni, della ricchezza che dilaga assale quasi il forestiero, attratto magari solo dalla curiosità di dare un'occhiata a questo centro internazionale che di tedesco ha ben poco. Wiesbaden potrebbe benissimo trovarsi anche in America, sulle sponde di qualche grande fiume; e potrebbe anche essere in Inghilterra, dappertutto. Qui la confluenza della mondanità e dello sfarzo della gran società ha fatto subito, fin dai primi giorni del dopoguerra, sparire ogni pregiudizio e ogni preconcetto. Per la Germania rappresenta una notevole fonte di entrate in valuta pregiata che scorre abbondante al seguito dell'esercito di turisti di rango che tutto l'anno occupa i trecento alberghi; un grosso rivolo è rappresentato dai tavoli del Casinò e altri dalla presenza degli uffici degli alti comandi e dai centri di soggiorno dell'US Army in Germania nonchè dal turismo di transito. In tutte queste funzioni Wiesbaden è favorita dalla particolare posizione geografica.

Da una parte offre i piacevoli itinerari sul Reno, i castelli antichi di Biebrich che si affaccia sull'altra sponda, la vicinanza di Magonza; dall'altra i trentaquattro chilometri che la dividono da Francoforte da cui si diparte la più grossa e ampia «autobahn» tedesca, a sei piste. Ed ha il vantaggio notevole di estendere i suoi grossi sobborghi fino ai limiti esterni dell'aeroporto cui fanno capo tutte le linée per Berlino. Basta soffermarsi un po' sugli anelli della circonvallazione e sulla strada per Darmstadt e levare gli occhi al cielo per rendersi conto dell'entità di questo traffico aereo, polmone essenziale e vitale per Berlino; il ritmo del movimento aereo nel cielo di Francoforte e di Wiesbaden supera di gran lunga quello di tutti gli altri grandi aeroporti europei, non fosse altro che per i decolli e gli atterraggi dei grandi quadrimotori che alimentano Berlino, la città simbolo dell' Occidente per la quale il Governo di Bonn spende ogni anno il corrispettivo di oltre cento miliardi di lire. E tutto quello che deve andare a Berlino passa per questo aeroporto.

Wiesbaden offre pertanto la impressione evidente di una grande città, qual è in effetti; di città ricca di traffici, di movimento, splendente di uno sfarzo senza eguali in nessun altro luogo della Germania occidentale. Tutta la sua vita risente di questa frenesia e di questa grandezza; e allora scorre veloce e senza sosta, con il suo ritmo tanto internazionale da diventare pressochè impersonale. Ecco perchè potrebbe trovarsi in qualsiasi altra parte del mondo, senza stonare. Ma essa vuol dire soprattutto eleganza, mondanità e ricchezza; per questi tre aspetti che si integrano vicendevolmente è famosa in tutto il mondo.

D'estate i grandi alberghi ospitano la gente più ricca del mondo, come sulle più famose spiagge; Wiesbaden è un nome che affascina sempre e le virtù delle acque termali, che sgorgano ininterrottamente da quando i legionari romani le scoprirono, hanno una notevole forza di attrazione turistica e mondana. Quelli di lusso riservano per tre mesi l'anno i migliori appartamenti per le Ambasciate straniere che vi si trasferiscono nel periodo delle vacanze; quasi in amichevole sfida gli hotels allora mettono in evidenza i rispettivi «titoli» preferenziali, esponendo le bandiere degli Stati di mezzo mondo. Portano una pittoresca nota vivace sulle facciate compunte e quasi accigliate dei grandi edifici di antica data. A decine per le ampie strade e lungo i viali che geometricamente intersecano l'abitato scorrono le grosse «fuori serie» targate CD; è un altro evidente aspetto del carattere cosmopolita della città termale.

Ma la gran vita si accentua attorno alle terme e sulla Wilhelmstrasse, lo sfarzoso corso di Wiesbaden che in quanto ad eleganza e nobiltà dei personaggi, per il lusso degli alberghi, dei ristoranti e dei locali notturni non ha alcunchè da invidiare a nessun'altra città del mondo. Per tre mesi l'anno era qui di casa lo scomparso Aga Khan e la Begum ancora oggi detta legge in fatto di moda e di mondanità. Da qualche anno un paio di modernissimi alberghi, dove non c'è neppure bisogno di chiedere se v'è l'aria condizionata (a una tale domanda i compunti direttori vi guarderebbero con meraviglia e stupore) svettano verso il cielo, rompendo la classica fisionomia di ispirazione gotica che la Wilhelmstrasse presenta in piena evidenza. A notte il corso è tutto uno sfavillio di luci, di riflessi al neon; sfarzose vetrine si alternano ai tabarin, dove incrocia la nobiltà di mezzo mondo che divide le serate fra qui e la «Spielbank», dall'altra parte della Wilhelmstrasse.

Il Casinò esige una parte a sè nella vita della città. I lunghi colonnati eretti ancora duemila anni fa dai romani di Cesare e il «rouge et noir» esercitano un fascino cui pochi dei forestieri possono resistere. Per i magnati che qui convengono da ogni parte la «roulette» rappresenta un luogo di incontro obbligatorio, quasi come l'invito a un cocktail; e costituisce anche un motivo di svago che esige magari la sua bella parte di biglietti di grosso taglio, cui però non dànno soverchio peso. Sedere al tavolo verde del Casinò diventa sempre più una moda, un dovere, quasi. Specie per le signore la cui ricchezza — che si esprime in diademi vistosi, in gioielli di eccezionale pregio — non è sufficiente peraltro a nascondere l'incidenza delle primavere e i malanni che sperano di guarire facendo la spola fra le terme e la «Spielbank».

Giocatori accaniti

Sono appunto le donne a frequentare maggiormente queste sale dove le sorti del denaro sono legate alla bizzarria delle palline d'avorio, al rosso e al nero, al pari e al dispari e alle altre combinazioni della «roulette» sorvegliata dagli impassibili e biondi «croupiers». Accanto vi sono gli abituali giocatori, quelli che magari un giorno sono a Baden Baden e l'indomani qui a Wiesbaden, salvo a dirottare altrove se la fortuna è loro avversa. Si distinguono subito perchè cercano di simulare con malcelata calma e compostezza le ansie di una mancata vincita; e poi quando la fortuna sorride loro si affrettano a ritirare i gettoni, a cambiar tavolo, a mutare combinazioni, sempre annotandosi le rispettive sequenze. Sono i professionisti del gioco, che entrano al Casinò al pomeriggio e ne escono a notte fonda; una routine che lascia i segni di stanchezza. Gruppo a sè fanno i «curiosi», che si recano al Casinò più per curiosità che per desiderio di tentare la fortuna, anche se dopo che si trovano nelle ampie sale molto spesso venno alla cassa a cambiare un po' di quattrini e timidamente e con aria evidentemente impacciata si accostano a questo nuovo mondo del tavolo verde.

Fanno da scenario muto ma splendente a questo andirivieni incessante magnifici e sfavillanti lampadari in cristallo e bronzo dorato, che pendono dai soffitti ricchi di mosaici lucenti e di affreschi di valore. Scivolano silenziosi gli inservienti, solleciti a intervenire al segno del croupier, a provvedere agli ordini dei giocatori, a tenere sempre gli ambienti nella massima pulizia. Dall'altra parte, nel vasto parco ombroso illuminato a giorno da multicolori palloncini il complesso del Casinò ospita la gente del luogo e i turisti alla ricerca di svaghi a buon prezzo; concerti si alternano a spettacoli d'arte varia, le note delle canzoni dei festival si rincorrono per l'aria in un ritmo gioioso. E molto spesso chi al tavolo della «roulette» ha perduto un bel mucchio di denaro cerca un po' di consolazione e di svago meno ozioso qui nel parco, dove di prammatica l'orchestra suona ogni sera «Piove» mentre la bionda cantante fa cambiar sesso alla «bambina» di Modugno che diventa così un «bambino», unica parola italiana nella traduzione tedesca del successo dell'anno.

Silvano Tauceri

LA XX MOSTRA DEL CINEMA A VENEZIA

DALLA POLONIA AL LIDO UN TRENO DI MEZZI MATTI

Tuttavia «Pociag» è risultato il migliore dei film apparsi finora alla Mostra - Ritmo massacrante

DAL NOSTRO INVIATO
Venezia, 26

Ci sono cinematografie della cui esistenza ci si accorge soltanto a Venezia in tempo di Festival. Sono miti e quiete Cenerentole che ogni anno si rivelano con qualche fattore a sorpresa: o è un filmetto buono e decoroso o sono i documenti di una vastissima produzione, che sia pure ad uso interno testimonia di un lavoro oscuro, instancabile, di poche soddisfazioni fuori dai confini del Paese in cui nasce, e tuttavia non per questo meno nobile di tante altre.

Questo è anche il caso della Polonia, che di solito manda in avanguardia un copioso materiale informativo imbastito con ottimo gusto tipografico, che poi gli uffici stampa delle nostre Case produttrici si industriano di imitare come possono. E alla brava, onesta, silenziosa Polonia è toccato in sorte quest'anno di dire la prima parola valida in una mostra ch'era giunta al suo quarto giorno di vita senza un piccolo scatto di emozione, dopo tre film deludenti di Paesi come Granbretagna, Unione Sovietica e Francia dai quali era lecito attendersi qualcosa di più delle mediocrissime prove offerte fin qui.

Quello che la Polonia ha presentato oggi è dunque il primo film da mostra apparso finora sugli schermi del Lido. Questo rimarrà forse anche il suo unico merito, allorchè sperabilmente verrà superato da altri. Tuttavia per la Polonia costituirà sempre un titolo di lode e per gli altri un grato ricordo.

«Pociag» si chiama in originale il toccasana polacco e il titolo italiano è stato ampliato in «Il treno della notte». L'elemento treno non è nuovo per il cinema, ma tant'è la sua suggestione e i pretesti dinamici che esso offre da non disarmare chi ripensa alle sue occasioni. Nella costante teatrale dei suoi ambienti si inserisce la quarta dimensione: il moto; allo scenario fisso determinato dagli scompartimenti o dalle carrozze si aggiunge il paesaggio esterno fuggente e mutevole; e il tutto acquista sapore di un palcoscenico rotante secondo un raggio particolare che può, a seconda dei casi, divenire determinante nell'azione stessa. Basta quindi infilare su questa scena mobile i personaggi che si vuole, con le loro storie e i loro drammi, ed ecco che il regista padrone assoluto della situazione, eccolo nella condizione di tirare i fili a suo piacimento come un burattinaio di qualità, cavando dai suoi stessi umori e dalla sua disposizione la musica della tragedia o della commedia, del grottesco e della farsa. Oppure una composizione di tutte queste cose messe assieme.

L'intreccio

E' del resto ciò che ha fatto Jerzy Kawalerowicz in «Pociag», badando e riuscendo a non sbagliare le dosi. Si tratta di un treno notturno diretto al mare. Ci sono le carrozze per tutti, con personaggi anonimi che fanno da coro, e c'è la carrozza-letto con i suoi eterogenei occupanti dei quali un paio sommano a protagonisti. Alla origine della storia sta un biglietto comperato in fretta da una donna non allo sportello ma da uno sconosciuto. Lei finisce così nello scompartimento con un uomo misterioso e scorbutico, per molti versi sospetto. Quando il convoglio è fermato in una stazione secondaria dalla Polizia che intende mettere le mani su di un assassino, non c'è dubbio che il criminale sia lui. Tutto lo fa supporre, anche una improvvidenziale mancanza di documenti, se per caso la donna non riconoscesse tra la folla anonima delle altre carrozze proprio colui che le aveva venduto il biglietto. Indi un tentativo di fuga in mezzo alla campagna, la breve caccia e la cattura del vero omicida. Fatto ciò il convoglio riprende la sua corsa verso la meta, e all'alba sbarcherà i suoi passeggeri ciascuno con una storia in più nel proprio bagaglio di esperienze. In particolare l'uomo ingiustamente sospettato si rivelerà un chirurgo reduce da un'operazione finita male, e la donna che ha viaggiato con lui apparirà una singolare figura solitaria, semisconvolta da una amara esperienza d'amore con un giovane esaltato, e per un attimo illusa che il medico avrebbe potuto comprenderla. («Tutti vogliono essere amati — dirà giustamente — nessuno vuole amare»).

Un pezzo di bravura

Gli altri? Un campionario di gente diversa e a prima vista mezzi matti: la donnina giovane sposata ad un uomo molto più vecchio e che cerca ad ogni costo l'avventura; l'insonne divoratore di storie poliziesche; lo scapolo incallito; il giovane prete che va in pellegrinaggio, e altre figure più o meno di sfondo, ciascuna con le sue manie, con i suoi problemi, con la sua cartella clinica di sbandato a proprio modo. L'intrecciarsi degli itinerari di tutti questi personaggi durante una intera notte trascorsa nello spazio limitato di un vagone letto dà vivacità al racconto, che mai si sperde troppo lontano dai due protagonisti, ritornandovi anzi a giusti intervalli, secondo un ritmo prestabilito.

Cavallo vincente poi di tutta l'avventura dovrebbe essere la caccia dell'assassino nella livida prealba. Se non proprio del meglio si tratta certo di un pezzo di bravura, sia pure ricalcato su orme illustri dalle quali non è assente il nostro neorealismo. Poche voci accompagnano la ansante battuta, e per tutto il tempo solo rumore è il lontano latrare di un cane. Nella felicità della lunga sequenza viene anche il perdono per alcuni compiacimenti stilistici che sono della scenografia. Infine dopo la lunga notte comune, dopo che ciascuno riprende la sua via, alcuni scorci di mare tumultuante sotto un cielo imbronciato denunciano nel film l'ambizione — d'altra parte accordata — di alzarsi sopra la circoscritta validità del racconto. Sono elementi figurativi che vogliono commentare una aspirazione a superare il mistero quasi poliziesco che sta alla base per una verità, per una consolazione umana di cui non è difficile percepire gli estremi già nel dialogo e nella letteratura di certe situazioni fra l'uomo e la donna risolte sempre con misura e buon gusto. Manca al film polacco una certa levigatezza, manca qualche piccolo taglio che lo alleggerirebbe di cose risapute o inutili, ma oltre a ciò pure nella sua sommarietà psicologica che a volte si ferma al bozzetto rivela una propria consistenza narrativa e una proprio unità. Potrà andare per il mondo con la stampigliatura di aver partecipato alla Mostra internazionale di Venezia senza defraudare nessuno.

Proseguono intanto a un ritmo massacrante le numerose quotidiane proiezioni nelle varie sezioni, che com'è noto comprendono retrospettive e film nuovi che i vari Paesi intendono far conoscere già dal trampolino veneziano, si tratta di una media di circa nove film al giorno, con l'avvertenza però che se a qualcuno non bastasse la razione altri ce ne sono pronti in magazzino, e a proiettarli si fa presto. Comunque finora cose grosse non si sono viste nemmeno nell'informativa, che però ha in programma tra l'altro «Hiroshima mon amour» e «Il diario di Anna Frank».

Poco tempo quindi rimane per seguire l'altra faccia del Festival, quello dei divi in partenza e in arrivo, e quella delle divette in caccia perenne di fotografi e di popolarità. Stamane ha tenuto banco sulla spiaggia dell'Excelsior la bellezza esotica della ballerina Chelo Alonzo, la più recente miniera scoperta da Cinecittà per le valanghe di film pseudo-erotici in costume. Guardata a vista da un atletico negro di Haiti, l'ultima odalisca del Tevere si lasciava ritrarre in pose da contorsionista entro uno strettissimo costume da bagno color buccia d'arancio. Più in là, in cima al pontile, un ragazzino per bene buttava in acqua Vittorio Caprioli che a tutti i costi voleva rifilargli un suo autografo. Naturalmente la scena era finta, imbastita apposta per gli operatori della Televisione. Se la vedrete sul video non impressionatevi. I teddy boys non sono ancora così piccolissimi.

Libero Mazzi

Virtuosismi col pallone al Lido dell'ex calciatore Raf Vallone per accontentare un ammiratore

Libri ricevuti

Michel Butor - *La modificazione* - Mondadori - pp. 300 - L. 1200. E' la storia d'un viaggio Parigi-Roma, un viaggio in cui è rivissuta, prevista e decisa la vita di più persone, un viaggio non solo da una città all'altra, ma da un sentimento all'altro, da una passione all'altra. Il protagonista, marito non più eccessivamente affezionato d'una donna troppo presto invecchiata, ha conosciuto durante uno dei suoi viaggi d'affari nella capitale una giovane donna che ha risvegliato in lui la voglia, la capacità d'amare, il rimpianto della giovinezza. Parigi e la famiglia gli sono diventate insopportabili, tanto insopportabili da deciderlo a una grande impresa, a rompere tanti vincoli per avere accanto a sè la donna che ama. Lo scopo del viaggio che questo romanzo narra con una minuzia ora commossa, ora spietata, è appunto questo: assicurare del proprio sentimento la donna di Roma. Ma nel lungo viaggio il protagonista scopre a poco a poco, prima incredulo, poi sempre più sgomento, che questo amore s'appunta non tanto su una persona, quanto sulle vecchie pietre d'una città immortale. E lo sgomento, via via che il treno rotola verso la capitale, si fa decisione, ferma interpretazione. Ecco, tutto è stato modificato. E la modificazione, il cambiamento di progetti, è un dono improvviso della realtà. Questo romanzo, che vinse il Premio Renaudot 1957, è una potente storia d'amore, una storia d'amore, una storia ricca, tenera e crudele insieme, un testo modernissimo e tutto pervaso di poesia.

o

Grandi opere - Sono usciti i volumi III e IV dell'*Enciclopedia della civiltà atomica* edita da «Il Saggiatore» di Alberto Mondadori. - Nel quadro generale della opera sono questi i volumi che più direttamente rispondono allo impegno scientifico assunto, che mai vuol essere arida esposizione di leggi matematiche, ma piuttosto una divulgazione di concetti e di applicazioni della fisica più recente, illustrata in chiave scientifica. Così nel III volume si illustrano le sensazionali ed attuali scoperte della fisica atomica, mettendone in evidenza le applicazioni nel campo militare e quelle importantissime nel campo industriale: dalla legge di Einstein, alle esplosioni atomiche, alle applicazioni dei radioelementi, alla propulsione nucleare. Di ancor maggior interesse è l'argomento del IV volume rivolto interamente ad illustrare le applicazioni dell'energia nucleare, non più di quella atomica. Medicina, biologia, farmacia, agricoltura sono i campi scientifici più direttamente interessati, ma sono anche ampiamente esaminate le applicazioni ai mezzi militari di difesa, in particolare alle artiglierie atomiche. Un capitolo particolarmente importante è dedicato allo studio della radioattività, alle sue applicazioni e, argomento quanto mai attuale, ai mezzi da adottare per difendersi dagli effetti deleteri che tali radiazioni producono sull'organismo umano. Chiude il volume un altro argomento di vita attualità: le radiazoini cosmiche; una chiara illustrazione dei dati raccolti su queste misteriose radiazioni, oggetto di accaniti studi da parte degli scienziati che quasi ogni giorno, si può dire, inviano nuovi strumenti di segnalazione e di misurazione negli spazi.

LEONE PICCIONI direttore del «Telegiornale»

Roma, 26

Le voci di un mese fa sui movimenti nelle alte sfere del «Telegiornale» sembrano siano esatte, ad onta delle smentite che da varie parti erano state avanzate. Dal 1.o settembre prossimo, infatti, il dott. Massimo Rendina, direttore del «Telegiornale», viene sostituito dal dott. Leone Piccioni, figlio dell'on. Attilio, che dirigeva i servizi culturali della TV. Massimo Rendina viene destinato all'ufficio relazioni con l'estero. Leone Piccioni è considerato come un provetto coordinatore e organizzatore.

CRONACA DELLA CITTA'

AVVIO ALLA NUOVA DISCIPLINA DEL COMMERCIO

Concluso l'esame preliminare del regolamento per i mercati

Lunedì inizierà il lavoro la commissione di vigilanza sugli ortofrutticoli, martedì quella preposta al pesce

La prossima settimana entreranno pienamente in funzione le due commissioni comunali di mercato, nominate dalla Prefettura in ottemperanza delle disposizioni di legge sulla liberalizzazione del commercio all'ingrosso. Questi organismi, presieduti dal Prosindaco prof. Cumbat, delegato all'incarico dal presidente della Camera di commercio, quale Assessose preposto alla ripartizione dell'Annona e della Polizia urbana, sono stati insediati da un mese. Primo compito sarà quello di esaminare i regolamenti dei due mercati, ortofrutticolo e ittico, per uniformarli al regolamento-tipo diramato in questi giorni dal Ministero dell'Industria e del Commercio. Pure in questi giorni la Ripartizione V ha concluso l'esame preliminare del regolamento, preparando una bozza che ora viene portata a conoscenza di tutti i componenti delle due commissioni; questo nuovo schema si articola con proposte che ricalcano il regolamento-tipo, naturalmente in relazione alla situazione e ai problemi locali. La commissione per il mercato ortofrutticolo si riunirà lunedì 31 agosto, quella per il mercato ittico l'indomani.

Il nuovo schema del regolamento comunale per i due mercati dovrà, una volta concordato dalle rispettive commissioni, passare poi al vaglio della Giunta e quindi sarà sottoposto all'esame e all'approvazione del Consiglio comunale, cui la legge demanda tale compito, quando i mercati sono di proprietà dell'Amministrazione municipale, che provvede anche alla loro gestione.

Nella sua pratica attuazione la legge sulla liberalizzazione dei mercati accentua l'importanza del fattore psicologico della notorietà dei prezzi; all'uopo l'art. 8 del regolamento-tipo dispone che le rilevazioni statistiche da effettuarsi in conformità alle disposizioni dell'Istituto centrale di statistica riguardano sia le quantità delle singole merci introdotte nel mercato, sia i prezzi di vendita delle medesime nelle contrattazioni realizzate in seno al mercato.

La rilevazione statistica delle quantità è basata sullo spoglio dei documenti di entrata delle merci nei mercati che debbono essere pertanto sempre completi degli elementi occorrenti ai fini statistici e cioè: indicazione esatta della specie merceologica (varietà, qualità, ecc.), della quantità e della provenienza.

La rilevazione dei prezzi a cui deve provvedere la direzione del mercato viene effettuata a mezzo di intervistatori scelti tra i dipendenti all'uopo qualificati, i quali durante tutto il periodo delle vendite intervisteranno gli operatori per raccogliere dagli stessi i prezzi praticati. Per ogni prezzo rilevato, l'intervistatore dovrà registrare oltre al prezzo anche la qualità e la varietà della merce

Da parte sua peraltro la Federazione del commercio ha inteso puntualizzare certi aspetti della situazione con particolare riferimento al punto fondamentale della legge, che è quello che prevede la libertà di effettuare il commercio all'ingrosso anche al di fuori dei mercati generali e senza la necessità della licenza commerciale prevista dal R.D.L. del 1926. Tale innovazione è stata accolta con soddisfazione in quelle città ove i mercati generali erano divenuti insufficienti rispetto alle esigenze della popolazione, sovente notevolmente aumentata nel corso di pochi anni (come a esempio: Roma, Milano, ecc.).

A Trieste manca invece un mercato delle carni e i mercati all'ingrosso dei generi ortofrutticoli e dei prodotti ittici sono più che sufficienti ad assicurare il rifornimento cittadino in un regime di assoluta concorrenza. Di conseguenza a Trieste — osserva la Federcommercio — la nuove norme potrebbero non dare alcun beneficio concreto e anzi risultare dannose col determinare intromissioni nel mercato da parte di operatori occasionali interessati soltanto a sfruttare speciali contingenze.

CONCESSA LA TRADUZIONE

Anche in italiano i decreti nell'Istria

In questi giorni nel distretto di Capodistria ha avuto concreta attuazione la decisione che il Comitato popolare aveva preso già nel giugno scorso in merito alla pubblicazione dei documenti ufficiali anche in lingua italiana. Come noto, a Trieste la pubblicazione dei documenti ufficiali anche in sloveno è sempre esistita fin dal '45, prima con il GMA e poi mantenuta dal Commissario generale di Governo.

Il ritardo dell'amministrazione jugoslava nell'adottare questa norma veniva giustificato con il fatto che il sistema legislativo jugoslavo è più complesso del nostro. Nella Jugoslavia infatti esistono leggi o decreti federali che partono da Belgrado, leggi o decreti delle repubbliche (che per l'Istria vengono emessi da Zagabria e Lubiana) e quindi decreti locali, attuati cioè nelle singole zone.

Ora, l'ente che cura la pubblicazione del «Bollettino d'informazioni del distretto di Capodistria» ha iniziato la pubblicazione di un foglio mensile in cui vengono riportate, nella traduzione italiana le principali disposizioni dei comitati di Capodistria, Isola e Pirano, nonchè una rassegna delle principali disposizioni di legge federali e della Repubblica di Slovenia.

Nel suo primo numero, datato 1.o agosto, il «foglio» con le traduzioni italiane riporta 10 fra decisioni e decreti dei comitati locali distrettuali, un'ordinanza ed un decreto del Comitato di Capodistria, quattro decreti di Isola e una rassegna di 12 fra leggi, decreti e regolamenti delle istanze federali e della Slovenia.

Si apprende frattanto che l'on. Bologna ha richiamato la attenzione del Ministro degli Esteri Pella sulla situazione delle scuole di lingua italiana in Istria e a Fiume. Il parlamentare ha segnalato «la carenza di scuole o, quanto meno, di corsi in alcune parti dei territori passati alla Jugoslavia con il trattato di pace, come a Visinada, a Visignano, a Portole e nelle isole di Cherso e di Lussino».

L'on. Bologna osservando poi che l'inizio del nuovo anno scolastico in Jugoslavia è imminente, ha sollecitato il Governo «a compiere i passi necessari per adeguare le scuole italiane alle esigenze del nostro gruppo etnico». Infine il deputato triestino ha colto l'occasione per segnalare anche «il delicato problema della mancanza di insegnanti per le scuole italiane sia nella Zona B che nel resto dell'Istria e a Fiume».

L'AERONAUTICA APPROVA IL PROGETTO

Adattamento dell'Idroscalo a stazione per elicotteri

Una nuova iniziativa italo-americana

Il Ministero della Difesa-Aeronautica ha in questi giorni esaminato il progetto elaborato dall'ing. Scarpa per l'adattamento dell'Idroscalo a eliporto. In sede tecnica il progetto ha incontrato l'approvazione e l'eliporto risponderebbe ai requisiti previsti per gli scali di prima classe.

Si ha notizia frattanto che una società italo-americana, con un capitale di trenta miliardi di lire, ha allo studio un vasto programma per l'istituzione di un servizio di trasporti passeggeri e merci con l'impiego di elicotteri giganti. Questo programma farebbe centro a Roma irradiandosi per tutta la penisola. Sarebbero in programma i seguenti collegamenti: Roma - Venezia - Trieste; Verona, Trento - Bolzano; Livorno - La Spezia - Genova - Torino; Torino - Milano - Venezia - Trieste; Roma - Firenze - Bologna - Milano; Roma - Ancona; Roma - Pescara - Foggia; Roma - Bari - Lecce; Roma - Napoli - Potenza - Taranto; Roma - Catania; Roma - Palermo; Roma - Cagliari e Roma - Sassari.

Un primo esperimento pratico per un collegamento con elicotteri fra Milano, Venezia e Trieste è stato già effettuato due settimane fa con l'arrivo nella nostra città di un elicottero «Sikorsky S. 62», per iniziativa della «Elipadana» di Milano. Le notizie del favorevole accoglimento del progetto per l'adattamento dell'Idroscalo a eliporto e del vasto programma per un eliservizio su tutta l'Italia attestano adesso l'interessamento e il fervore che c'è nel settore per rendere sempre più agevoli e più veloci i collegamenti fra le maggiori città della penisola. Cade opportuno quindi ribadire la speranza che in tanto fervore di iniziative, l'attesa di Trieste non vada delusa nell'eventualità, che non sorprenderebbe data l'ampiezza dei progetti fin qui annunciati, di una solo parziale o graduale realizzazione delle iniziative stesse.

Prossimo completamento della nuova toponomastica

Proseguiamo oggi l'elencazione delle nuove denominazioni stradali comprese nell'«operazione toponomastica» in atto da tempo nei diversi rioni cittadini che negli ultimi anni hanno avuto il maggior incremento urbanistico e che necessitavano pertanto di un riordinamento coordinato.

Delle dieci vie create «ex novo» nella località di Scorcola, ben nove sono già operanti. Si tratta precisamente delle vie dedicate a G. D. Romagnosi (dall'anagrafico 1011 al 1014), L. A. Muratori (dal 1001 al 1055), Cesare Cantù, F. Guicciardini (dalla via Cantù alla via Muratori), Carlo Cattaneo (dalla via Guicciardini all'anagrafico 1022), Cesare Balbo (dalla via Guicciardini all'anagrafico 1023), Luigi Settembrini (dal 1015 al 1035), Artemidoro (dal 514 al 622) e Strabone (dal 542 al 614); resta da completare l'innovazione toponomastica di Scorcola, con la via Giuseppe Baretti (dal 342 al 332).

Anche la parte superiore di Roiano è interessata alla «operazione toponomastica», con l'istituzione di otto nuove vie: Villa de Bachino (dal 69 al 56-5), traversale Verniellis (dal 601 al Rio Scalze), dell'Erica (dal 508 al 551), scala dell'Erica (dal 542 al Rio Scalze), Molini (dal bivio di vicolo delle Rose all'820), scala dei Giaggioli (attraversa la via omonima, dal 668 al 671 di Roiano e dal 578 di Roiano al 181 di Scorcola), Gerani (dal 523 al 621), Sottomonte (dal 90 di Roiano al 459 di Poggioreale del Carso).

Dodici nuove vie ha invece il rione di Gretta e soltanto una deve avere ancora pratica attuazione con l'apposizione delle targhe marmoree di indicazione stradale e delle tabelline per la civica numerazione; la via dei Toffani (dall'anagrafico 90 al 673). Le altre undici vie hanno i seguenti nomi: Carlo Favetti (dal 278 al 262), Giuseppe Bernardino Bison (dal 280 al 405), Moisè Luzzatto (dal 309 al 406), Graziadio Ascoli (dal 290 al 238), Antonio Camaur (dal 308 al 262), Carmelitani (dal 240 al 380), Sebastiano Santi (dal 664 al 659), Udorico Politi (dal 666 al 668), Aquileia (dal 569 al 575), Palmanova (dal 669 al 672) e Gorizia (dal 601 al 619).

Torna il solleone

L'inizio di questo mese era stato caratterizzato dalla canicola che aveva imperversato implacabile per giorni e giorni, affrettando l'esodo verso le località di montagna e le spiagge. Poi la fresca e piovosa parentesi ferragostana, che aveva visto lunghe teorie di nubi indugiare più giorni nel cielo, aveva confortato le previsioni dei pessimisti, che predicevano all'estate una fine prematura. Da qualche giorno invece il solleone è tornato a farsi sentire, come un'affermazione dell'estate in un nuovo sprazzo di calura. L'esercito dei bagnanti, agli ordini di un invisibile generale, ha prontamente riaffollato le spiagge, che hanno assunto l'aspetto caratteristico di mezza estate, quando i sogni sono popolati da folletti che suggeriscono meravigliose visioni di ghiacci e candide nevi. I termometri veramente non hanno segnato temperature eccezionali: 28 gradi è stata la punta massima di ieri, ma l'afa è stata resa più insopportabile dalla umidità stagnante dell'aria, facendo appiccicare alla pelle le camicie, e consigliando le signore a rispolverare i prendisole. Negli ultimi giorni d'agosto, mentre ci si avvia al dolce settembre, il sole, anche se un po' troppo caldo, giunge in fondo gradito a tutti.

IMPRESA LADRESCA DI DUE RAGAZZI

Lasciano i gioielli e rubano 20 mila lire

Messa completamente a soqquadro la casa
Traditi dalla eccessiva golosità di gelati

I carabinieri della stazione di Aquilinia hanno scoperto veramente a tempo di record gli autori di un'incursione ladresca perpetrata ieri pomeriggio in un appartamento; già di prima sera le indagini, condotte con solerte tempestività, sono state coronate da brillante successo, nonostante l'identificazione dei responsabili di quel furto non fosse affatto agevole.

Erano le 19 allorchè la titolare di un appartamento sito al pianterreno dello stabile n. 1240 di S.M.M. inf., la signora Maria Loschiavo in Indrigo, ha constatato che durante la sua assenza da casa, l'abitazione era stata visitata dai ladri. La signora — che era uscita verso le 13.30 per recarsi in visita da un parente ammalato — appena rincasata ha trovato le stanze messe completamente a soqquadro: mobili spostati, armadi vuotati, cassetti aperti. Per prima cosa, comprensibilmente allarmata, la signora ha cercato dei propri gioielli, ed ha tirato un sospirone di sollievo nel constatare che essi erano al loro posto. Si è data quindi un certo daffare per scoprire che cosa i ladri le avessero involato al termine di quella «perquisizione» evidentemente minuziosa.

Si è infine accorta di una somma di 40 mila lire, che teneva occultata in fondo a un cassetto e che le era stata dimezzata. I ladri s'erano comportati, in sostanza, in modo quanto meno strano. Forse essi non avevano avuto il tempo di trafugare altro denaro e preziosi perchè distolti da un rumore e allarmati da un sospetto trepestio. Avevano avuto comunque l'occasione di divorare un dolce, che la signora aveva lasciato sulla cucina economica, appena sfornato.

La signora Indrigo ha immediatamente fatto intervenire sul posto i carabinieri del Nucleo radiomobile, i quali hanno successivamente demandato il prosieguo delle indagini ai colleghi della Stazione di Aquilinia, per competenza territoriale. I militi hanno constatato subito che i ladri erano penetrati nell'appartamento, non mediante scasso della porta, ma attraverso una finestra — lasciata socchiusa — che dà sullo spiazzo-cortile, attorno al quale si allineano gli edifici facenti parte di un unico gruppo. Impresa facile — quella di scavalcare il davanzale — in quanto l'appartamento, come si è detto, è al pianterreno. Il bizzarro comportamento dei ladri, acuiva la difficoltà delle indagini.

Pur sembrando quell'incursione come opera di scaltriti malviventi (i quali soltanto potevano aver abbandonato l'impresa per sopravvenuti pericoli), i carabinieri hanno cominciato a interrogare uno ad uno i ragazzini che a frotte numerose avevano giocato nel pomeriggio nel cortile-giardino fra le case. Dapprima i militi cercavano indizi sui particolari somatici dei ladri, semmai qualche bambino avesse notato facce estranee circolare da quelle parti. Poi è sopravvenuto in loro il sospetto che gli autori del «colpo» fossero da ricercarsi proprio in mezzo a quella folla di ragazzini.

Dai pazienti interrogatori è emerso infine che due di essi — uno di 10 e l'altro di 9 anni — erano stati visti sorbire parecchi gelati nel rione, ieri pomeriggio. Un bambino ha aggiunto che i due avevano anche acquistato dei giocattoli nuovi, e oltre ai giocattoli — ha affermato un altro — avevano comperato addirittura una macchina fotografica, e anzi per tutto il pomeriggio avevano scattato fotografie. I due ragazzini sono stati presto rintracciati: abitano in un edificio attiguo a quello della derubata. Hanno tentato di giustificare ingenuamente il possesso di quel denaro, che erano stati visti sperperare con tanta facilità; ma poi hanno dovuto ammettere la propria responsabilità. Sono state ricuperate 9 mila lire: la somma rimanente, gli stessi genitori dei due discoli hanno promesso di restituire alla danneggiata. Genitori che peraltro hanno inferto una salutare lezione ai figlioli. Data la loro età, i due amici non sono penalmente perseguibili, ma il fatto verrà comunque riferito all'Autorità giudiziaria.

Scivola al suolo rincorrendo un tram

Nel reparto osservazione dell'Ospedale maggiore è stata ricoverata alle 17 la barista Serena Bacci di 16 anni, abitante in Strada Vecchia per l'Istria; è stata giudicata guaribile in quattro giorni per contusioni alla regione occipitale e all'anca sinistra. All'atto dell'accoglimento al nosocomio la giovane versava in stato confusionale e non era in grado pertanto di specificare le circostanze dell'incidente di cui era rimasta vittima. Sono stati gli agenti del Commissariato di Barcola a raccontare successivamente che la ragazza era caduta al suolo, avendo perso l'equilibrio durante una sfrenata corsa cui era stata costretta per raggiungere una vettura tranviaria della linea «6», in partenza dal capolinea. Dopo essere incespicata, la giovane — che era reduce dal bagno — è caduta all'indietro battendo il capo sull'asfalto.

---

† Lontana dalla sua amata Umago, si è spenta improvvisamente la nostra cara mamma e nonna

Maria Bernich v. Grassi

La piangono, ancora increduli per così fulmineo distacco, le addolorate figlie, i generi, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali seguiranno domani, alle ore 11, dalla cappella di via Pietà.

Trieste, 27 agosto 1959

La Famiglia Umaghese San Pellegrino si associa al lutto ed invita i concittadini a prender parte ai funerali.

† Giunto dalla lontana America per vedere i suoi cari, il giorno 26 corr. spirò serenamente

Giorgio Venturini

lasciando nel dolore i fratelli ANDREA, ANGELO, LUIGI (U.S.A.), ANNA e RINA, i cognati, le cognate e i nipoti tutti che ne danno il triste annuncio.
I funerali seguiranno oggi 27 corr. alle ore 17 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Si è spento prematuramente il nostro caro

Adolfo Coloni

Ne danno il triste annuncio i FAMILIARI tutti.
I funerali avranno luogo oggi, alle ore 16, dalla cappella dello Ospedale Maggiore.

La «ITALIA» S.p.A. di Navigazione partecipa al lutto della famiglia per l'immatura scomparsa del suo apprezzato dipendente

Adolfo Coloni

† Dopo lungo soffrire, munita dei conforti religiosi e della benedizione apostolica, si è spenta serenamente

Matilde Trouve v. Newrly

Con profondo dolore ne dà il triste annuncio la desolata figlia ELSA in SCHOINZ.
Commossa esprime un grazie di cuore al m. Rev. Johannes Dittirch per la sua assistenza spirituale nonchè a quanti attestarono alla cara mamma affetto durante la dolorosa malattia.
Le care spoglie sarano trasportate direttamente da casa al camposanto dove verranno benedette alle ore 17.45 di oggi.

† Il 25 corr. è mancato

Luigi Polensig

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, le figlie, le sorelle, i generi e i parenti tutti.
Un grazie al prim. prof. dott. Lovisato, ai medici, al personale della II Medica dell'Ospedale Maggiore per le premurose cure.
I funerali seguiranno oggi 27 corr. alle ore 16.30 dall'Ospedale Maggiore.

† Si è spento il 25 corrente il nostro caro

Carlo Godenigo
dipendente Mag. Generali

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, la figlia LAURA con il marito GINO (assente), i fratelli, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani 28 corr. alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† **Gisella Dal Min nata Bertotti**

si è spenta addì 25 corr.

Ne danno il doloroso annuncio il marito, i figli, la nuora, i generi, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi 27 corr., alle ore 16.45, dalla cappella dell'Ospedale Maggiore per la chiesa di Muggia dove sarà celebrato l'ufficio funebre.

† La nostra cara mamma

Antonia Pulin ved. Brandolin

non è più.

Ne danno il triste annuncio le figlie e i parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi 27 corr., alle ore 15, dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

Le famiglie MILLINI e BONAMICO ringraziano sentitamente tutti coloro che presero parte al loro dolore per la perdita della cara

Carla Cesarato v. Millini

Un grazie particolare al dott. Verginella che per tanti anni la ebbe in cura.

Venerdì 28 corr. alle ore 8 verrà celebrata nella chiesa dell'Immacolato Cuore di Maria una S. Messa in suffragio del compianto

ing. dott. Piero Zampieri

Fam. ZAMPIERI-COCEANI

ERRATA CORRIGE

Nell'annuncio apparso nell'edizione di ieri per la scomparsa di

Elena Benussi ved. Menis

è stato omesso per una svista il nome della nipotina LUISA.

IN ATTO IL COMPLETAMENTO DELL'OPERA

La nuova Casa dello studente pronta alla riapertura dell'Ateneo

Risolto così un annoso e importante problema
L'azione dei goliardi per il bilancio universitario

La Casa dello studente sarà finalmente completata, e con ogni probabilità potrà accogliere i primi ospiti all'inizio del prossimo anno accademico. Questa la notizia che il Tribuno Rinaldi ed il rappresentante degli studenti in seno al Consiglio di amministrazione dell'Opera Universitaria, Enzo Tornelli, hanno dato ieri ai goliardi triestini, i quali l'hanno accolta con viva soddisfazione.

Nella mattinata di ieri i due rappresentanti degli studenti avevano conferito in proposito con il Direttore dei Lavori Pubblici, dott. Cabasino, il quale ha assicurato loro che al completamento della costruzione mancano soltanto alcuni lavori di parchettamento e di rifinitura degli impianti accessori interni. Il Tribuno ha chiesto che la Casa venga senza altre dilazioni consegnata all'Opera della Università entro il 30 settembre, in modo che possano iniziare quanto prima i lavori di arredamento interno, già appaltati, i quali potranno essere completati prima dell'inizio del nuovo anno accademico. Il dott. Cabasino ha assicurato gli universitari che in settimana effettuerà un sopraluogo per constatare l'andamento dei lavori, ed ha assicurato il vivo interessamento dei Lavori Pubblici al completamento dell'opera.

Il problema più serio che si presenta attualmente per il pronto funzionamento della Casa dello studente è comunque sempre ancora quello dell'impianto di riscaldamento e del relativo allacciamento con il resto degli edifici del complesso universitario. L'allacciamento termico infatti, non essendo ancora costruita la Centrale generale dell'Università, che deve sorgere a monte di tutti gli edifici, potrà essere attuato provvisoriamente con un collegamento sotterraneo dell'impianto di riscaldamento posto sotto l'ala di Giurisprudenza. Tale allacciamento dovrebbe essere attuato attraverso cunicoli, che serviranno in seguito anche per il collegamento con la futura centrale termine generale, i cui lavori sono stati già appaltati.

L'apertura della Casa dello studente potrà così risolvere l'annoso problema dell'ospitalità agli studenti fuori sede ed agli studenti profughi, e può essere considerata come il primo passo per attrezzare anche l'Ateneo triestino degli alloggi assistenziali, di cui sono ampiamente fornite quasi tutte le altre Università italiane.

Il Tribuno Rinaldi, ha intanto ieri esposto il punto di vista degli studenti sulla situazione venutasi a creare nell'Ateneo triestino in relazione al noto provvedimento di decurtazione dei contributi commissariali. A questo proposito, il Tribuno ha rilevato che la precaria situazione finanziaria del nostro Ateneo, venuta alla ribalta recentemente, si inquadra nella generale situazione di disagio economico comune alla maggioranza delle Università italiane, e sfociato nell'agitazione dei Rettori, dello scorso anno. A tale situazione dovrebbe essere in parte ovviato con l'entrata in funzione del piano decennale per la scuola, che sarà discusso al Senato il primo di ottobre.

In particolare per l'Ateneo triestino, il Tribuno ha riconosciuto che le tasse pagate dagli studenti sono minori rispetto a quelle degli altri Atenei, ma ha anche dichiarato che è convinzione generale degli studenti che prima di procedere all'aumento delle tasse si dovevano esperimentare tutta una serie di tentativi per scongiurare il taglio dei contributi. In sostanza, secondo gli studenti, si dovrebbe impostare il problema nei confronti dell'autorità governativa, sia per il completamento dell'edilizia e delle attrezzature dell'Università, sia con l'istituzione dei corsi di laurea mancanti. Mentre l'Ateneo triestino è in fase di sviluppo, ha aggiunto il Tribuno, viene effettuato un taglio al suo bilancio che non può non compromettere la sua futura attività. Da ciò il necessario interessamento al problema da parte di tutte le autorità politiche ed amministrative della regione, anche in considerazione al fatto che il nostro Ateneo è destinato a formare la classe dirigente dell'intera regione. Per quanto riguarda in particolare il discusso aumento delle duemila lire, viene proposto dai rappresentanti degli studenti che si cerchi di reperire in qualche modo la cifra di tre milioni, decurtata dal Commissario di Governo sulla voce spese generali, e che si rinvii l'intero discorso del taglio dei contributi al prossimo anno, dopo che saranno stati esperiti tutti i tentativi possibili per ricuperare le cifre mancanti al vecchio bilancio. Gli studenti, da parte loro, si propongono, come detto, di interessare al problema le autorità della regione, manifestando la loro preoccupazione, oltre che per il fatto puramente economico dell'aumento delle tasse, anche per la futura mancanza di adeguate attrezzature scientifiche e didattiche, che non potrà non influire negativamente sulla loro preparazione.

Esenti dall'imposta obbligazioni non sottoscritte

I prestiti obbligazionari devono ritenersi perfezionati ai fini fiscali solo quando essi siano stati debitamente sottoscritti ed i relativi documenti cartolari siano usciti dalle disponibilità delle società emittenti. Questo ha statuito il Ministero delle Finanze, risolvendo alcuni quesiti avanzati in materia di imposta sulle obbligazioni. Invero, il Ministero delle Finanze aveva già in passato precisato che oggetto di questa imposta non è «il mero rapporto di obbligazione insito nel prestito, ma il prestito definitivamente perfezionatosi e concretizzatosi mediante la emissione dei documenti cartolari autonomi e staccati dal rapporto sottostante da cui hanno preso origine».

Una tale chiarezza interpretativa peraltro non aveva impedito che alcuni uffici delle imposte fossero di diverso parere. Era stato, così, ritenuto che si potesse ricorrere alla imposizione nel caso in cui una società, dopo aver predisposto un quantitativo di obbligazioni corrispondente all'ammontare del prestito deliberato, ne avesse collocato solo una parte, iscrivendo, in relazione a tale situazione, nel passivo di bilancio l'intero importo del prestito ed all'attivo l'ammontare delle obbligazioni non ancora collocate.

Con la nuova risoluzione, il Ministero conferma ora il precedente criterio stabilendo che i titoli non collocati non possono considerarsi come emessi in quanto manca il presupposto della sottoscrizione e quindi della loro circolazione.

APPARTENEVA ALLA COLLEZIONE HENRIQUEZ

Malinconica fine della nave-museo

Riportato a galla il battello-faro affondato nel porto - Sarà demolito

Dopo essere rimasto per quattro anni in fondo al mare, il battello-faro «Lido» è emerso ieri dalle onde all'altezza della testata del Molo 2 del Punto franco vecchio.

Come si ricorderà, il battello era stato assegnato dalla Marina Militare al museo di guerra di Diego Enriques, ma aveva appena potuto compiere il viaggio di trasferimento nella nostra città, perchè, causa la usura delle sue strutture, che troppo a lungo avevano sopportato a furia delle onde, il «Lido» era poi sprofondato in mare proprio accanto alla banchina del porto Punto Franco vecchio.

La ditta rilevatoria del battello, «Ing. Cherido e C.», di Venezia, ha proceduto al ricupero ed alla messa in banchina del relitto, valendosi della preziosa collaborazione dell'equipaggio del pontone Ursus, il pontone più famoso dei Crda, nonchè della valida collaborazione della Società di navigazione Tripcovich. L'operazione presentava non poche difficoltà, sia per il lungo periodo di immersione della nave, che per la particolare struttura della sua chiglia, che ha posto problemi di indole tecnica di non facile soluzione. La nave-faro verrà demolita.

Nuovo direttivo nel P.S.D.I.

Si sono concluse ieri alla Sezione Centro del PSDI le operazioni di voto per il rinnovo della direzione sezionale. Sono risultati eletti: Antonio Marsini, Marcello Fabris, Ennio Pittoni, Marcello Callegari, Antonio Palamari, Giusto Barbo, Angelo Zentilomo, Stelio Bajac, Ferdinando Angelelli e Alfredo Candias. L'assemblea della Sezione Centro ha chiamato a comporre la commissione ammissione soci Oberdan Pierandrei, Ettore Giraldi e Vittorio Pisa e Cadel Corino come membro aggiunto.

L'assemblea sezionale ha inoltre tracciato l'attività per i prossimi dodici mesi, impegnando la direzione a promuovere frequenti contatti tra gli iscritti e i componenti del gruppo consiliare e degli enti locali, a potenziare i Gais e il gruppo femminile e a evitare qualsiasi fenomeno di frazionismo.

L'on. Luigi Preti, che ha presieduto l'assemblea, ha lasciato ieri pomeriggio la nostra città, dopo aver discusso con l'esecutivo della Federazione alcuni problemi politico-organizzativi in vista del Congresso che si terrà il 26 settembre.

Nuova agitazione alle Cooperative Operaie

SCIOPERO ALLA RISERIA

Alle Cooperative Operaie è sorto un nuovo problema sindacale; la direzione ha infatti comunicato il licenziamento di undici dipendenti addetti al magazzino centrale e all'autorimessa. Gli interessati hanno respinto le lettere di licenziamento. Il Sindacato di categoria della Camera del Lavoro ha tempestivamente interessato della nuova vertenza l'Ufficio del Lavoro, che già si era adoperato per la risoluzione della recente controversia, sollecitando un immediato incontro con le parti per discutere la nuova questione. E' possibile che già quest'oggi il problema venga affrontato in questa sede.

Alle 13 di ieri sono entrati in sciopero i dipendenti della «Riseria Adriatica» con sede al porto Nuovo; l'agitazione è stata intrapresa quale segno di protesta per il mancato rinnovo del contratto di lavoro.

BRILLANTE CONSUNTIVO DI ATTIVITA'

Piloti civili laureati dall'Aero Club Trieste

L'attività dell'Aero Club di Trieste è stata particolarmente intensa in questi mesi che hanno visto un incremento delle ore di volo a motore, pressochè doppio rispetto a quello dell'anno scorso. Nei giorni scorsi hanno superato brillantemente gli esami per il conseguimento del brevetto di pilota civile di I grado: Marisa Madieri, Mario Mioni, Ruggero Battellini, Adolfo Viotti e Vincenzo Parenzan; quello di II grado: Luigi Drioli, Yor Quittan e Silvano Frisori. Anche l'Aero Club di Gorizia ha inviato a Trieste, per il conseguimento del brevetto di I grado, i propri allievi; gli esami sono stati brillantemente superati da Claudio Rossi, Italo Benevento e Alessandro Braganini e il brevetto di II grado è stato conseguito da Ottone Rizzi. Infine l'Aero Club di Udine ha pure figurato fra gli esaminandi; e il ten. Elio Meli ha conseguito il brevetto di I grado.

La Commissione d'esame era composta dal dott. Michele Squitieri in rappresentanza del Ministero, dal cap. Egone Bucher, dal direttore dell'aeroporto di Gorizia dott. Attilio Ferro e dalla pilota concittadina Leda Premuda in rappresentanza dell'Aero Club di Trieste. Tutti gli allievi sono stati istruiti dal com. pil. signor Alberto Montanari.

Non meno promettente di sviluppo l'attività della scuola di volo a vela che ha ormai raggiunto le 100 ore dal suo recente inizio.

Lietissima accoglienza è stata riservata la settimana scorsa al gen. Umberto Nannini che ha voluto rendersi conto dell'attività sin qui svolta, soffermandosi sul campo di Merna per parecchie ore. Il gen. Mannini, che è il presidente del Centro Nazionale del V. V., si è vivamente compiaciuto con il presidente dell'Aero Club avv. Morpurgo, per questa attività didattico-sportiva che, sono le sue parole, nei primi sette mesi di funzionamento ha di gran lunga superato ogni aspettativa.

Il gen. Nannini, che presentemente si trova a Venezia, si era recato a Merna su un apparecchio dell'Aero Club di Trieste pilotato dalla signora Premuda, mentre è stato riportato in volo a Venezia sul Macchi 308 pilotato dal signor Ricco.

Un premio di studio «Tito Livio Colonello»

E' aperto il concorso per il conferimento di un premio di studio intestato a «Tito Livio Colonello» a favore di un giovane laureato in medicina e chirurgia, iscritto alla Scuola Medica Ospedaliera, che voglia trascorrere un periodo di tempo all'estero per perfezionarsi nella scienza medica.

Il premio, di lire 100.000, indivisibile, sarà assegnato in base a un giudizio insindacabile del Consiglio Direttivo della Scuola Medica Ospedaliera in seguito a un colloquio sopra, l'argomento nella materia in cui il candidato desidera perfezionarsi.

Gli aspiranti iscritti alla Scuola Medica Ospedaliera che frequentano regolarmente i corsi sono invitati a presentare domanda, su carta bollata da lire 100 alla Segreteria della Scuola improrogabilmente entro il 30 dicembre 1959

Notiziario scolastico

Le iscrizioni a tutte le classi si ricevono giornalmente (Scala dei Campi Elisi 2, I. piano); ai nuovi iscritti vengono richiesti: la pagella della V elementare, il certificato di nascita e il certificato di rivaccinazione antivaiolosa. Gli esami di riparazione e di idoneità e quelli di licenza avranno inizio lunedì 7 settembre alle ore 8 con la prova scritta d'italiano, e proseguiranno secondo le modalità esposte all'albo della scuola, fino al 16 settembre.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 28.5, minima 22.2, umidità 65%; temperatura del mare 23; pressione mb. 1018.7 in dim.; vento km. 2 da O-SO.

Oggi: San Genesio. Il sole sorge alle 5.18, tramonta alle 18.55. La luna nasce alle 23.50, tramonta alle 14.06 di domani.

Maree - OGGI: alta alle 14.22, cm. 18 sopra il l.m. DOMANI: alta alle 8.10, cm. 12 sopra il l.m.

Turno notturno delle farmacie: Barbo-Carniel, piazza Garibaldi 5; Benussi, via Cavana 11; Al Galeno, via S. Cilino 36 (San Giovanni); Alla Minerva, piazza S. Francesco 1; Ravasini, piazza della Libertà 6; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

Rientri dalle colonie

La Lega Nazionale comunica che i bambini ospiti della colonia montana «R. Pitteri» di Fusine in Valromana rientrano a Trieste domani venerdì 28 agosto alle ore 12.10 alla stazione centrale. Verranno consegnati ai genitori subito dopo l'arrivo del treno.

LE ORE DELLA CITTA'

Miss Venezia Giulia

Si è ripetuta ieri sera all'Ausonia la parata della bellezza, per la designazione della Miss che rappresenterà la nostra Regione alla finale di Ischia, per l'elezione di Miss Italia 1959. Ieri sera si è affermata Gianna Franceschinel, triestina, bionda, che a 19 anni già aveva fatto un'esperienza sulla passerella, quale indossatrice dilettante. Ha vinto su un lotto di dieci concorrenti, che rappresentavano nella parata anche gli altri centri regionali. Gianna Franceschinel ha quindi acquisito il diritto a concorrere nei prossimi giorni (il 28, 29 e 30) nella finale di Ischia, dove avrà al fianco — ma naturalmente anche quale concorrente — pure un'altra triestina, la Loredana Cappelletti che ieri l'altro a Lignano ha meritato il titolo di Miss Veneto.

Nuovi francobolli

A partire dal 1.o settembre saranno posti in vendita due francobolli delle Romagne di lire 25 e 60. I predetti francobolli saranno validi fino a tutto il 31 dicembre 1960 e saranno ammessi al cambio fino al 30 giugno 1961.

STATO CIVILE

del 26 agosto 1959

Nati 7, morti 12, matrimoni 12.

MORTI: Carboni Maria a. 60; Coloni Adolfo a. 50; Bernich ved. Grassi Maria a. 62; Godenigo Carlo a. 61; Pulin ved. Brandolin Antonia a. 58; Venturini Giorgio a. 59; Ruzzier ved. Versi Maria a. 64; Carnelli Tommaso a. 61; Bertotti in Dalmin Gisella a. 84; Polencig Luigi a. 68; Zaccaria Anna a. 60; Degner Alberto a. 82.

MATRIMONI: Fonn Lucio saldat. elettr. e Stanflin Agnese cartotecnica; Trimboli Rinaldo sottufficiale P. C. e Fusca Diamanta sarta; Furlan Giuseppe assist. univ. e Sedmak Milvia laureata; Grillo Raffaele guardiano e Seccia Emanuela casalinga; Pertot Sergio modelliste e Troier Licia sarta; Sricchia Guido esercente e Gotti Dianella barista; Demenia Sergio invalido e Piazza Laura impiegata; Ciuch Elio tappezziere e Vitez Anna Maria casalinga; Pipan Bruno operaio e Conticello Rita casalinga; Ursic Carlo bracciante e Oblak Ondina casalinga; Muratore Tullio meccanico e Ugolini Renata casalinga; Pavat Alfredo agente P. C. e Calonego Anna Maria sarta.

Omaggio alla Marina

Il Commissario generale del Governo, dott. Palamara, ha visitato ieri mattina le unità della Marina Militare che hanno attraccato di fronte alla piazza Unità. Il dott. Palamara, come già aveva fatto il Prosindaco prof. Cumbat accompagnato dal Capo di Gabinetto dott. Gerin, si è intrattenuto in cordiale colloquio con il comandante la divisione, ammiraglio Baslini, a bordo della nave ammiraglia «San Marco». Successivamente il comandante della divisione ha restituito le visite. Le navi potranno essere visitate dal pubblico ogni giorno dalle 15 al tramonto.

Lui e lei

sono felici. Tra giorni si sposano, senza preoccupazioni perchè il noto negozio *«Nodi d'amore»* (in Viale, n. 21), pensa a tutto: a stampare le partecipazioni, a confezionare elegantemente le bomboniere recapitandole a domicilio. Hanno speso meno del previsto, ed hanno ricevuto in omaggio l'album «Nodi d'amore».

Soli 5 giorni

ci dividono dall'estrazione finalissima del Gran Concorso Cremcaffè che ha quali premi maggiori *un quartiere in condominio* e *una Vespa*. Sono validi tutti indistintamente i tagliandi distribuiti dall'inizio del concorso ai consumatori di caffè e rinomate miscele della torrefazione di Primo Rovis. Approfittate di questi ultimi giorni della distribuzione gratuita dei tagliandi, fino alle ore 22 del 31 agosto corr.

Sconto 20 p. c.

sino al 31 agosto su tutti gli articoli da Radio Rossi, Capo di Piazza 2.

Gite e soggiorni

CAI - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Con partenza sabato 29 agosto gita al rifugio Zsigmondy-Comici (Gruppo della Croda dei Toni) e al passo della Sentinella per la Strada degli Alpini. Dal 29 agosto al 6 settembre soggiorni a condizioni speciali al rifugio F.lli Nordio-Deffar (m. 1210). Informazioni e iscrizioni seralmente in sede, via Milano 2, tel. 35240.

CAI - ASS. XXX OTTOBRE. Con partenza sabato gita al rifugio Giovanni Chiggiato e salita al Cimon di Froppa (m. 2933), nel Gruppo delle Marmarole. Soggiorni in Valbruna e in Val Badia.

Ringraziamento

All'Ospedale della Maddalena continuano le proiezioni cinematografiche promosse dal nucleo aclisti per l'assistenza ai degenti. L'iniziativa ha potuto essere attuata grazie alle generose contribuzioni di ditte cittadine, che hanno permesso il noleggio dei film. Questo secondo ciclo è stato reso possibile dalla ditta Godina, alla quale va il commosso ringraziamento degli ammalati che hanno assistito alle graditissime proiezioni.

Lampadari in stile

Ditta Mario Bonifacio, via Roma, 20.

Lampadari moderni

Ditta Mario Bonifacio, via Roma, 20.

Lampadari

in originale cristallo di Boemia.

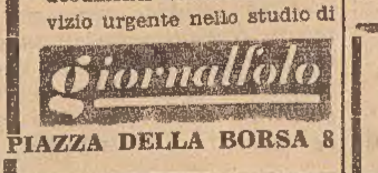
Lampadari

che sino alla fine di agosto, la Ditta MARIO BONIFACIO, in via Roma 20, vi fornirà con degli *sconti eccezionali.*

Lampadari Moulin-Piccard

I famosi lampadari d'arte della migliore produzione francese, si trovano in esclusiva per le Tre Venezie, da Balcor, via S. Maurizio 2, I piano.

IN SOLI DIECI MINUTI



le fotografie per i vostri documenti chiedendo il servizio urgente nello studio di

giornalfoto

IN PIAZZA DELLA BORSA 8

CIT ORARIO AUTOSERVIZI

Informazioni - Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793, 24-796
C. I. T. Stazione Autolinee
P. LIBERTA' . TEL. 24-006

AIDUSSINA giorn. ore 6.45.
BOLZANO - MERANO giornal.
FIUME gior. ore 7, 11 e 17.30.
GENOVA via Mantova-Cremona, giornaliera, ore 8.15.
GENOVA lun., merc., ven., 21.
GRADO giornaliera, ore 8.30.
MILANO giornal., ore 9 e 21.
POLA - PARENZO 7.25 e 15.
PORTOROSE 10.45 gior. L. 250
SESANA - LUBIANA gior. 7.15
VENEZIA 7.15, 8.15, 12, 17.30

DATE AIUTO ALL'OPERA CIVILE DELLA LEGA NAZIONALE

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani ed l'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'UPI Trieste, via S. Pellico 4 - Telef. 55255 e 55955

PROTEGGETE i vostri occhi acquistando le insuperabili
LENTI INFRANGIBILI «IGARD»
fabbricate in Inghilterra e conosciute in tutto il mondo per
LEGGEREZZA - PRECISIONE - SICUREZZA
in vendita presso i migliori OTTICI

SUL PROBLEMA DELLE MENSE COMUNALI

GLI ESERCENTI PUNTANO I PIEDI

Hanno deciso in assemblea di difendere i diritti della categoria anche ricorrendo alla Magistratura

Nella sala maggiore della Federazione del Commercio, in via S. Nicolò 7, si è tenuta ieri pomeriggio la preannunciata assemblea straordinaria dei consociati nell'Associazione esercenti pubblici esercizi della provincia di Trieste. La riunione ha inteso trarre le necessarie conclusioni sugli aspetti che presenta la situazione dei pubblici esercenti in genere e con particolare riguardo alla critica situazione dei gestori di locali pubblici, quali ristoranti, trattorie, bar ecc., in riflesso alla concorrenza effettuata nei loro confronti dalle mense comunali.

Il presidente dell'Associazione esercenti, cav. Giovanni Bracci, ha svolto, a nome del consiglio direttivo, un'efficace e approfondita disamina sulle condizioni generali delle categorie interessate, rilevandone, da un lato quanto di positivo si è riusciti ad ottenere ma sottolineando al tempo stesso la grave crisi in cui gli esercizi della ristorazione sono venuti a trovarsi da molti anni. Ciò — come è stato posto in evidenza durante la riunione — è dovuto alla continua trasformazione delle mense comunali da organismi a carattere prettamente assistenziale (scopo per cui ne fu resa necessaria la costituzione) ad ambienti di carattere evidentemente commerciale tale da incidere sensibilmente sulla concorrenza ai ristoranti veri e propri.

La presa di posizione della categoria, come si ricorderà, si riporta a quanto recentemente riaffermato dalla Giunta comunale sull'opportunità delle mense sul piano sociale e calmieratore. La Giunta stessa aveva deciso, infatti, di adottare alcuni procedimenti allo scopo di eliminare ogni forma di pubblicità per tali mense e di mantenere il prezzo dei pasti a lire duecento, con una maggiorazione di cinquanta lire per forestieri e stranieri.

Ancora per la mensa di piazza Libertà si era giunti, sempre da parte della Giunta, ad abolire le prenotazioni delle comitive di fuori zona, mantenendo però il provvedimento per le mense di via Gambini e viale XX Settembre.

L'Associazione esercenti pubblici esercizi ha visto in ciò un notevole danno nei suoi riguardi. Si deve infatti considerare che vari fattori contribuiscono ad appesantire la situazione dei locali di ristorazione: l'attrezzatura di questi ultimi adeguata a una provincia che quanto a territorio, in effetti, non esiste; il problema della motorizzazione che allontana, nei giorni più importanti per i locali, i clienti verso mete esterne; la sosta dei turisti, che, grazie appunto alle concessioni delle mense comunali, si allontanano a loro volta da altri locali ecc.

Su invito del presidente ha preso poi la parola sull'argomento il segretario della Federazione del commercio e assessore comunale Geppi. L'oratore ha precisato che egli parlava quale segretario della Federazione del commercio e che pertanto non avrebbe fornito notizie sulla seduta della Giunta, tanto più — egli ha dichiarato — «che la Giunta è un organo collegiale e non sono le diverse posizioni dei suoi componenti che contano ma le sue decisioni». Ha quindi inquadrato il problema ed ha riassunto la esposizione che recentemente era stata fatta al Commissario generale del Governo Palamara dagli esponenti della Federazione e dell'Associazione degli esercenti.

A conclusione dell'importante riunione, l'assemblea ha deciso all'unanimità di presentare ricorso alle autorità gerarchicamente superiori all'amministrazione comunale e cioè alla Prefettura e al Commissariato di Governo, onde ottenere il pieno rientro nella normalità per la quale le mense comunali sono state create e per porre termine alla grave perturbazione in uno dei più delicati settori dell'attività economica cittadina. Pur esprimendo la piena fiducia nel favorevole esito di questi interventi, l'assemblea non ha mancato di prendere anche in esame la eventuale possibilità di ulteriori azioni, ove si rendessero necessarie a difesa dei diritti della categoria e ciò anche, ove occorresse, investendo dell'argomento la Magistratura.

Nel corso della riunione è stata altresì particolarmente rimarcata la cordiale opera d'appoggio svolta dal locale Ente provinciale per il Turismo in appoggio ai postulati degli esercenti sul problema delle mense comunali ed è stata ancora data notizia delle espressioni di solidarietà all'azione da parte dell'Associazione agenzie di viaggio di Trieste.

Quindi l'assemblea ha approvato una mozione da presentare alle autorità, come è stato detto, dove si constata «che tali condizioni di crisi, in merito alla concorrenza delle mense comunali, sono ulteriormente aggravate» e considera «che le decisioni adottate in questi giorni dalla Giunta comunale appaiono del tutto insoddisfacenti e non affatto idonee a modificare tale situazione, perpetuando anzi l'inammissibile criterio del libero accesso alle mense oltrechè alle persone abbienti, anche a turisti e forestieri» e nel denunciare tale stato di cose «rinnova al Comune di Trieste la richiesta di voler ripristinare il carattere assistenziale delle mense comunali di piazza della Libertà, di viale XX Settembre e di via Gambini» decidendo, in conseguenza, il ricorso ad autorità superiori.

FARI ACCESI SULLE VELE

Stasera regata tra Miramare e Grignano

La prova generale per la regata notturna che avrà luogo questa sera a Grignano ha destato molta curiosità nel pubblico che affollava ieri i locali della ridente località. Le potenti fotoelettriche della Polizia hanno illuminato a giorno le acque della baia, rincorrendo qualche vela solitaria che si trovava a passare su quello che sarà questa sera il triangolo di regata. Come abbiamo già annunciato una ventina di imbarcazioni fra stelle e beccaccini dell'Adriaco e della Triestina della Vela prenderanno parte alla manifestazione muovendo con speciali rimorchi dalla Sacchetta verso sera, per essere pronte alla partenza che sarà data alle ore 20.15 dal Bagno dell'Albergo Riviera.

Per la regata sono state messe in palio coppe d'argento offerte dalla Philips italiana, mentre a tutti i concorrenti sarà fatto omaggio di una caratteristica lampada a tre luci, che sarà accesa durante il percorso di ritorno verso Trieste, a regata ultimata. La premiazione avrà luogo presso il Bagno di Grignano, gentilmente messo a disposizione dalla società per l'incremento della riviera grignanese che offrirà ai concorrenti anche una bicchierata.

Novant'anni di vita dell'Unione stenografica

Alla presenza dei rappresentanti dei Ministeri della Pubblica Istruzione e del Lavoro, delle maggiori autorità stenografiche della Penisola e delle autorità cittadine, l'Unione stenografica triestina «Guido du Ban» celebrerà stamane alle ore 10, nell'Aula Magna del Liceo «Dante Alighieri», il suo 90.o anno di fondazione e di attività.

Oratore ufficiale sarà il presidente onorario dell'Unione, avv. Francesco Giulietti di Roma. Verrà, in questa occasione, benedetto il labaro sociale e consegnata all'Unione, a nome dell'Istituto stenografico toscano, la medaglia d'oro dal presidente prof. Roberto Alessandri di Firenze. Seguirà poi la distribuzione dei premi ai vincitori e dei diplomi ai partecipanti alle gare, indette dall'Unione nello scorso giugno, in occasione del novantennio. Una rappresentanza di stenografi deporrà un omaggio floreale al Monumento ai Caduti a San Giusto. In serata, dopo la inaugurazione del 15.o Congresso della Scuola «Gabelsberger-Noe» che continuerà i suoi lavori a Spoleto, la comitiva si recherà a Miramare per assistere allo spettacolo suggestivo di «Luci e suoni». S'invitano i soci dell'Unione e gli allievi partecipanti alle gare a partecipare alle manifestazioni.

DOPO IL PAUROSO VOLO CON LA BICICLETTA SENZA FRENI

Ha ripreso conoscenza il ciclista caduto ieri in Corso

Tuttavia le condizioni dello sfortunato magazziniere ricoverato con prognosi riservata permangono gravi

E' stato raccolto in gravissime condizioni dai sanitari della CRI un ciclista, che per la rottura dei freni, è andato a sbattere con rara violenza contro il paletto di un cartello indicatore in Corso Italia. Vittima del doloroso incidente è stato il magazziniere Nicola Melucci di 50 anni, abitante in via Crocifisso 8, il quale alle 5.30 è stato ricoverato d'urgenza nella seconda divisione chirurgica dell'Ospedale maggiore con prognosi riservata; presentava una ferita lacero contusa alla regione occipitale, escoriazioni multiple al volto, otorragia sinistra stato commozionale e sospetta frattura della base cranica.

Il Melucci era uscito di casa pochi minuti dopo le 5 per recarsi al lavoro; ha inforcato la bicicletta e quindi ha cominciato a percorrere la via Donota in direzione di largo Riborgo. La strada è in discesa, ma proprio nel tratto in cui il declivio è veramente ripido (di fianco cioè al Teatro Romano), è successo che i freni gli si sono improvvisamente guastati. Il Melucci non è stato più in grado perciò di moderare la corsa e ha terminato quella discesa in piena velocità.

Lo sventurato ciclista si è immesso come un razzo in largo Riborgo, l'ha attraversato tutto dalla parte del capolinea della filovia «28», e infine ha imboccato il Corso; egli ha pensato di ridurre in qualche modo la velocità girando a sinistra e percorrere il corso Italia in direzione di piazza della Borsa; durante tale tragitto egli non avrebbe pedalato e si sarebbe lasciato trasportare dalla forza d'inerzia, finchè la velocità si fosse sensibilmente ridotta e solo allora sarebbe eventualmente potuto saltare dal sellino.

Purtroppo la manovra, prevista con tutta lucidità nonostante la drammaticità della situazione, non gli è riuscita. La rapidità eccessiva del veicolo l'ha tradito quando da largo Riborgo ha girato per scendere il Corso; in quel momento è sbandato paurosamente sulla propria destra, è strisciato contro la cordonata del marciapiede antistante lo stabile n. 8 (quasi all'angolo di via S. Lazzaro); il veicolo ha subito una impennata e il ciclista è stato catapultato contro il paletto di sostegno di un cartello indicatore.

Lo sfortunato operaio ha battuto violentemente il capo contro il palo metallico, e quindi si è accasciato sul ciglio del marciapiede, accanto alla bicicletta contorta, in una larga chiazza di sangue. Pur nella disgrazia, il Melucci ha avuto comunque la fortuna di non incontrare veicoli in transito durante la sua corsa a zig-zag, altrimenti avrebbe corso addirittura il pericolo di esserne travolto. Ci sono così molte speranze che egli possa essere salvato, nonostante la gravità della lesione cranica riportata; per tutta la giornata i medici gli hanno prodigato amorevoli e sollecite cure, tanto che in serata il Melucci è apparso sensibilmente migliorato.

Una banca del libro al Circolo «Oberdan»

Presso l'Associazione studentesca «G. Oberdan» della F. d. R. funziona una banca del libro. Chiunque possegga testi scolastici può donarli alla segreteria, la quale penserà a distribuirli fra gli studenti poveri.

La segreteria è aperta giornalmente dalle ore 18 alle ore 20. Inoltre funziona un servizio di ritiro a domicilio per cui coloro che abbiano intenzione di fare tale donazione possono telefonare al nr. 96042, gli studenti stessi provvederanno al ritiro.

Dolorosi infortuni a giovani lavoratori

Un doloroso infortunio è toccato ieri mattina all'apprendista operaia Graziella Albertini di 19 anni, abitante al n. 36 di S. Rocco di Muggia, la quale alle 11 è stata accolta nella seconda divisione chirurgica dell'Ospedale maggiore con prognosi di una decina di giorni per ferita da schiacciamento al terzo dito della mano sinistra. La giovane è rimasta vittima di un curioso incidente, mentre lavorava allo stabilimento della «Lucky Shoe» al porto Vecchio. Addetta al funzionamento di una macchina timbratrice, azionata a pedale stava sottoponendovi delle suole di cuoio perchè vi fosse stampigliato il numero della scarpa. L'operaia non ha avuto, a un certo momento, la sveltezza di ritrarre la mano, per cui — rimasta con il dito medio della mano sinistra compresso fra timbro e piastra — si è stampigliata un bel numero «41» sulla seconda falange.

Nella prima divisione chirurgica dell'Ospedale maggiore è stato trattenuto l'operaio Pietro Scheri di 20 anni, abitante al n. 860 di Farnei di Muggia, il quale si era ferito alle 8,30 lavorando nel cantiere edile di via Baiamonti. Stava lavorando alla sega circolare, quando una tavola, è scivolata in avanti sul ripiano reso scivoloso dall'umidità ed è finito con la mano contro la lama. Il giovane operaio si è così prodotto una profonda ferita lacera contusa al pollice sinistro con lesioni tendinee e sospetta frattura, per cui è stato giudicato guaribile in una trentina di giorni.

MERCATO ORTOFRUTTICOLO

I prezzi di ieri

Prezzi minimi, massimi e prevalenti delle derrate di maggior consumo esitate ieri sul mercato ortofrutticolo all'ingrosso:

Arance ovali	176	235	212
Limoni	59	118	94
Fichi	94	165	118
Mele di I	141	201	153
Mele di II	36	94	59
Pere	24	153	94
Pesche di I	59	106	83
Pesche di II	6	53	36
Susine	24	59	41
Uva	47	94	71
Bietole	40	100	80
Cetrioli	24	80	36
Cipolla	29	41	36
Fagioli da sgusciare	83	106	88
Fagiolini	36	212	71
Insalate diverse	80	200	150
Melanzane	10	47	18
Patate	21	35	23
Peperoni	24	53	29
Pomodoro	18	65	36
Radicchio verde	60	350	100
Zucchine	59	165	118

I prezzi sopraindicati sono calcolati al netto di tara. I prezzi massimi si riferiscono a partite di qualità superiore. I prezzi più indicativi sono quelli prevalenti in quanto riguardano la maggior parte della merce venduta.

LABORIOSO PROCESSO DAVANTI AL TRIBUNALE

Un anno di reclusione per furto di rasoi e orologi

Acquistato dal derubato ignaro della sua provenienza uno degli apparecchi trafugati

Quello di radersi è un problema che ha interessato gli uomini fin dalla loro prima comparsa sulla terra, o quasi, e per tagliarsi ogni giorno quello che i nostri nonni chiamavano l'onor del mento hanno escogitato vari e ingegnosi sistemi, l'ultimo dei quali è un buon rasoio elettrico. Tutti gli uomini sono provvisti di un qualche rasoio, e fin qui non c'è nulla di strano. La stranezza comincia quando uno possiede una mezza dozzina di rasoi elettrici, che si ha ragione di sospettare non servano tutti per uso personale. Lo stesso problema si pone anche quando uno tiene in casa tredici orologi: il numero è davvero troppo rilevante.

Di tale mercanzia si è invece impossessato la notte fra il 23 ed il 24 maggio scorso Angelo Barbaro, di 30 anni, abitante in via Abro 7, il quale ha così iniziato un ben poco redditizio quanto illecito commercio.

La notte incriminata infatti ha compiuto il colpo secondo un piano ben preciso: si è nascosto, la sera, dietro un paravento di una mostra permanente in viale XX Settembre, e dopo essersi fatto chiudere nell'interno, verso la mezzanotte ha facilmente aperto una porta che comunica con un pubblico esercizio attiguo, asportandovi indisturbato 6 rasoi elettrici, 9 orologi da uomo, 4 da donna, e 25 mila lire (di cui però ne ha ammesse solo 6000). Quasi un gioco da ragazzi, anche perchè il Barbaro conosceva bene gli ambienti, avendo prestato servizio nel locale dove ha commesso il furto.

Il titolare del locale si è accorto della sparizione degli oggetti elencati, ed ha sporto subito regolare denuncia, ma per la polizia in un primo momento è stato difficile trovare una buona traccia. Le cose poi, come spesso accade, sono venute alla luce quasi da sè. Il 21 luglio infatti si è presentato a due agenti che prestavano servizio lungo il «Viale» il signor Giuseppe Grazioso, che lavora in qualità di maschera in un cinema attiguo al locale dove era stato commesso il furto, e che conosceva bene i tipi della merce scomparsa.

Il Grazioso ha riferito alla polizia che un tale gli aveva offerto di comperare un orologio della stessa marca di quelli rubati mesi addietro. Le trattative per l'acquisto erano state condotte sulla base di 5000 lire, delle quali il Grazioso ne aveva versate, in qualità di acconto, duemila. Lo stesso giorno è stato riferito alla polizia che un orologio della stessa marca era stato acquistato anche da un'altra «maschera» di cinema, Mario Tottola, il quale ha identificato il mercante di orologi sottocosto per Vittorio Di Lernia, di 22 anni, abitante in via delle Docce 5/1. Con una pronta battuta la sera dello stesso giorno la polizia ha fermato il Di Lernia in piazza Cavana: in tasca aveva le duemila lire ricevute come acconto ed altri due orologi.

Sottoposto ad interrogatorio, il Di Lernia confessava che un amico, tale Dario Stradiot, di 24 anni, abitante in via del pozzo 4, gli aveva proposto un vantaggioso affare. Allo Stradiot infatti Angelo Barbaro aveva consegnato 5 orologi per la somma di quattromila lire: «Vendeteli — aveva detto — tutto quello che prendete in più è per voi». E così i due si erano messi a loro volta a smerciare orologi sottocosto.

Anche il Barbaro fu tempestivamente fermato dalla polizia. Durante l'interrogatorio ammise di avere consegnato gli orologi in questione allo Stradiot, ma disse di averli ricevuti a sua volta, per poche migliaia di lire, da uno sconosciuto. Sospettando però che si trattasse di merce rubata, disse inoltre il Barbaro, li avevo nascosti in una vecchia conigliera che ho a casa. Poi, poco a poco, gli ho venduti, per poche lire, a degli sconosciuti.

Ma la polizia non prestò fede alle dichiarazioni del Barbaro, ed in seguito ad una perquisizione parte della merce rubata la sera del 23 maggio fu trovata in un armadio della sua casa. Di fronte all'evidenza dei fatti il Barbaro confessò il furto.

Ma la storia ha un'appendice piuttosto singolare. Gli oggetti rubati erano stati affidati per lo smercio, oltre che ai due giovani già citati, anche ad Aristeo Calani, di 36 anni, abitante in via della Guardia 29. Il Calani era riuscito a vendere sei rasoi elettrici a cinque persone, una delle quali, ironia della sorte, era il titolare dell'esercizio al quale i rasoi erano stati rubati. Lo sfortunato commerciante acquistò così un rasoio che fu già suo per 9 mila lire. Cose che piacerebbero tanto a Jacques Tati.

Nella vicenda degli orologi e dei rasoi rubati sono state interessate, oltre ai già citati, anche altre cinque persone, che sono comparse ieri davanti al Tribunale penale per rispondere del reato di incauto acquisto. Accertata la loro buona fede sono state tutte assolte «perchè il fatto non costituisce reato».

Il Barbaro invece, comparso davanti ai giudici in stato d'arresto, è stato condannato con le attenuanti generiche, ad un anno di reclusione ed al pagamento di 9 mila lire di ammenda. Gli è stato revocato il beneficio della condizionale.

Il Calani, lo Stradiot e il Di Lernia sono stati invece condannati, per il reato di incauto acquisto, al pagamento di 5 mila lire di ammenda; il Di Lernia e lo Stradiot hanno pure ottenuto il beneficio della non menzione.

Pres.: Zanetti; P. M.: De Franco; Canc.: Urbani; Dif.: avv. Verri, Vetta, Kezich, Riccardo Camber, Padovani, Amodeo, Renato Bologna.

IN VIA GATTERI

Frammento di mattone sulla testa del passante

I vigili del fuoco ieri pomeriggio erano in via Gatteri; c'era un intonaco pericolante sulla facciata dello stabile n. 7; essi si sono pertanto inerpicati sulle lunghe scale ed hanno rimosso i calcinacci smossi ed hanno altresì abbattuto un tratto di cornicione, al quinto piano. Alle 17,25, compiuta l'opera, i vigili sono rientrati in sede. Senonchè pochi minuti più tardi, precisamente alle 17,45, un postino — che usciva dal portone dello stabile n. 7, dopo aver infilato la posta nelle caselle dell'atrio — è stato investito in pieno capo da un grosso frammento di mattone.

Si tratta di Guerrino Cussi di 46 anni, il quale abita in S. M. M. inf. 701, il quale fortunatamente non ha patito una lesione preoccupante, in quanto il colpo è stato sensibilmente attutito dal berretto; egli è rimasto comunque vittima di una singolare fatalità; quando il pezzo di mattone gli è precipitato sul capo, egli aveva fatto appena due passi oltre la soglia del portone mentre si accingeva a scendere dal marciapiede per recapitare la posta nella casa di fronte.

Lo sfortunato postino è stato soccorso qualche minuto dopo dai sanitari della CRI, i quali hanno provveduto a trasportarlo all'Ospedale maggiore. Il Cussi presentava una ferita lacero-contusa alla regione interparietale guaribile in una decina di giorni.

Infortunio inconsueto e qualche commento poco favorevole fra i testimoni, ma in realtà i pompieri non hanno alcuna responsabilità in merito. E' stato infatti accertato che il frammento di mattone precipitato sulla testa del postino, era stato gettato in strada da un inquilino; esso era caduto — durante l'opera di smantellamento — in un poggiolo, e un casigliano l'aveva raccattato e buttato fuori. A dire il vero lo inquilino ha prima verificato che non passasse nessuno di sotto, e rassicurato non aveva previsto che qualcuno uscisse veloce dal portone.

Installata in Carnia una stazione sismica

E' proseguita, anche negli scorsi mesi, la normale attività dell'Osservatorio geofisico di Trieste, sia col rilevamento di stazione (registrazione di terremoti, microsismi e geotemperatura), sia col lavoro di ricerca vero e proprio, teorico e sperimentale.

E' stata sistemata una stazione sismica provvisoria in Carnia per lo studio dei terremoti, che investono attualmente con frequenza la zona.

Automobili in fiamme

(«Giornalfoto»)

La spettacolare sequenza dell'opera di spegnimento dei vigili del fuoco, accorsi ieri mattina in via Trento all'angolo con via Rossini, dove l'autovettura TS 33174, di proprietà del signor Antonio Ferlati, si è improvvisamente incendiata. Per poco il guidatore non ha rischiato una drammatica avventura, riuscendo a balzar fuori appena scorto un filo di fumo sollevarsi dal cofano. Per un ritorno di fiamma, il fuoco si è appiccato all'impianto elettrico e alla tappezzeria, causando un danno di oltre 200 mila lire. Laboriosa è stata l'operazione dei vigili, i quali hanno usato gli estintori a schiumogeno. Nel pomeriggio un'altra autovettura ha corso il medesimo pericolo, l'utilitaria targata TS 17450, il cui guidatore è riuscito a spegnere da solo l'incendio, con l'ausilio di alcuni passanti (che l'hanno aiutato a versare sopra le fiamme dei secchi d'acqua, trasportati da un vicino esercizio), prima dell'arrivo dei vigili.

SPETTACOLI

Cantanti e attori della TV domenica al Castello di S. Giusto

Tony Dallara, il popolare cantante della «serie urlatori» sarà domenica a Trieste per partecipare allo spettacolo organizzato dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo nel Cortile delle milizie del Castello di San Giusto.

Lo spettacolo si preannuncia molto interessante. Accanto a Tony Dallara figurano cantanti, attori comici, fantasisti e complessi orchestrali che attualmente riscuotono enorme successo, non solo in Italia, ma anche all'estero. Presentatori saranno Giancarlo Pelitti, attore comico della Rai-TV, e Alighiero Noschese, molto noto anche per le sue imitazioni.

Un altro cantante, e chitarrista, della serie «urlatori» è Vico Conti, che è già apparso diverse volte sui teleschermi. Per il genere melodico canterà Elsa Bertuzzi, che recentemente ha partecipato al festival internazionale della canzone di Pesaro, e il famoso quartetto Radar.

Il «cast» dello spettacolo è completato dal campione europeo di armonica Giangi Gatti, dall'attore comico della televisione Gino Bramieri e da due complessi orchestrali: «Little Tony and his brothers», formato da tre fratelli, due alla chitarra ed uno al pianoforte, e «Tony De Vita e i suoi ritmi». Il primo complesso ha da poco concluso una tournée all'estero, suonando all'Olimpia di Parigi, al Palladium di Londra e al Festival della Canzone di Bruxelles.

Lo spettacolo avrà inizio alle 21. Allo scopo di agevolare lo afflusso del pubblico l'Azienda autonoma di soggiorno ha deciso di praticare per lo spettacolo di domenica prezzi popolari. Si è iniziata la prevendita dei biglietti.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

CASTELLO DI MIRAMARE. Ore 21 e 22.15 precise: «Luci e suoni». Servizio diretto autobus da Largo Riborgo dalle 20, ogni 20 minuti.
COMMEDIANTI. 21.15: «Partita a scacchi», di Giacosa e «Cavalleria rusticana» di G. Verga.

ARCOBALENO. 16. Un grandioso cinemascope technicolor: «Giuditta e Oloferne», con Massimo Girotti e Isabelle Corey.
EXCELSIOR. 16: «I figli dello spazio», con Michel Ray, Adam William. Uno spettacolo attuale ed avvincente.
FENICE. 16: «Il figlio di Tarzan», con Johnny Weissmüller, Maureen O'Sullivan. Meravigliosa avventura nella jungla africana.
FILODRAMMATICO. Prossima riapertura. Inaugurazione stagione 1959-1960.
GRATTACIELO. 16: «Gli uomini H». Incombe il terrore delle bombe H e ancora non si sa chi sono gli uomini H. Uno spettacolare cinemascope technicolor Columbia.
SUPERCINEMA. 16: «Il sepolcro indiano». Il colosso della cinematografia, realizzato da Fritz Lang. Technicolor nella favolosa India misteriosa. L'amore di una danzatrice sacra per un uomo bianco con Debra Paget e Paul Hubschmid.

ALABARDA. 16: «Il processo di Norimberga». Un documento storico eccezionale i cui protagonisti hanno letteralmente sconvolto la nostra vita. Un film moralmente necessario. Proibito ai minori.
AURORA. 17. Un sensazionale ed attuale film di fantascienza: «Il primo uomo nello spazio», con M. Thomson. Metro.
CAPITOL. 16.30: «Arrivederci Francesca». Technicolor con gli insuperabili interpreti della famiglia Trapp: Ruth Leuverich, Charles Thompson. Aria condizionata.
CRISTALLO. 16 (sala refrigerata): II settimana di grandioso successo di Elizabeth Taylor e Montgomery Clift in: «Un posto al sole». Ultimo giorno. Vietato ai minori.

GARIBALDI. 16.30 (est. 20 e 22): «La preda umana». Cinemascope technicolor con Richard Widmark, Trevor Howard e Jane Greer. Lasciarono nella jungla una pista di sangue.
IMPERO. 16.30: «L'ultimo valzer» (Il tenente dello Zar), con Curd Jurgens ed Eva Bartok.
ITALIA. 16.30. Ultimo giorno: «Bonjour tristesse». Colorscope di O. Preminger con D. Kerr, D. Niven, J. Seberg e M. Demongeot. Vietato ai minori.
MASSIMO. 16: «Il vendicatore». Grandioso cinemascope technicolor, di William Dieterle, con John Forsyte e Rossana Schiaffino. La mano del vendicatore si abbatte inesorabile sui prepotenti e sui corrotti. Sensazionale.
VIALE. 16: «Il nemico di mia moglie», con M. Mastroianni, G. Ralli, V. De Sica, Teddy Reno.
VITT. VENETO. 17. Rassegna del giallo. Solo oggi: «Agguato a Tangeri». Supercinemascope con E. Purdom, J. Page e Gino Cervi. Domani: «Delitto sulla strada».

ALDEBARAN. 16.30, 19.05, 21.45: «Destinazione Tokio». La più drammatica ed eroica avventura dell'ultimo conflitto, con Cary Grant e John Garfield.
ARISTON. Vedi estivi.
ASTRA. 17: «Questo nostro mondo». Spettacolare e interessantissimo technicolor Dear.
IDEALE. 17: «Lungo il fiume rosso». Una storia selvaggia in una terra senza confini, con Jim Davis, Faron Young e A. Whelan.
MODERNO. 17.30: «Il piccolo campo», con Robert Ryan, Aldo Ray e Tina Louise. Vietato ai minori. Ultimo giorno.
RADIO. Sabato inizio stagione '59-'60 con: «Racconti d'estate». Spassoso, romantico cinemascope technicolor, con S. Koscina, G. Ferzetti, A. Sordi e M. Carol.
SAVONA. Chiuso per lutto.
S. MARCO. Sabato 29 agosto riapertura con il capolavoro in technirama: «Anna di Brooklyn», con Gina Lollobrigida, Vittorio De Sica, Dale Robertson, Amedeo Nazzari. Grandioso successo.
AZZURRO. 16. Un film di grido: «Ape regina», con J. Crawford e J. Sullivan.
NOVO CINE. 16: «Amore e chiacchere». Delizioso capolavoro con Vittorio De Sica e Carla Gravina.
ODEON. 16: «Ascoltami», con J. Vidor. Una storia d'amore, umana, commovente, cantato da Luciano Taioli. Cinemascope. Le più belle canzoni di ieri e di oggi.

ESTIVI

ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). Ore 20 e 22 (cassa 19.45). Due spettacoli del magnifico cinemascope: «Questa notte o mai», con Jean Simmons, Paul Douglas, A. Franciosa e R. Anthony e la sua orchestra.
ARENA DIANA (via Revoltella 49). 20 e 22 (cassa 19.30) Due spettacoli «Quel certo non so che». Spettacolare film Paramount technicolor Vistavision, con Bob Hope, Eva Marie Saint, Georg Sanders.
ARISTON. 20.15: «Canyon River». Una nuova storia del leggendario vecchio West nel più spettacolare cinemascope technicolor, con G. Montgomery, P. Graves, M. Henderson.
GARIBALDI. 20 e 22 (se maltempo in sala): «La preda umana». Cinemascope technicolor con Richard Widmark, Trevor Howard e Jane Greer. Lasciarono nella jungla una pista di sangue.
GIARDINO PUBBLICO. 20 (cassa 19.30) si ripete il I tempo: «Un turbine di gioia». R.K.O. scope technicolor, con Debbye Reynolds, Eddie Fischer.
GINNASTICA. 20 e 22. Due rappresentazioni: «L'ultima notte di amore», con Marta Toren e Amedeo Nazzari.
MARCONI. 20. Michèline Presle, Gino Cervi, nell'eccezionale cinemascope a colori: «Beatrice Cenci».
ORATORIO B.V. [illegible]. 20.45 (c. 20): «Padri e figli», con V. De Sica, M. Mastroianni, A. Lualdi e F. Interlenghi.
PARADISO. 20 e 22 (cassa 19.30). Due spettacoli: «I figli dei moschettieri». Avventuroso technicolor con C. Wilde e M. O'Hara.
PONZIANA. 20: «Alla larga dal mare». Cinemascope technicolor con Glenn Ford e Gia Scala.
SECOLO (S. Giovanni). 20 e 22: «Cacio... amore e fantasia». Le meravigliose avventure in technicolor. Grande successo.
STADIO. 19.45: «Il cacciatore de Missouri». Ritorna Clark Gable nel film dell'ardimento e dell'avventura, con Ricardo Montalban e Elena Marques. Technicolor.
VALMAURA. 19.45: «Tom e Jerry nella 2.a fantasia». Un mondo vivo e fiabesco in un meraviglioso cinemascope in technicolor.

CINEMA DI MUGGIA

EUROPA. «La ragazza di Berlino», con Nadja Tiller.
ROMA. «Il mostro dell'astronave».

Il C.R.U.E. in occasione della Mostra d'Arte Cinematografica, organizza per i giorni 4, 5 e 6 settembre una gita a Venezia. Informazioni e iscrizioni giornalmente dalle 19 alle 20 in via S. Nicolò 11 presso il Circolo Universitario.

Oggi al Grattacielo
CREATI DALLA DISTRUZIONE !

Oggi all'Excelsior
I FIGLI DELLO SPAZIO
E' un film Paramount
MICHEL RAY · Adam Williams · Peggy Webber
PRODOTTO DA William Alland · DIRETTO DA Jack Arnold · SCENEGGIATO DA Bernard C. Schoenfeld

OGGI all'ARCOBALENO
Giuditta e Oloferne
IN CINEMASCOPE TECHNICOLOR
con Massimo Girotti - Isabelle Corey

OGGI al FENICE

IL FIGLIO DI TARZAN
Johnny Weissmuller
Maureen O'Sullivan
DIRETTO DA RICHARD THORPE
PRODOTTO DA SAM ZIMBALIST
M-G-M

Oggi al Supercinema

DEBRA PAGET
PAUL HUBSCHMID
WALTHER REYER
SABINE BETHMANN
il SEPOLCRO INDIANO
UN FILM di FRITZ LANG · CINERIZ

Imminente all'Arcobaleno
IL FILM CHE DARA' INIZIO ALLA NUOVA STAGIONE 1959 - 1960
GREGORY PECK

38° PARALLELO MISSIONE COMPIUTA

Imminente a Trieste
I DUE VOLTI DEL GENERALE OMBRA
Jack HAWKINS Gia SCALA
REGIA DI ANDRE DE TOTH
PRODOTTO DA BILL KIRBY

DATE AIUTO ALL'OPERA CIVILE DELLA LEGA NAZIONALE

(«Giornalfoto»)

La Prima Divisione Navale della nostra Marina militare al comando dell'ammiraglio Baslini e composta dal supercaccia «San Marco», su cui lo ammiraglio alza l'insegna, dai cacciatorpediniere «Impetuoso» ed «Aviere», dal sommergibile «Tazzoli», dalla torpediniera «Orione», dalla corvetta «Airone» e dalla nave appoggio «Stromboli», si è ormeggiata, ieri mattina, nel bacino di San Giusto.

Le unità sono in crociera addestrativa e provengono direttamente dalla base di Taranto. Si tratterranno in visita di cortesia nel nostro porto fino a lunedì prossimo allorquando riprenderanno il mare alla volta di Venezia.

La popolazione, specie quella più giovane, avrà l'occasione di vieppiù cementare l'amicizia e la simpatia per i marinai visitando le sette unità ormeggiate al bacino San Giusto. La visita a bordo infatti sarà consentita oggi dalle 15 al tramonto; per gli altri giorni gli orari eventuali di visita saranno stabiliti all'occasione, con l'esposizione sulle navi di una bandiera gialla con la croce rossa, il segnale che appunto indica che è permessa la visita a bordo.

IN QUATTRO CENTRI MONTANI DELLA CARNIA

Autorità in visita alle colonie della C.R.I.

Breve sosta a Lauco dove sta sorgendo un Istituto climatico

Accompagnati dal commissario del Comitato provinciale della CRI di Trieste dott. Leonardo Giordano, il Vescovo mons. Santin, il vice Prefetto dott. Pasino, il Sindaco dott. Franzil ed altre personalità hanno effettuato una visita alle colonie montane della CRI di Trieste, che ospitano i bambini della nostra città.

L'attesa dei piccoli e del personale delle colonie per questo avvenimento era grandissima. G'li illustri visitatori si sono fermati anzitutto a Tolmezzo ove, dopo una festosa accoglienza, hanno assistito ad esibizioni ginniche di un gruppo di bambini.

Particolarmente suggestiva la Messa celebrata a Villa Santina da S. E. il Vescovo nella chiesa parrocchiale, per l'occasione riservata alle sole ospiti di quella colonia. Tutte indistintamente le bambine hanno ricevuto la Comunione dalle mani del Vescovo. Dopo la Messa, le autorità si sono portate nella colonia, interessandosi al suo funzionamento.

E' stata raggiunta, poi, la colonia di Comeglians le cui bimbe hanno deliziato i presenti con applauditissimi canti della montagna. Ultima colonia ad essere visitata è stata quella di Tualis, situata in un'incantevole posizione che domina la vallata. Anche a Tualis calorose feste agli intervenuti da parte delle coloniali e del personale.

Nel corso delle visite il commissario dott. Giordano ha portato il saluto della Croce Rossa Italiana al Vescovo, al comm. Pasino, al dott. Franzil. In ogni colonia il Vescovo ha rivolto la sua paterna e benedicente parola ai bambini ed alle bambine, ricordando l'opera di coloro che, mediante un appassionato lavoro, assicurano a tanti piccoli bisognosi di godere dei benefici di un salutare soggiorno in montagna. Il comm. Pasino ha recato il saluto del Commissario generale del Governo dott. Palamara e quello suo personale. Il Sindaco dott. Franzil ha salutato gli ospiti delle colonie in nome di Trieste e per essa in nome di tutti i papà e mamme che attendono in città il ritorno dei loro figlioli.

Le autorità hanno avuto parole di vivo compiacimento per quanto hanno avuto modo di vedere, e di plauso per l'opera svolta dalla Croce Rossa Italiana. Hanno presenziato alla visita nelle colonie le rispettive autorità locali. Sulla via del ritorno, il commissario della CRI ha invitato gli illustri visitatori a soffermarsi a Lauco ove sta sorgendo l'edificio che ospiterà l'Istituto climatico della Croce Rossa Italiana di Trieste, capace di accogliere 200 bambini bisognevoli di particolare assistenza.

Le autorità hanno manifestato il loro lusinghiero apprezzamento per questa importante realizzazione, resa possibile dal generoso intervento del Governo.

(«Giornalfoto»)

Ieri mattina il Commissario generale del Governo ha reso visita di omaggio all'amm. Baslini a bordo della «San Marco»

IMPORTANTI RILIEVI NELLA VORAGINE DEI MONTI LESSINI

L'abisso Spluga della Preta esplorato da speleologi della XXX Ottobre

Una cavità racchiusa in un manto di mistero e di leggenda
Difficoltà negli ultimi 15 metri: due ore per un passaggio

Sono rientrati in questi giorni in sede gli speleologi del Gruppo grotte della sezione del C.A.I. XXX Ottobre, reduci dall'esplorazione dell'abisso della Spluga della Preta, nei monti Lessini, cavità di grande interesse, sia per le divergenze avutesi finora fra i risultati delle precedenti esplorazioni, sia per il fatto che la cavità non è stata mai completamente esplorata e non si è ancora riusciti a raggiungere la sua massima profondità.

Una prima esplorazione, infatti, ancora nell'anno 1926 da parte della SUCAI di Verona, dava una profondità di 637 metri, mentre una seconda riesplorazione, nel 1954, a cura della Società adriatica di scienze naturali e con la collaborazione di due elementi della XXX Ottobre, rettificava la suddetta profondità in metri 580. Infine, in occasione della recente esplorazione del G.E.S. «Falchi» di Verona la profondità massima venne nuovamente ridotta a metri 480.

L'esplorazione condotta dai baldi giovani della XXX Ottobre, guidati dal capogruppo grotte Renato Tommasini e composta di 11 elementi, ha portato come risultato ad un rilevamento molto esatto della profondità e caratteristiche morfologiche della cavità ed inoltre alla constatazione che quello che nel 1926 e 1954 era considerato un veramente brillante punto di arrivo, è risultato essere ora un punto di partenza verso mete più dure ed impegnative.

Componevano la spedizione: squadra di punta: Renato Tommasini, Franco Bisiacchi, Fulvio Bisiacchi, Guglielmo Baricevich; squadra di appoggio interno: Giorgio Furlani, Riccardo Furlani; squadra di appoggio interno ed esterno a seconda delle necessità: Cesare Prez, Ermanno Furlani, Dario Salmi, Marcello Tomè, Vittorio Brelic.

Gli speleologi, disceso il primo pozzo di 130 metri (uno dei più belli data la vastità) ed il secondo di 97 metri dopo avere superato i primi cunicoli, hanno effettuato la discesa del terzo pozzo di 80 m., sotto una continua e copiosa caduta di acqua gelida. A quota 365, si sono trovati i segni della spedizione del 1954.

Proseguendo per dei cunicoli convoglianti le acque sotterranee, gli esploratori giunsero alla meravigliosa cavità denominata «Sala Cargnel», tutta laghetti, cascate, ruscelli convogliantesi, dopo un salto di 6 metri in un laghetto. Da questa cavità gli esploratori della XXX Ottobre, attraverso un difficile cunicolo inesplorato sono pervenuti in una ulteriore cavità, chiamata Sala Paradiso e già raggiunta, ma per altra via, dai «Falchi» di Verona.

Superato il punto massimo raggiunto dai «Falchi» i nostri esploratori si sono trovati di fronte ad un cunicolo, risultato il più stretto e difficile dell'abisso e che aveva fermato la precedente spedizione. Nonostante che dall'esterno venisse comunicato per telefono che un violento temporale stava facendo ingrossare le acque sotterranee, veniva deciso di proseguire. Le descrizioni non possono certo illustrare le enormi difficoltà per passare gli ultimi 15 metri: basti pensare che l'esploratore di punta è rimasto ben due ore impegnato nel passaggio (andata e ritorno). Ritorno, dopo quei 15 metri di dura strettoia e quando il cunicolo si allargava, consigliato dal fatto che le acque diventavano sempre più violente e rumorose e dal pericolo che una piena riempisse totalmente la cavità, come appariva da evidenti segni di precedenti, lo speleologo decideva di risalire.

Il risultato positivo dell'esplorazione, oltre agli esatti rilievi di profondità e morfologici, come già è stato detto, consiste nell'avere superato un ulteriore ostacolo e dall'avere potuto appurare che le acque del cunicolo proseguono decisamente verso il basso, segno che la cavità presenta ancora una continuazione inesplorata, mantenendo nonostante le diverse esplorazioni, il segreto sulla sua reale conformazione e sul suo totale sviluppo in profondità.

Pur duramente provati dalle fatiche dell'esplorazione, gli speleologi della XXX Ottobre, non appena venuti a conoscenza delle ricerche che si stavano effettuando nella zona di Prabione, sul Lago di Garda, di un giovane scomparso, si sono messi subito, con generoso slancio a disposizione delle autorità per collaborare alle ricerche, riuscite fino allora vane, nonostante l'intervento anche di altri gruppi speleologici, fra cui quello della Commissione grotte dell'Alpina delle Giulie; purtroppo dati gli infruttuosi risultati delle ricerche, queste erano state ormai sospese e, pertanto, l'intervento degli speleologi della XXX Ottobre non si rese più necessario.

I giovani speleologi della Associazione XXX Ottobre, Sezione del C.A.I. meritano ogni augurio per la loro futura attività esplorativa, unitamente ai rallegramenti per i traguardi già raggiunti in una cavità che ancora si racchiude in un manto di mistero e di leggenda.

La comunità di Cittanova festeggia S. Pelagio

La numerosa comunità cittanovese festeggia domenica prossima San Pelagio, il Patrono della cittadina costiera della zona B.

Alle ore 11 don Luigi Parentin, oggi parroco di S. Vincenzo de' Paoli, celebrerà una Messa per i concittadini nella chiesa stessa, mentre per il pomeriggio, alle 16, è prevista una riunione alla trattoria «All'orizzonte» di via Vernielis 2.

L'organizzazione della festa di San Pelagio è curata dal comitato comunale, presieduto dal maestro Alfredo Tulliani, il quale ha fatto ieri affiggere in tutti i campi e gli alloggiamenti collettivi dei profughi un manifesto con il programma dettagliato della giornata.

Collegio delle Orsoline

L'Istituto Madri Orsoline di Gorizia (via Palladio 6, tel. 2775) comunica che, col 1.o settembre la segreteria è aperta tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18, per l'iscrizione alla Scuola magistrale parificata, alla Scuola di avviamento commerciale — legalmente riconosciuta — e al collegio. Si accettano anche convittrici frequentanti le scuole statali della città.

NAVI IN PORTO

il giorno 26 agosto 1959

B. 5 «F. Brunner» (it.), B. 6 «Salvore» (it.), B. 14a «Mugla» (it.), B. 26 «Città di Siracusa» (it.), B. 29 «Saturnia» (it.), B. 34 «D. Tripcovich» (it.), B. 35 «L. Argentina» (bz.), B. 36 «Ausonia» (it.), B. 38 «L. Lauro» (it.), B. 39 «San Felice» (it.), B. 44 «Dona Gisella» (gr.), B. 45 «C. Pioneer» (li.), B. 46 «Astor» (pa.), B. 48 «Perla» (it.), B. 48 «Spuma» (it.); *Diga:* «San Giusto» (it.), «Isonzo» (it.), «Zaule» (it.); *Arsenale:* «Trieste» (it.), «Ardea» (it.), «Giuliano» (it.), «Enri» (it.), «K. Breeze» (li.), «H. River» (li.), «Locarno» (pa.), «La Fleche» (pa.), «Travnik» (jug.), «S. Fortune» (gr.); *Ilva N.:* «Sila» (it.); *P. Industr.:* «Capella» (ol.); *Felszegy:* «Appia» (it.); *S. Rocco:* San Giorgio» (it.).

MOVIMENTI

26 agosto: «L. Argentina» da B. 35 a mare, «C. Pioneer» da B. 45 a mare, «Sila» da Ilva a mare; 27 agosto: «L. Lauro» da B. 38 a mare, «Enri» da Ars. a B. 10, «C. di Siracusa» da B. 26 a B. 48 N., «Maribor» da B. 30 a mare, «B. Montanari» da Aquila a mare, «C. di Siracusa» da B. 48 N. a mare, «M. Cosulich» da B. 47 a mare, «Draco» da B. 23 a mare, «Mugla» da B. 14a a mare.

ARRIVI

26 agosto: «Lugano» B. 7 (Parisi), «Draco» B. 23 (Sperco), «Cagliari» B. 43 (Lloyd); 27 agosto: «Maribor» B. 30 (Bortoluzzi), «B. Montanari» Aquila (Penso), «Annamina» B. 11 (Digiampietro), «Emmanuel M.» B. 12 (Digiampietro); «Maria Cosulich» B. 47 (F. Cosulich), «Liana» B. 38 (Zangrando), «Sommaro» B. 40 (Sperco).

ILLUSTRIAMO IL NUOVO CODICE STRADALE

La «marcia parallela» su strade a tre corsie

E' ammessa anche su carreggiate a due settori purchè siano demarcate con apposite strisce

Fra le novità assolute contenute nelle norme del nuovo Codice stradale va annoverata la marcia dei veicoli per file parallele, prevista dall'art. 104 del T. U. e dall'art. 515 del regolamento d'esecuzione. Si tratta di una manovra che gli utenti della strada conoscono poco, e che vale la pena di illustrare al fine di contribuire a migliorare la circolazione nella nostra città, adeguandola alle nuove disposizioni vigenti in materia.

A questo proposito, ed in senso più lato, vogliamo aggiungere che dovrebbe essere preoccupazione delle autorità locali curare nel modo più sollecito e completo l'apposizione delle prescritte tabelle di segnalazione e l'estensione della segnaletica orizzontale nell'ambito del territorio affinchè la nostra possa diventare una specie di città modello in fatto di circolazione.

Ciò servirebbe a mettere in grado i triestini, abitualmente portati a viaggiare molto, di trovarsi a loro agio in qualsiasi altra località dove si recassero, senza denotare imbarazzi di fronte alla nuova segnaletica; nel contempo quanti raggiungono la nostra città avrebbero la possibilità di sperimentare, più presto che altrove, il nuovo sistema di circolazione adeguato alla segnaletica prevista dal nuovo Codice. Proprio in considerazione della ristrettezza del nostro territorio dovrebbe essere provveduto con tempestività e integralmente all'adozioni di tutti quei provvedimenti atti ad aggiornare tabelle e segnalazioni, la qual cosa comunque dovrà essere eseguita dalle pubbliche amministrazioni nel più breve tempo possibile.

Ritorniamo alla marcia per file parallele. Essa deve compiersi solamente quando una carreggiata è a senso unico di circolazione e almeno a tre corsie, ovvero ad almeno tre corsie per ogni senso di marcia. Nelle strade urbane ad alta densità di circolazione, quale può essere considerata Trieste, è ammessa anche sulle strade a due corsie per senso di marcia, purchè queste siano demarcate sulle pavimentazioni con le apposite strisce di corsia. Essa è sempre consentita lungo il tronco stradale che conduce ad un incrocio controllato da segnali luminosi o manuali, qualora la larghezza della carreggiata lo consenta. La marcia per file parallele è consentita inoltre al segnale di via libera anche nell'area di manovra degli incroci.

Sarà opportuno richiamarci ancora alla illustrazione fattaci dall'ing. Trivellato sull'argomento, per chiarire i particolari della manovra per file parallele. I veicoli devono procedere rigorosamente incolonnati su più file affiancate; ciascuna fila deve comportarsi indipendentemente da quelle attigue, quasi si trovasse su binari da cui sia impossibile trarsi fuori. In tali condizioni, se una fila è costretta a rallentare o a fermarsi, le altre file di veicoli possono continuare a scorrere, indipendentemente dal fatto di trovarsi sulla sua destra o sulla sua sinistra. In tali condizioni di marcia un veicolo potrà superare altri veicoli sulla destra, come è ammesso appunto dallo art. 106 del T. U., che concede tale possibilità anche quando il conducente che si vuole sorpassare abbia segnalato che intende de voltare a sinistra. Va notato comunque nella marcia per file parallele che il sorpasso vero e proprio non esiste, perchè il veicolo sopravvanzato lateralmente non si porta successivamente sulla traiettoria del veicolo sopravvanzato ma resta spostato rispetto a questo.

Il cambiamento di corsia nella marcia per file parallele è ammesso solo per l'opportuna anticipata e tempestiva selezione in corrispondenza dei bracci che conducono alle aree di manovra degli incroci. E' vietato il continuo cambiamento di corsia con manovra a zig-zag, allo scopo di superare veicoli appartenenti ad una determinata colonna. In caso di cambiamento di corsia dovuto alla obbligatoria preselezione in corrispondenza degli incroci, il conducente deve adottare l'indicatore di direzione e dovrà accertare, prima di effettuare la manovra che la corsia che intende occupare sia libera per un tratto sufficiente anteriormente e posteriormente e che il veicolo che lo precede non abbia a sua volta già iniziato ovvero segnalato d'iniziare la stessa manovra.

La manovra di preselezione ha notevole importanza in quanto consente, se bene effettuata, di sfruttare razionalmente l'area stradale a disposizione e un rapido deflusso dei veicoli in corrispondenza dei punti singolari, con conseguente notevole accrescimento della capacità della strada. Per questo motivo l'incolonnamento predirezionale dovrà essere mantenuto nella fase d'attraversamento dell'area dell'incrocio, essendo assolutamente vietato qualsiasi repentino tentativo di cambiamento di direzione. Non vengono ammessi pertanto ripensamenti e chi si trova in una corsia sbagliata, durante l'attraversamento dell'incrocio, deve assoggettarsi a proseguire nella direzione sbagliata. Non sarà inutile ricordare che le contravvenzioni all'articolo 111 (cambiamento di direzione o di corsia) sono punite in modo severo, con ammende da lire 4 mila a lire 10 mila.

Nella nostra città l'incolonnamento predirezionale in corrispondenza delle aree di manovra avviene in pochi punti. Va ricordato che di essi il più importante è quello di piazza Goldoni, la soluzione del cui problema relativo alla circolazione è tuttora lontana. E proprio in attesa di questi provvedimenti sarà bene che gli utenti si preoccupino di osservare rigidamente le disposizioni per la marcia su file parallele e che i vigili le facciano osservare con severità. La disciplina del traffico in quella zona così ingorgata è di fondamentale necessità per accelerare il movimento dei veicoli e di riflesso anche quello dei pedoni, il cui passaggio, essendo comandato dai semafori, può essere accelerato o ritardato proprio dalla più o meno spedita manovra dei veicoli.

Sovvenzioni statali per attività concertistiche

Si comunica che la Presidenza del Consiglio dei Ministri, Direzione Generale dello Spettacolo, ha diramato in questi giorni circolari concernenti la «Concessione delle sovvenzioni per manifestazioni liriche e concertistiche all'estero», nonchè le «Sovvenzioni ad attività concertistiche per l'esercizio finanziario 1959-60».

Gli interessati potranno prendere visione di dette circolari, rivolgendosi all'Ufficio Spettacolo dei Servizi Stampa e Informazioni del Commissariato Generale del Governo, via Teatro Romano n. 3, tel. 29794, int. 113 e 31.

Graduatoria delle supplenze negli Asili infantili

L'Opera Asili Infantili esporrà in via G. Galatti 20 la graduatoria delle maestre per eventuali supplenze durante l'anno scolastico 1959-60. Le interessate potranno prenderne visione dal 1.o al 5 settembre dalle ore 10 alle 11.30.

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Il nostro pronostico

BARI — Il gruppo 2, rimasto assente nelle ultime 9 estrazioni, dovrebbe dare esito imminente. In questo gruppo si pongono in evidenza la cinquina dispari 71 - 73 - 75 - 77 - 79, in ritardo da 46 settimane, la terzina in figura 65 - 74 - 83 in ritardo da 133 settimane e la quartina 83 - 85 - 87 - 89 in ritardo da 99 settimane.

CAGLIARI — Il giuoco può essere impostato sul gruppo 1, assente nelle ultime 3 estrazioni, e in via subordinata ancora sul gruppo X. Nel gruppo X si pongono in evidenza la terzina consecutiva 31 - 32 - 33 in ritardo da 270 settimane e la cinquina dal 41 al 45 in ritardo da 78 settimane. Nel gruppo 1 resta in evidenza la terzina in figura 8 - 17 - 26 in ritardo da 250 settimane.

FIRENZE — Il gruppo 2, assente nelle ultime 4 estrazioni, offre le migliori probabilità di successo. In buona fase la cinquina pari 82 - 84 - 86 - 88 - 90 in ritardo da 66 settimane.

GENOVA — Il gruppo 1, in ritardo da 7 settimane, dovrebbe dare esito immediato. In evidenza la cinquina consecutiva dal 16 al 20, in ritardo da 98 settimane, e la cinquina dispari 11 - 13 - 15 - 17 - 19, in ritardo da 84 settimane.

MILANO — Dopo quattro estrazioni consecutive nel gruppo 2, il giuoco può essere fiduciosamente impostato sugli altri due gruppi. Nel gruppo 1 si pongono in evidenza la terzina consecutiva 9 - 10 - 11 in ritardo da 138 settimane e la terzina in cadenza 10 - 20 - 30 in ritardo da 105 settimane; nel gruppo X, la cinquina dal 46 al 50 in ritardo da 93 settimane e la cinquina dal 56 al 60 in ritardo da 75 settimane.

NAPOLI — Il gruppo che offre le migliori probabilità di successo è quello contraddistinto con il segno X. In buona fase la decina consecutiva dal 36 al 45 in ritardo da 37 settimane.

PALERMO — Dopo l'estrazione di un numero compreso nel gruppo 2, il giuoco può essere impostato sugli altri due gruppi. In buona fase, nel gruppo 1, la decina dal 6 al 15 in ritardo da 34 settimane e, nel gruppo X, la cinquina dal 36 al 40, in ritardo da 52 settimane.

ROMA — Situazione paradossale nel gruppo 1, che non dovrebbe tardare a dare copiose riproduzioni. In evidenza la decina dal 21 al 30, in ritardo da 44 settimane e la cinquina dall'11 al 15, in ritardo da 66 settimane.

TORINO — Il gruppo 2, assente nelle ultime 8 estrazioni, dovrebbe dare esito imminente. In evidenza la terzina 77 - 78 - 79, in ritardo da 139 settimane.

VENEZIA — Il giuoco può essere impostato, per motivi di ovvia cautela, su tutt'e tre i gruppi.

NAPOLI II — Il gruppo X dovrebbe dare ottimi risultati. In evidenza elementi sciolti della trentina.

ROMA II — Il favore del pronostico va ancora al gruppo 2, notevolmente sperequato. In buona fase la cinquina dal 71 al 75, in ritardo da 77 settimane.

LOTTO — Tra le previsioni suggerite la settimana scorsa hanno dato esito le seguenti: figura di 2 a Cagliari (con l'ambo 29 - 38) e cadenza di 6 a Genova (con l'ambo 36 - 66).

Ricordiamo ora le altre combinazioni di probabile sorteggio. *Bari,* gemelli (11 - 22 - 33 - 44 - 55 - 66 - 77 - 88); cadenza di 4 (4 - 14 - 24 - 34 - 44 - 54 - 64 - 74 - 84); 70.na (70 - 71 - 72 - 73 - 74 - 75 - 76 - 77 - 78 - 79); ambata sui numeri 55 - 65 - 75 (46 settimane di ritardo). *Cagliari,* cadenza di 8 (8 - 18 - 28 - 38 - 48 - 58 - 68 - 78 - 88); primi estratti: 31 - 32 - 33. *Firenze,* cadenza di 4 (4 - 14 - 24 - 34 - 44 - 54 - 64 - 74 - 84). *Genova,* primi estratti: 16 - 17 - 18 - 19 - 20 e 11 - 13 - 15 - 17 - 19. *Milano,* figura di 4 (4 - 13 - 22 - 31 - 40 - 49 - 58 - 67 - 76 - 85); primi estratti (46 - 47 - 48 - 49 - 50). *Napoli,* gemelli (come a Bari). *Palermo,* cadenza di 7 (7 - 17 - 27 - 37 - 47 - 57 - 67 - 77 - 87). *Roma,* gemelli (come a Bari); primi estratti (21 - 22 - 23 - 24 - 25). *Torino,* figura di 2 (2 - 11 - 20 - 29 - 38 - 47 - 56 - 65 - 74 - 83). *Venezia,* cadenza di 5 (5 - 15 - 25 - 35 - 45 - 55 - 65 - 75 - 85).

Raimondino

BARI	2		
CAGLIARI	1	x	
FIRENZE	2		
GENOVA	1		
MILANO	1	x	
NAPOLI	x		
PALERMO	1	x	
ROMA	1		
TORINO	2		
VENEZIA	1	x	2
NAPOLI 2.o	x		
ROMA 2.o	2		

Riaperta alla Ginnastica la scuola di danza

La serietà che contraddistingue le iniziative del sodalizio biancoceleste, nonchè i nomi di Luciana Novaro quale direttrice artistica e della signora Anna Giani in qualità d'insegnante, hanno incontrato favorevole consenso presso il Ministero della Pubblica Istruzione, che ha riconosciuto la scuola di danza classica della Ginnastica, ed ha abilitato all'insegnamento la signora Anna Giani.

Con queste lusinghiere premesse il consiglio direttivo della Ginnastica inizia il secondo anno di attività della sua scuola di danza classica. Per le iscrizioni alle lezioni, gli interessati possono rivolgersi presso la segreteria sociale, telefono 95802.

Questa sera alle ore 20.30, tempo permettendo, l'Ufficio Spettacolo del S.S.I. del Commissariato Generale del Governo proietterà all'aperto documentari didattici, culturali e ricreativi nella località Sgonico.

INTERESSA ANCHE TRIESTE IL PROGETTO DEI SUPERTRANSATLANTICI COLOSSI

Quattro volte la «Saturnia» gli «alberghi galleggianti Carter»

La costruzione potrebbe venir completata entro due anni e sei mesi - Oltre 100 miliardi di costo - Una gara fra i maggiori cantieri del mondo

Anche i cantieri adriatici sono stati interessati a quello che passa per il più grosso affare navale del secolo: la costruzione dei due «alberghi naviganti» americani «Carter Peace» e «Carter Good Will», di 90.000 tonnellate ciascuno, vale a dire dei due transatlantici destinati a demolire sulla rotta del Nord America ogni precedente primato: di capienza, velocità, prezzi, ecc. Il fantastico progetto venne illustrato un paio d'anni fa dai giornali e dai settimanali italiani. La sua attuazione consentirebbe anche al più modesto impiegato americano di trascorrere le proprie vacanze in Europa, spendendo appena una cinquantina di dollari per un viaggio che attualmente costa non meno di mezzo milione di lire.

Non si era, invece, parlato — fino a ora — della possibilità che i due colossi del mare venissero costruiti in Europa. Infatti il signor Hyman B. Cantor, presidente della famosa omonima catena di alberghi, che è l'ideatore e il promotore del progetto, non aveva mai espresso una simile intenzione. Tutti erano convinti che i due transatlantici sarebbero stati costruiti negli Stati Uniti. Ora il signor Cantor, improvvisamente ha fatto scoppiare la bomba. Nello scorso giugno ha lasciato il suo sontuoso ufficio di New York, situato in un grattacielo di Times Square — nei pressi del più noto crocevia del mondo — ed è partito per l'Italia. A Roma aveva un appuntamento con gli esponenti dei Cantieri adriatici, con i quali ha discusso un affare — si dice — di circa 130 miliardi di lire: la somma, cioè, in cambio della quale i nostri cantieri sarebbero disposti a costruire le due gigantesche navi albergo. Nessuna indiscrezione è trapelata a proposito delle trattative. E' tuttavia al massimo grado indicativo il fatto che, ventiquattr'ore dopo l'incontro romano, il signor Cantor si è recato a Trieste, con l'intendimento, facilmente deducibile, di rendersi personalmente conto dell'efficienza delle attrezzature degli stabilimenti giuliani. Quindi mister Cantor — come da notizie degli scorsi giorni — ha visitato altri cantieri di almeno mezza Europa.

Non può sfuggire a nessuno la straordinaria importanza dell'avvenimento. La notizia dell'arrivo del signor Cantor in Italia e dei suoi contatti con gli esponenti dei Cantieri triestini ha messo in agitazione i grandi costruttori di navi di tutto il mondo. Per quanto riguarda l'Italia, i vantaggi di un felice accordo sarebbero incalcolabili, e non solo dal punto di vista economico (soprattutto considerando le periodiche crisi dell'industria cantieristica dell'Alto Adriatico, che ne trarrebbe un bel po' di vitale ossigeno), ma anche da quello del prestigio, il quale, a dire il vero, nel campo delle costruzioni navali ci è da tempo universalmente riconosciuto, ma che si consoliderebbe considerevolmente se i Cantieri giuliani riuscissero a farsi assegnare la duplice commessa.

Non bisogna, però, lasciarsi prendere da entusiasmi troppo facili. L'Italia non è l'unica candidata che aspiri all'ordinazione. Vi concorrono anche le maggiori industrie cantieristiche francesi, tedesche, olandesi e giapponesi. Intorno ai due transatlantici dell'immediato futuro è sorta un'accanita competizione, un'autentica asta internazionale che si combatte a colpi di centinaia di milioni di lire.

Stabilito ciò, sorge una domanda. Quali e quante probabilità ha l'Italia di battere, in questa corsa ai miliardi, la concorrenza straniera? Il particolare che il signor Cantor abbia voluto consultare per primi i nostri tecnici, può essere interpretato a noi favorevole. La precedenza accordataci ha, però, anche un altro motivo. Esso risale a quattro anni fa, quando del grandioso progetto (che il signor Cantor coltivava da almeno tre lustri) oltre, beninteso, al Dicastero americano della Marina mercantile, avevano cognizione soltanto i grandi capitani della industria navale. A quell'epoca, molto tempo avanti che ne parlassero i giornali, i tecnici dei Cantieri adriatici, in base agli elementi in loro possesso, disegnarono un primo progetto di quella che avrebbe potuto essere la nave albergo che il magnate americano intendeva costruire. Per l'ufficio progetti di un grande cantiere è, questo, un lavoro di ordinaria amministrazione, ogni qual volta si fiuta la possibilità di concorrere all'assegnazione di un'importante commessa. Questo primitivo progetto, dopo essere stato spedito allo armatore, che non diede alcun segno di interessamento, finì dimenticato negli archivi dei Crda, e non se ne riparlò fino al giorno in cui Mister Cantor non si fece vivo per conto suo, preannunciando all'improvviso il suo imminente arrivo in Italia per discutere dell'affare.

Il «Carter Peace» e il «Carter Good Will», quando saranno costruiti, saranno i due più grandi transatlantici del mondo. Supereranno di quasi 7000 tonnellate la «Queen Elizabeth» (83.673 tonn.) e di 7000 tonnellate esatte il francese «Normandie». Chi non ricorda il nostro «Rex» (la cui stazza di 51.650 tonnellate fu la massima raggiunta dalle navi italiane), avrà forse ammirato qualche volta, a Napoli, Venezia o Trieste, le imponenti moli della «Vulcania» o della «Saturnia». Ebbene, per ottenere la mole del «Peace» o del «Good Will», bisogna immaginare un «Vulcania» o una «Saturnia» moltiplicate quasi per quattro.

I cantieri di tutto il mondo che dispongono di bacini capaci di contenere le strutture di una nave di 90 mila tonnellate di stazza, e che pertanto siano in grado di costruirla, si possono contare sulle dita delle mani. Quelli di Monfalcone sono compresi nel numero. Non ne possiede, invece la Jugoslavia, che tuttavia, applicando costi di gran lunga inferiori ai nostri, rappresenta oggi per l'Italia una concorrente temibile per le costruzioni di minore impegno.

Lo scalo gigante per la costruzione di supertransatlantici dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico, entrato in funzione da poco più di un anno, è imponente. Il magnifico plastico del nuovo impianto, venne esposto per la prima volta alla Fiera di Trieste dell'anno scorso. La sua costruzione è costata tre miliardi di lire. Su questo scalo una nave del tipo dell'«albergo navigante» progettato dal signor Cantor, potrebbe essere allestita in due anni e mezzo, partendo dal giorno dell'ordinazione a quello della consegna dell'unità all'armatore. Questo termine potrebbe essere ancora considerevolmente ridotto, se si dovessero costruire insieme le due gemelle, con il sistema della cosiddetta «prefabbricazione a terra», il quale consente la confezione fuori dallo scalo di pezzi fino a 50 mila tonnellate.

Nel dopoguerra, le due maggiori unità per il trasporto di passeggeri costruite sugli scali di Monfalcone, sono state il «Giulio Cesare» e l'«Augustus», di 27 mila tonnellate di stazza ciascuna. Sono state ribattezzate con gli stessi nomi dei due transatlantici affondati durante l'ultimo conflitto, la cui stazza, però, era di 32 mila tonnellate, corrispondente a quella della «Leonardo da Vinci», della Società «Italia», varata all'Ansaldo di Genova lo scorso anno, e ora in via di allestimento. La nuova ammiraglia della flotta mercantile italiana è però destinata a mantenere solo per poco tempo il primato del massimo tonnellaggio in campo nazionale. Già l'anno prossimo, infatti, i Cantieri di Monfalcone si prenderanno la rivincita su Genova costruendo, sempre per la Società «Italia», due nuove ammiraglie, che saranno in realtà due supertransatlantici di rispettabile mole, modernissimi, non eccessivamente lussuosi e particolarmente adatti per il turismo transoceanico. La spesa per la loro costruzione si aggirerà intorno ai 45-50 miliardi di lire. (Il «Giulio Cesare» e l'«Augustus» costarono 8 miliardi ciascuno).

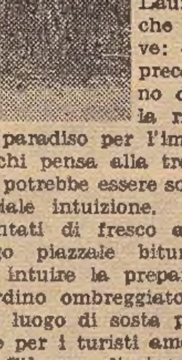
Per capire l'enorme differenza in più del costo preventivato per le due navi albergo americane, bisogna tener presenti alcune caratteristiche fondamentali di questa coppia di autentici giganti. Su tale costo incidono senza dubbio in maniera preponderante, ma sempre relativa, il numero delle cabine (100 a un letto, 2000 a due letti, 300 a tre e 350 a quattro, vale a dire spazio per 6000 passeggeri), le tre piscine, i due teatri, l'auditorium capace di contenere 5000 spettatori, la pista di pattinaggio, una sala per i concerti e via dicendo. I due supertransatlantici prevedono, però, ben altri impianti oltremodo costosi. Per esempio, per citare solo il più spettacolare, un vero e proprio giardino, quasi un parco, sul ponte superiore, con alberi veri, piante aiuole, fontanelle, vialetti e così via.

Comunque sia, prima di conoscere l'esito del «sondaggio» che il signor Cantor sta ora compiendo in Europa, passerà ancora un bel po' di tempo. Vagliate le offerte e fattosi conto della reale efficienza delle attrezzature dei vari cantieri che avrà visitato, l'armatore dovrà riferire alla sua presidenza, cui spetta l'ultima parola. Quanto tempo?

Gli esperti italiani ritengono che le due navi potranno compiere il loro viaggio inaugurale tra cinque o sei anni, non prima. Assisteremo allora, nel sistema del tradizionale traffico transoceanico, all'inizio di una vera e propria rivoluzione, la cui portata e le cui conseguenze sono, però, per ora, difficilmente giudicabili. E' solo da augurarsi che l'avvenimento non ci trovi impreparati.

Vladimiro Lisiani

SEGNALAZIONI



Una idea, del tutto inedita, su quello che potrebbe essere il destino del tanto discusso terrapieno di Barcola, viene suggerita dalla signora Giovanna Laurenti. Ecco che cosa ci scrive: «Il tanto deprecato terrapieno di Barcola è la rivelazione di un paradiso per l'immaginazione di chi pensa alla trasformazione cui potrebbe essere sottoposto con geniale intuizione. Gli alberelli piantati di fresco al di là del largo piazzale bitumato fanno già intuire la preparazione d'un giardino ombreggiato molto ampio, luogo di sosta per i cittadini e per i turisti amanti del verde. Ciò non dispiace a nessuno. Se fino ad ora questo tratto ha dato ai nervi agli amici dell'estetica, non lo è stato altrettanto per gli amici dell'orrido come me e molti altri i quali hanno avuto la deliziosa occasione di trastullarsi per delle ore sulla effimera spiaggetta ingombra di sassi e di scogli, e per piccoli tratti quasi acciottolata. La spiaggetta formatasi sul fianco del terrapieno è sempre cosparsa di gente, soprattutto di mamme con bambini, di anziani e di vecchi, di ogni sorta di persone che per ovvie ragioni cercano di evitare la lunga passeggiata della riviera sotto il sole cocente. Io che sono zoppa e abbastanza vecchia, qui mi sono trovata molto bene, ancor più per la ragione che non mi è consentito di fare doppia spesa tranviaria. E' davvero un peccato che questi cittadini invaghiti del luogo non possano fare il bagno nè prendere un po' di sole essendo questa zona proibita dalla legge. Io e molti altri siamo convinti che qui è il caso di poter risolvere uno dei più grossi problemi cittadini, che è quello di creare finalmente a Trieste una spiaggia grande degna e piacevole, in posizione comoda ed incantevole. Il giardino in progetto potrebbe essere il completamento della stessa. Per far ciò, naturalmente, bisognerebbe allargare la spiaggetta esistente anzichè colmarla di materiali come si sta facendo ora».

«Sono un pensionato della Previdenza sociale — scrive il signor Carlo R. — e ho la disgrazia di avere un figlio ricoverato presso l'ospedale psichiatrico. I medici dicono che si tratta di una malattia non grave e guaribile; sarà comunque questione di mesi. Oltre alla pensione io ho una piccola rendita da due altrettanto piccoli appartamenti popolari, frutto di quarantacinque anni di sudati risparmi. Vorrei sapere da voi se l'ammontare delle rette pagate per il ricovero di mio figlio può essere detratto dalla denuncia annuale dei redditi e se nella stessa maniera possono essere detratte anche le spese che sono costretto a sopportare per rendere un po' più accettabile e meno monotona la vita dell'ammalato». Egregio signore, le spese che lei sopporta per curare suo figlio non sono assolutamente detraibili dalla denuncia dei redditi. Ci sembra comunque che la faccenda, del punto di vista fiscale, non dovrebbe preoccuparla. Lei è proprietario di due piccoli appartamenti, appartamenti che incideranno per una cifra molto modesta sull'ammontare globale dei redditi. Senza volerle fare i conti in tasca:, da quanto lei scrive viene da pensare che le altre sue fonti di guadagno non siano cospicue. Ebbene, attualmente è esente dall'imposta complementare chi gode di un reddito annuo non superiore alle 540 mila lire e dal 1.o gennaio prossimo sarà esente dalla complementare anche chi abbia un reddito che raggiunga le settecentoventimila lire. Sono agevolazioni queste che dovrebbero permetterle di stare tranquillo. Sempre, naturalmente, che i suoi proventi siano realmente quelli che ci ha descritto.

Dott. GOLDSCHMIDT
PELLE e VENEREE
Via S. Francesco 3-I (Policlinico)
Telef. 37265: ore 12.30-13.30, 17-19
Abit.: Via Boccaccio 10 . Tel 36506

Dott. SENIGAGLIESI
Specialista pelle e veneree
CURA DELLE VENE
SCUOLA DI PARIGI
Riceve: ore 12 - 13 e 17 - 18
Via Cassa Risparmio 11-I, tel. 31447

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE 20/III
Telefono n. 96-384

BILANCE PESA BAMBINI E ADULTI
sempre a vostra disposizione noleggia Farmacia «Al Lloyd», tel. 36747

DATE AIUTO ALL'OPERA CIVILE DELLA LEGA NAZIONALE

DEPUTATI DI TUTTO IL MONDO NELLA CAPITALE POLACCA

S'inizia oggi a Varsavia la riunione interparlamentare

«Gite politiche» nella zona dell'Oder-Neisse - Una polemica per la presenza di tedeschi dell'Ovest definiti «supernazionalisti»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 26

Oltre cinquecento deputati giunti da cinquanta Paesi si trovano a Varsavia per partecipare alla quarantottesima riunione dell'Unione interparlamentare. La riunione di Varsavia, che apre domani le sue sedute ufficiali, rappresenta un capitolo nuovo nella storia dell'organizzazione che venne fondata nel 1889: per la prima volta infatti i parlamentari di tutto il mondo si incontrano in un Paese comunista. Il grande numero di deputati che partecipa a questo raduno polacco sottolinea l'interesse che ha destato nel mondo intero l'appuntamento «oltrecortina» delle più influenti personalità del mondo parlamentare.

Il presidente dell'Unione, on. prof. Giuseppe Codacci Pisanelli ha dichiarato oggi in una intervista concessa alla stampa polacca che a nessuna delle quarantasette riunioni precedenti vi è stata un'adesione numerica così forte. Al centro delle conferenze previste nell'ordine del giorno di questa riunione figura un tema che non mancherà di sollevare l'interesse internazionale: «Misure nazionali e internazionali per contribuire alla soluzione del problema del disarmo». Sarà un deputato polacco a tenere questa conferenza che sostanzialmente non è che una espressione del piano Rapacki per la creazione di zone denuclearizzate nell'Europa, uno dei capisaldi, cioè, dell'azione diplomatica sovietica.

I polacchi non si attendono approvazioni da parte di tutti i parlamentari a questo loro tema. Si propongono però di partire da questo punto per lanciare un'azione intesa a porre in contatto i delegati stranieri con i loro problemi politici interni e sottolineare la grande avversione e il timore polacco per le possibilità di un riarmo germanico. A questo scopo sono state organizzate anche «gite politiche», se così si possono definire. A Stettino, Breslavia, Open, Danzica, nella zona dell'Oder-Neisse che segna il confine tra la Polonia e la Germania di Pankow, confine che notoriamente Bonn si rifiuta di riconoscere anche se altri stati occidentali lo hanno già fatto e fra questi la Francia.

Il problema dell'Oder-Neisse è quello che il Paese ospite dell'Unione interparlamentare vuole maggiormente raccomandare ora ai deputati di tutto il mondo.

I parlamentari di Bonn sono rappresentati da sei social democratici e due dei partiti minori. In rappresentanza della CDU è giunto soltanto Kopf, che partecipa in qualità di osservatore. Notoriamente la CDU aveva fatto presente che alla riunione di Varsavia avrebbero partecipato ufficialmente nove deputati. I nomi di costoro hanno creato però nella capitale polacca vivo disappunto trattandosi nella maggioranza di «supernazionalisti», come li hanno definiti i giornali di Varsavia, contrari ad una normalizzazione dei rapporti tra Bonn e Varsavia e ad un riconoscimento dell'Oder-Neisse. La CDU ha ritirato per protesta i suoi delegati e Kopf è giunto ora solo in forma di osservatore.

Per i deputati tedeschi questa riunione potrebbe risultare estremamente penosa dato che cade contemporaneamente alla data del 1.o settembre che ricorda quella del ventesimo anniversario dell'inizio della guerra per i polacchi e l'invasione germanica con tutti gli orrori che ne sono derivati per questo popolo. Fra le gite programmate dall'organizzazione figura anche una visita all'ex campo di concentramento di Auschwitz, dove in una sala si trova il famoso «Museo degli orrori».

Bruno Tedeschi

Scoperto a Budapest il ladro di un prezioso quadro

Vienna, 26

La stampa di Budapest informa oggi che la polizia ungherese dopo un anno di intense ricerche è riusciva ad arrestare l'autore di un grosso furto che sollevò molto scalpore in Ungheria. Dal museo cristiano di Esztergom venne rubato circa un anno fa un prezioso quadro: si trattava di opera di un pittore italiano sconosciuto appartenente alla scuola di Duccio Boninsegna del XIV secolo. Il quadro rappresenta il profeta Isaia ed era stato valutato un milione di fiorini. Frontiere ed aeroporti vennero sottoposti ad attentissimo controllo onde evitare che il ladro o i ladri potessero inviare l'opera fuori del paese.

Per un anno intero la polizia ha fatto ricerche. Oggi si apprende che il quadro è stato trovato nell'appartamento di una comparsa del teatro dell'opera di Budapest a nome Lajos Sos, che ha già precedenti giudiziari. Egli ha staccato il quadro dalla parete durante una visita al museo mentre nessun custode si trovava nella sala. Ha posto la tela in una borsa ed è uscito così tranquillamente.

Sos è considerato un intenditore dato che prima della guerra si interessava di antiquariato.

Precipita in un pozzo e muore annegato

Gallipoli, 26

Un uomo è morto in un pozzo, sotto gli occhi atterriti dei familiari, che non hanno potuto portargli aiuto.

L'uomo, l'agricoltore Vito Rollo, di 60 anni, da Veglie, stava attingendo acqua dal pozzo della masseria in località «Torre Cesarea». L'orlo del pozzo è molto basso sul terreno. Essendo corta la corda legata al secchio, l'agricoltore si è piegato in avanti per far empire il recipiente, ma ha perduto l'equilibrio ed è caduto a capofitto nella cisterna. I suoi familiari, che si trovavano nei pressi, non hanno potuto portargli aiuto. Il cadavere dello agricoltore è stato estratto dal pozzo più tardi.

Delegazione jugoslava attesa a Roma dalla CGIL

Roma, 26

Il 9 settembre giungerà a Roma una delegazione del consiglio centrale dei sindacati jugoslavi, per incontrarsi con la segreteria della CGIL. La delegazione jugoslava sarà composta dal presidente del consiglio centrale Svetozara Vukmanovic-Tempo, da Aser Deleon, segretario del consiglio centrale, da Ante Roye, vicepresidente del consiglio repubblicano dei sindacati della Croazia, da Milan Pribic, presidente del comitato centrale dei sindacati dell'alimentazione e dell'agricoltura.

Nel corso dei colloqui saranno esaminati i problemi sindacali dei rispettivi paesi e le forme di collaborazione amichevole tra la CGIL e i sindacati jugoslavi.

Incendio a Pacitelj

Minacciata dal fuoco la lavorazione de «I cosacchi»

Belgrado, 26

L'improvviso incendio di una casa di contadini ha provocato la temporanea sospensione della ripresa degli esterni del film «I cosacchi» che in questi giorni viene girato presso la cittadina di Pacitelj, in Erzegovina. Attori, attrici, comparse, lo stesso regista e gli operatori sono dovuti intervenire nelle operazioni di spegnimento delle fiamme, che minacciavano di estendersi alle installazioni predisposte per la ripresa cinematografica.

L'incendio è divampato violentissimo in seguito allo scoppio di una bombola di gas liquido proprio nel momento in cui gli esperti di «pirotecnica» si accingevano a dare il «via» al «bombardamento» di un villaggio cosacco da parte delle truppe dell'esercito dello Zar Alessandro secondo. Per lo spostamento d'aria, una donna, la unica persona che si trovava in quel momento nella casa, è stata scaraventata dalla finestra e si è così salvata. John Barrymore, Giorgia Moll e altri attori hanno formato una catena umana passando secchi d'acqua che altri hanno gettato sulle fiamme fino a quando, dopo circa un'ora, l'incendio è stato domato.

UCCISA DAL TRENO una bimba di tre anni

Pescara, 26

Una bambina di tre anni, Manilita Evangelista, è rimasta oggi uccisa dal treno RR B al km. 356.400 della linea Foggia-Pescara, nei pressi della pineta dannunziana. La piccola allontanatasi dalla madre, che era rimasta intenta ai lavori dei campi, nelle vicinanze della ferrovia, ha raggiunto il sentiero che costeggia la linea ferrata. Sorpresa dal passaggio è stata travolta dallo spostamento d'aria e scaraventata violentemente in terra, rimanendo uccisa sul colpo.

UNA SERIE DI DISORDINI E DI TUMULTI IN ALCUNE CITTADINE ISOLATE

INQUIETANTI SINTOMI NEL NATAL DEL MOVIMENTO AFRICANO D'INDIPENDENZA

Gli zulù tornano di moda ma nella foggia più pericolosa - Anche le donne negre impiegate come «massa d'urto» - I bianchi per due notti in stato d'assedio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Pietermaritzburg, (Unione Sud Africa), 26

Dei quattro Stati che costituiscono l'Unione Sud Africa, il Natal è certamente il più tranquillo, almeno dal punto di vista delle lotte interne e dei problemi immanenti. La antica Repubblica di Orange sembra essersi assopita dopo il battagliero splendore di un tempo ed è stata praticamente canonizzata nel ruolo di provincia agricola con la sua Bloemfontein, capitale giuridica dell'Unione. La Provincia del Capo vive nel suo turismo e nella tradizione britannica, nonostante la periodica presenza per sei mesi all'anno del Governo, del Parlamento e dei diplomatici. Il Transvaal, il più a nord e il più ricco, è troppo preso dagli affari, dallo sfruttamento delle miniere e dallo sviluppo a ritmo forzato per prestare attenzione ai problemi che si agitano al di fuori delle zone minerarie e nel cuore di quella Johannesburg che i sudafricani vogliono portare all'imponenza e alla ricchezza di Chicago. Il Natal con la sua Durban è sempre considerato lo Stato costiero, aperto agli scambi, alle iniziative nuove, con una certa tolleranza in materia di tradizione e una minore intransigenza sui problemi razziali.

Il Natal per il Sud Africa è un po' al confine con l'India, anche a causa delle centinaia di migliaia di indiani che vivono entro i suoi confini, e anche al confine con tutto ciò che è straniero, perchè il porto di Durban alimenta la più ricca corrente di scambi. Seguendo invece la geografia razziale il Natal appare ben importante per la sua dislocazione proprio nel bel mezzo delle riserve abitate dalle più famose genti indigene. Ancora non siamo nella separazione delle razze e l'auspicato «apartheid» non ha confinato entro le riserve i nativi. Questi, in gran numero, vivono e lavorano in mezzo ai bianchi, nelle loro fabbriche, servono nelle loro case, viaggiano sulle terze classi degli stessi treni, e sugli ippodromi, negli appositi recinti lontanissimi dal «peso», scommettono, vincono o perdono sugli stessi cavalli. Circondata dallo Swaziland e dal Basutoland, la provincia del Natal, con i suoi Zulù, gli Xhosa e tutte le altre tribù minori, ha la sua vita, l'economia e lo sviluppo ancorati al moto pendolare degli umori indigeni e al valore di massa di questi ultimi, perchè appunto nel Natal si trova buona parte dei nove milioni di Bantù che le statistiche ufficiali assegnano alla popolazione sudafricana contro i tre milioni circa di «bianchi».

Il buon Zulù reagisce a modo suo a quanto il Parlamento di Capetown va decidendo sul futuro della sua gente. Lui, quando può e ha voglia, lavora col «bianco» che forse lo tratta male, non lo rispetta, ma lo paga. Quando crede di aver guadagnato abbastanza se ne torna per un po' di tempo o per sempre nella riserva dove riesce a vivere tra la sua gente, ha bisogni limitati il suo arcaico tono di vita, e facendo lo «zulù» si affranca dal bisogno di lavorare per il bianco. Ho fatto brevemente lo esempio dello zulù ma il paragone regge per tutte le altre genti native, con la variante di una minore fierezza a seconda della diminuita forza o antichità della tradizione. I sudafricani in genere e i «boeri» in particolare sembra abbiano tutti un fatto personale con gli indigeni e la vita stessa del paese risente di questa incomprensione che a causa della minoranza dei bianchi determina uno stato di sospetto e di poca tranquillità. Giustifica anche leggi, disposizioni emanate da bianchi i quali sanzionano la diffidenza verso la maggioranza etnica giocando sul concetto ormai superato che l'avo dell'attuale afrikander è sbarcato come conquistatore tre secoli fa sul suolo sudafricano.

Lo Zulù non ha possibilità di contestare che magari la dinastia dei suoi re era imparentata con i Faraoni e che una pattuglia di conquistatori prima di essere mangiata fu ospite d'onore del capo Umzuluma nella reggia di Matubatuba. A conoscenza di questa forma di reciproca incomprensione non ci si stupisce delle notizie che di quando in quando giungono dalle riserve indigene. Questa volta il fatto è un tantino più grave e vi è chi sostiene trattarsi della prima avvisaglia di quella colossale ribellione che nel 1960 ci renderà cronisti dell'operazione «caccia al bianco». Gli Stati maggiori sembra si riuniscano periodicamente ad Accra, nell'accogliente Ghana, e tutti i nativi dovrebbero insorgere al grido «L'Africa agli africani» con quel che segue. Se ne parla troppo spesso e sull'argomento si esercita quaggiù un senso di humour che pur essendo un po' macabro e periglioso ha della spigliatezza.

La cittadina di Harding è in stato di assedio perchè alcune notti fa armati della tribù Maci l'hanno semplicemente occupata, bloccando tutte le strade e pattugliando le vie urbane. Nonostante l'intervento delle forze di polizia di Port Shepstone, Izingolweni e Ibisi e di numerosi agricoltori armati, nella mattinata di ieri i ribelli hanno interrotto la linea ferroviaria mettendo dei grossi massi sulle rotaie. Più tardi un folto gruppo di guerrieri Maci, armati di asce, lance, bastoni e pugnali, ha assediato il carcere locale chiedendo l'immediata scarcerazione di ventinove donne condannate in seguito ad atti di violenza incendiaria compiuti in un villaggio indigeno. La polizia all'interno del carcere ha retto all'attacco e successivamente è intervenuto quale parlamentare il giudice B. E. Camp che ha ottenuto lo svolgimento delle trattative con i guerrieri fuori della cinta urbana. Nel frattempo nuovi rinforzi di polizia venivano fatti affluire da Durban mentre le donne erano tradotte a bordo di autobus sotto buona scorta al carcere di Maritzburg. Le donne e i bambini europei, circa cinquecento, trovavano rifugio nell'edificio dell'ospedale mentre tutto intorno pattuglie di volontari assicuravano la difesa contro gli assalitori.

Alcuni guerrieri «xhosa», una delle tribù di negri del Sudafrica

Al tramonto l'attacco si è ripetuto e questa volta con una furia del tutto selvaggia. Gli indigeni mano a mano che si avvicinavano alla cittadina incendiavano i campi e i raccolti in tutte le fattorie, abbandonate dagli agricoltori i quali avevano provveduto in tempo a mettersi in salvo con le loro famiglie nell'ospedale approntato a fortino. Per tutta la notte i guerrieri Maci sono rimasti padroni di Harding e al mattino si sono dileguati per non doversi scontrare con i reparti di polizia.

Come ho già accennato la ribellione è stata provocata dalla detenzione di ventinove donne per un fatterello non infrequente in questi villaggi. Direi quasi uno dei nostri comuni casi di Pretura, generalmente accettati dagli indigeni i quali sino ad ora non avevano mai reagito in forma così violenta all'applicazione della giustizia. Ma il movente deve essere di natura ben diversa e si arguisce anche dal dilagare dei disordini e dalle operazioni di polizia che le autorità stanno conducendo con largo impiego di reparti e uso di armi.

Alcune notti fa a Maritzburg (nota come la «città dei fiori» per le sue meravigliose azalee) si sono avuti disordini al villaggio Sobantu. Una dimostrazione di circa trecento indigeni tra i quali molte donne ha percorso il villaggio fracassando i vetri e saccheggiando edifici pubblici e case di abitazione. Tre edifici scolastici sono stati incendiati. Alle diciannove circa le ostilità hanno avuto inizio con una fitta sassaiola contro una camionetta della polizia che pattugliava il villaggio e successivamente è stata presa di assalto l'abitazione del Sindaco, Mr. St. John-Ward. I dimostranti dopo aver sbarrato una strada con un autobus si sono messi a lanciare pietre contro le automobili fermate dall'interruzione. Un gruppo di indigeni si dava nel frattempo al saccheggio dei negozi fino a quando un distaccamento di polizia sopraggiungeva intimando il fermo ai dimostranti. Per tutta risposta quuesti lanciavano contro gli agenti sassi, bottiglie vuote e mattoni. A questo punto il maggiore Kjelvei, che comandava il distaccamento ordinava il fuoco contro la massa dei dimostranti e due di questi venivano uccisi. Dopo l'uso delle armi da parte della polizia gli indigeni si disperdevano ritornando poco dopo all'attacco degli edifici e delle scuole. Per incendiare i fabbricati i dimostranti facevano uso di bottiglie di paraffina e di benzina.

Si suppone pertanto che le dimostrazioni seguano un piano attentamente preordinato. A Edendale, nei pressi della città, la polizia ha dovuto intervenire con i carri armati perchè una dimostrazione di indigeni stava distruggendo la autorimessa principale del servizio autobus e un garage appartenente a un indiano, che in un primo momento si è difeso facendo uso dell'estintore da incendio. Nel frattempo un autobus in arrivo era stato attaccato dai rivoltosi i quali hanno costretto i passeggeri a uscire dalla porta di emergenza, avendo dato fuoco alla porta principale. Un'informazione pervenuta dava per probabile nel corso della notte un attacco alla scuola di Ashdown ma nulla di concreto si è poi verificato. Il sig. du Plessis ha denunciato di essere stato oggetto di una fitta sassaiola mentre percorreva Ortmann Road a bordo della sua automobile nelle prime ore della sera. Il 75nne N. H. Nicholson mentre usciva da una birreria sulla stessa strada è stato assalito da un gruppo di indigeni e lasciato esanime al suolo. Soccorso e trasportato all'ospedale al vecchio veniva riscontrata la frattura comminuta del braccio sinistro.

Alcuni testimoni oculari dei disordini hanno riferito della presenza di numerosi bambini tra i dimostranti, mentre si sta attuando a ritmo di urgenza un piano di evacuazione di donne e bambini europei dalle zone e dai quartieri più esposti alla situazione di emergenza. Si osserva che i disordini vengono prontamente controllati e repressi nel modo più deciso ma al momento attuale, in seguito agli avvenimenti delle ultime 48 ore, si ha la netta impressione che in tutta la provincia si stia attuando un piano destinato a prendere lo spunto da situazioni contingenti per la reazione immediata, ma a rendere soprattutto insicura la regione centrale del Natal.

In tutta l'Unione si seguono attentamente gli avvenimenti di Harding e di Maritzburg e il senatore Hopewell ha presentato un'interrogazione urgente al Ministro della Giustizia e a quello degli Affari africani, per conoscere quali provvedimenti sono in atto da parte governativa per dare ai cittadini un'adeguata protezione di polizia ed evitare tali clamorose lagnanze degli indigeni.

In questa ribellione appare un fatto nuovo: l'iniziativa e l'impiego delle donne, quali dimostranti ed incitatrici degli uomini allo sciopero. A Umtalwalumi circa duecento donne hanno invaso una piantagione di canna da zucchero invitando gli uomini ad abbandonare il lavoro sino a quando il salario non fosse stato aumentato sino ad una sterlina al giorno. A Deweshula, nei pressi di Port Shepstone, una dimostrazione di oltre duemila donne indigene si è svolta nei pressi della Missione dove si trovano detenuti oltre un migliaio di nativi.

Prima che la situazione precipitasse una deputazione delle dimostranti è stata ricevuta dal magistrato e dal direttore del carcere e i due funzionari sono riusciti a far sciogliere la riunione senza incidenti. Cento donne sono state invece tratte in arresto dalla polizia di Port Shepstone per aver interrotto la strada tra Isopofu e Hibberdene. Anche qui si raggiunge il fanatismo e sembra davvero non si combatta più per una delle tante ragioni contingenti. In uun Paese definitivamente sotto controllo quale l'Unione si ritrovano gli stessi elementi e le stesse espressioni di qualche mese fa nel Nyasaland. Tutti seguono uno strano motivo ideologico, per molti di essi indefinito ma per il quale sembra tutti, donne e uomini in questo caso, siano pronti a sacrificarsi.

Ma anche Maritzbuurg che unisce alle sue meravigliose azalee la dignità di una delle città più antiche del Sud Africa, è divenuta, nel Natal, un Quartier generale di rivoltosi. Poco lontano dal fiume Umsindusi si svolgono tafferugli e battaglie, tra bianchi e negri, proprio sulla strada nazionale che, larga così, congiunge Durban con Johannesbuurg, alimentando traffici e scambi in una nazione che ha tanto bisogno di pace.

Gli «zulù» ritornano di moda, ma non con il loro scudo policromo di guerrieri impegnati nella danza più frenetica, bensì come cellule attive di un movimento pan-africano. Commentava un collega sull'aereo per Johannesburg: «I negri erano da preferirsi quando festanti, eccitati e lucidi di sudore si agitavano nella danza. Hanno smesso di ubriacarsi picchiando sui tam-tam, hanno indossato un vestito di foggia europea e naturalmente, nel silenzio dei tambuuri, hanno incominciato a parlare di indipendenza».

Gius Facioni

L'arresto a Foligno di una coppia di taccheggiatori

Foligno, 26

Una coppia di taccheggiatori, di cui per il momento l'autorità di P. S. non ha dato i nominativi, è stata tratta in arresto e molta refurtiva è stata recuperata. L'arresto, avvenuto in un negozio di abbigliamento in via Mazzini, ha interrotto una serie di furti operati dai due, sempre con lo stesso sistema: scelto il negozio, mentre l'uomo chiedeva al commerciante di vedere questo o quell'articolo, la sua compagna con mano fulminea afferrava l'oggetto che più le era vicino, facendolo sparire in una borsa nascosta sotto le gonne.

A far cadere nella rete la coppia è stato un passante che dalla vetrina notava l'operazione della donna. Avvertito un vigile urbano, i due venivano accompagnati al Commissariato di P. S., ove negavano ogni addebito, ma la perquisizione portava al ritrovamento della refurtiva. Le indagini portavano anche alla scoperta di una automobile che serviva agli spostamenti della coppia, carica di merci di ogni genere.

MALINCONIE DELLA SEGNALETICA STRADALE

Finita anche a Vienna l'eleganza delle insegne

Alla fantasia e al buon gusto va sostituendosi la povertà di idee e una discreta dose di villania

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Vienna, 26

La documentazione stradale dei nostri giorni, specialmente se raffrontata con quella medioevale, denuncia un avvilente decadimento, ad origine del quale è una povertà di fantasia sempre crescente cui si aggiunge una discreta dose di villania.

Si dice, comunemente, che ogni epoca ha i suoi uomini e ogni uomo fa la sua epoca; nel quale caso non resta che accettare — molto malvolentieri, però — tutti i difetti della nostra cercando, là dove è possibile, fortunate evasioni (è il caso, ad esempio, dell'arredamento) nelle suggestive forme del passato.

La povertà di fantasia lamentata si rivela grossolanamente nei mezzi adottati nei centri urbani per l'individuazione di uno stabile o di un locale.

Le strade delle città medioevali erano deliziosamente ravvivate da una successione di insegne, quasi sempre in ferro battuto, dove l'estro del fabbro aveva giuocato con tutta la sua libertà. Si doveva trovare un simbolo per ogni edificio — veniva, generalmente, collocato a tutti gli angoli della strada — che fosse chiaramente comprensibile a tutti in quanto rappresentava l'unico mezzo per distinguere le varie abitazioni, alle quali dava il proprio nome. V'era, così, la casa dell'«Aquila nera» o del «Montone d'oro» o del «Gallo rosso»; e i proprietari erano particolarmente fieri sia della denominazione trovata sia della sua traduzione in insegna. Allora, certamente, nessuno si sarebbe contentato di un numero e certo non avrebbe mai immaginato che un giorno i numeri, grigi, tristi, assolutamente privi di personalità, avrebbero finito per contrassegnare non soltanto i portoni ma anche le strade.

Come era logico, poichè le cose belle piacciono a tutti, le fantasiose insegne di ferro battuto furono ben presto adottate sia dalle associazioni corporative, sia dalle locande e dagli alberghi. In questo ultimo uso — per rispondere alle già notevoli esigenze del «turismo» medioevale — le insegne trovarono la loro più clamorosa affermazione e per secoli rappresentarono una tipica espressione del costume e una evidente dimostrazione di buon gusto non disgiunto a un acuto senso commerciale. Certe insegne finirono per diventare famose e per far diventare famosi — complice anche la letteratura — i rispettivi locali. Chi non ricorda, ad esempio, il vecchio albergo del «Colombaio rosso» dei *Tre moschettieri* o l'osteria della «Luna piena» dei *«Promessi sposi»!*

Certi nomi, certe immagini, colpivano grandemente la nostra fantasia, quando eravamo ragazzi; e forse anche oggi, se è vero — come è vero — che il nostro occasionale ritorno alla nostra attenzione (pur non avendoli noi mai dimenticati) rinnova sempre antiche suggestioni.

Si può, quindi, ben comprendere con quale affettuoso interesse chi scrive sia portato a ricercare nelle strade della vecchia Vienna, e maggiormente in certe viuzze di alcuni piccoli centri dei vari Laender, nomi ed emblemi caratteristici di un tempo passato. Essi ancora sopravvivono grazie a un invidiabile rispetto della tradizione e anche a un particolare gusto che in questo secondo dopoguerra ha visto in Austria una rinascita del ferro battuto e un suo notevole impiego specialmente per insegne di ristoranti e alberghi. Naturalmente queste insegne quasi sempre si ricollegano — per soggetti adottati e per stile — agli antichi emblemi medioevali i quali, in fondo, facevano sempre pubblicità al locale e informavano il viandante affamato e stanco dove avrebbe potuto trovare un ottimo spiedo in funzione e un buon letto.

In una ordinanza del 1717 i cittadini proprietari di alberghi e locande venivano invitati a mettere sull'ingresso dei propri locali insegne ben visibili «così che allo straniero sia possibile più facilmente di trovare le osterie». Praticamente queste insegne stradali finivano per trasformarsi in accoglienti inviti, artisticamente espressi, ai quali sarebbe stata vera scortesia rispondere negativamente.

Purtroppo i tempi cambiano; alle insegne di tipo medioevale che con tanta grazia finivano per divenire un tutto uno con l'edificio, del quale anzi assai spesso costituivano l'elemento estetico di maggior rilievo, sono succedute quelle odierne sgraziatamente violente per l'esigenza di essere immediatamente rilevate. Non si tratta già di cortesi inviti ma di assoluti divieti con i quali si spera di regolare il traffico. Naturalmente non v'è possibilità di chiedere che tali segnali tengano in qualche conto l'estetica delle diverse architetture. Anzi più l'edificio è, sia storicamente che funzionalmente, importante più viene caricato di dischi e cartelli. Ne ricordo uno — tra infiniti altri — ad Eisenstadt, proprio davanti al magnifico Castello Esterhàzy (una delle più belle architetture «fuori tempo» d'Europa) che vale un Perù.

E' da tener presente, al riguardo, che in Austria, oltre ai normali segni di cui è infarcita la normale circolazione stradale, ci sono quelli dovuti a vari «privilegi» di cui godono alcune categorie di utenti. Ad esempio a Vienna esistono non meno di quaranta parcheggi esclusivamente per i diplomatici, dodici «zone» riservate invece alle società di navigazione aerea, altre ai grandi alberghi, altre ancora a particolari enti e organizzazioni. Se il sistema dovesse essere adottato anche da altre categorie sarebbe veramente un guaio; in ossequio a un parcheggio di tipo corporativistico medioevale — problema dello spazio a parte — si finirebbe per aggiungere alla già nutrita serie degli orrendi segnali proibizionistici un'altra non meno numerosa e certo non meno brutta dei cartelli di privilegio. Che tutto ciò possa «far Medioevo» è probabile; peccato, però, che, a differenza di allora, rimangono irrimediabilmente assenti i «segni» più importanti: fantasia, arte e cortesia.

Dino Satolli

I PIRATI DELLA «MODA» A PARIGI

PESCATA IN FLAGRANTE UNA GIORNALISTA AUSTRIACA

Spediva i disegni dei modelli a Vienna - Da qui probabilmente le indicazioni giungevano a New York

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 26

Una giovane e bella giornalista austriaca, la trentasettenne Helli Maria Kastner-Srubar, corrispondente da Parigi sin dal 1949 del settimanale viennese «Grosse Oesterreich Illustrierte» per il quale teneva una rubrica di moda, è stata nei giorni scorsi arrestata dietro denuncia della Camera sindacale della «Haute Couture» sotto l'accusa di aver riprodotto ed inviato all'estero diversi modelli della moda 1959-60. Nella sua camera d'albergo, uno dei più conosciuti e centrali alberghi della capitale, la polizia ha rinvenuto infatti numerosi disegni di modelli delle ultime sfilate, pronti per essere spediti.

Il suo arresto sembrava non dovesse destare importanti strascichi come è già avvenuto in precedenza per altri arresti fra i quali quello dello scorso anno a carico di una direttrice di una Casa italiana e quello di un mese fa di un'altra specialista spagnola. Invece i dati raccolti dalla polizia sulla giornalista austriaca sono molto più compromettenti e forse avranno una vasta eco, specie in America, dove la «Haute Couture» francese ha in corso, sin dal 1955 un processo contro un certo Frederic Milton, capo di un servizio di pubblicazioni dal nome: «Interpretazioni della moda parigina».

Due volte all'anno, immediatamente dopo le sfilate di mode parigine, Milton pubblica un «Bollettino», al quale sono abbonate oltre cinquemila persone, contenente dei modelli che sono l'esatta riproduzione di quelli presentati qualche giorno prima a Parigi. Egli si è sempre difeso dalle accuse di «furto di modelli» sostenendo che quelli da lui pubblicati non gli provengono da misteriosi agenti segreti ma che sono frutto di una ricostruzione che egli stesso fa, grazie alla sua abilità e alla sua tecnica, utilizzando semplicemente i resoconti che tutta la stampa pubblica.

La Camera sindacale della «Haute Couture» parigina da diversi anni cerca di cogliere Milton con le mani nel sacco. Secondo i sarti parigini l'attività di questo ingegnoso americano porta a loro un danno che ammonta a diverse centinaia di milioni di franchi. Un acquirente normale infatti, che acquista i modelli durante le sfilate di moda, li paga in media 350 mila franchi l'uno mentre, abbonandosi al Bollettino di Milton ottiene gli stessi modelli ad un costo cento volte inferiore.

Contro questo «pirata della moda» Lanvin, Castillo, Fath e Patou hanno già intentato un processo davanti al Tribunale di New York che non è ancora terminato. La loro denuncia contro Milton, dal quale reclamano un milione e 350 mila dollari, è avvenuta nel 1955. Nel 1956 il Tribunale condannava Milton che ricorreva però in Cassazione. Anche qui la sentenza veniva confermata per cui il «pirata» si è rivolto alla Corte Suprema che ancora deve emettere il suo verdetto.

Senza dubbio l'arresto della giornalista austriaca avrà un seguito in questo processo in quanto è stato accertato quasi con esattezza che molti modelli provenivano a Milton proprio grazie a lei. La polizia ha infatti sequestrato nella camera della giornalista una busta contenente diversi modelli pronti per essere spediti. Il plico era diretto a Vienna ad un certo dottor Brodfield che è risultato essere il secondo marito della prima moglie di Milton. Costui, interrogato a New York a proposito dell'arresto di Helli Maria Kastner-Srubar, ha dichiarato: «Nessuno mi invia disegni di modelli di moda parigina. Non conosco la signora Helli Maria Kastner-Strubar e non ho nessun corrispondente da Parigi». Dalle prime indagini sembra provata la buona fede del settimanale austriaco di cui la giornalista era la corrispondente: contro di lei il Sindacato della «Hatute Couture» si è presentato come parte civile.

Vice

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.40: Lezione di lingua portoghese - Musiche del mattino - Ieri al Parlamento - Crescendo - 11: L'antenna delle vacanze - 11.30: Musica sinfonica - 12.10: Carosello di canzoni - 13.30: Album musicale - 12.55: 1, 2, 3... via - 13.15: Piccolo club: Buscaglione - Lanterne e lucciole - 14.15: Novità di teatro e cronache cinematografiche - 16: Lavoro italiano nel mondo - 16.20: Le opinioni - 16.30: L'uomo sotto il mare - 17.15: Programma per i ragazzi: «Il cuore della Africa» di Moser - 17.30: Vita musicale in America - 18.15: Universiade 1959 - 18.45: Università internazione Marconi - 19: Concerto del violoncellista Casale e del pianista Beltrami - 19.30: Fatti e problemi agricoli - 19.45: L'avvocato di tutti - 20: Valzer celebri - Radiosport - 21: Passo ridottissimo - 21.10: «Il barbiere di Siviglia» di Rossini, direttore Erede - 23.15: Oggi al Parlamento - Giornale radio - Musica da ballo - 24: Ultime notizie - Buonanotte.

II PROGRAMMA

9: Capolinea: Diario - Notizie del mattino - Una musica per ogni età: dedicata ai quarantenni - Parole in musica - Le favole di Fred - 10: Ore 10: Disco verde: Poltrona girevole - Dal Trio Lescano ai Platters - Dizionarietto dei perchè - Gazzettino dell'appetito - Galleria degli strumenti - 13: La ragazza delle 13 presenta: Musica in celluloide - La collana delle sette perle - Fonolampo - 13.45: Scatola a sorpresa - Quadrante della moda - Il discobolo - 14: Teatrino delle 14: Lui, lei e l'altro - 14.45: Voci di ieri, di oggi, di sempre - Schermi e ribalte, rassegna degli spettacoli - 15: Novità discografiche - 16: Terza pagina - 16.30: Canzoni - 17: Concerto di musica operistica diretto da Simonetto - 18.15: Ballate con noi - 19: Vecchio pianino - 19.30: Tastiera - 20: Radiosera - 20.30: Passo ridottissimo - 20.40: Cantanti alla moda - 21: «Il bibliotecario» 3 atti di Moser - Al termine: Ultime notizie - 23.15: Il giornale delle scienze - Notturno.

III PROGRAMMA

19: Dell'essere americani - 19.30: Musiche di Dvorak - 20: L'indicatore economico - 20.15: Concerto di ogni sera, musiche di Vivaldi, Wagner - 21: Il giornale del terzo - 21.20: Lungo viaggio del caffè - 22.10: Il Quartetto d'archi nel '900 - 22.45: Racconti tradotti per la radio.

LOCALI

(TRIESTE)

7.30: Il Giornale triestino - 12.10: Terza pagina - Cronache della vita culturale e artistica della regione - 12.40: Il Gazzettino giuliano con la rubrica «Il proverbio della settimana» a cura di Gianfranco d'Aronco - 17.30: Appuntamento con Franco Russo e il suo complesso - 17.50: Musiche da film e riviste», con l'orchestra diretta da Alberto Casamassima - 18.25: «Un'ora in discoteca», un programma proposto da Tino Ranieri, Trasmissione a cura di Guido Rotter - 20: La voce di Trieste. — *Programmi in rete:* 11: «L'antenna delle vacanze», incontro settimanale con gli alunni delle scuole secondarie inferiori a cura di Oreste Gasperini e Gian Francesco Luzi.

TELEVISIONE

13: Eurovisione: conferenza stampa da Bonn - 15: Telescuola - 16.10: Un domani per i nostri figli - 16.50: Torino: Ripresa diretta di alcune fasi dei giochi mondiali sport universitari - 18.45: Eurovisione: Da Londra: arrivo di Eisenhower - 19: La TV dei ragazzi - 20.30: Segnale orario - Telegiornale - 21: Cannes - Varietà italo-francese - 22: Venezia - XX Mostra internazionale d'Arte Cinematografica - 22,15: Macario con Campanini presenta: «La consegna è di russare» - 23.15: Lavoriamo senza paura - 23.45: Telegiornale.

Continua con successo la riesumazione delle vecchie farse ad opera di Macario e Campanini. Stasera sarà portata alla ribalta della TV una farsa francese: «La consegna è di russare». Personaggi e interpreti: Pasquale Cacione, Macario, capitano Arturo Torelli, Carlo Campanini; Lina, sua moglie, Lia Zoppelli; colonnello Brancaleone, Carlo Rizzo; Sofia, sua moglie, Edda Soligo; Floriana, sorella di Sofia, Rosetta Pedrani; tenente Ruggero De Bruis, Gianni Agus (nella foto); tenente Gastone Tuccini, Tonino Micheluzzi; Amelia, cameriera, Edy Marzano. Regia di Erminio Macario e Lino Procacci.

CRONACHE SPORTIVE

I CAMPIONATI GIULIANI DI NUOTO

Sensazionali prestazioni dell'alabardato Bruno Bianchi

Percorre i 100 metri in 58" e i 200 in 2'8"4 - Quali le possibilità del ragazzo? - Le altre gare della serata

I tempi ottenuti da Bruno Bianchi sono valsi a dare lustro ai campionati regionali maschili di nuoto, svoltisi eccezionalmente in una unica concentratissima riunione comprendente ben 24 prove sbrigate nel tempo... record di due ore e mezzo. Il giovane rossoalabardato, reduce dal «triangolare» di Roma, ha nuotato quasi polemicamente i 100 e 200 stile libero, per dimostrare che la sua inclusione nella staffetta 4 x 200 era stata una decisione non proprio cervellotica dei dirigenti nazionali. Pur con tutte le riserve derivanti dalla insufficiente lunghezza della nostra piscina, il 58" ottenuto sui 100 metri ed il 2'8"4 sulla distanza doppia sono prestazioni veramente eccezionali, che confermano le grandi possibilità del ragazzo triestino e che fanno di lui uno dei più interessanti nuotatori italiani del momento.

Leggermente inferiore all'attesa è stato l'ederino Spangaro, che è rimasto di un paio di secondi al disopra del record della categoria da lui recentemente conquistato a Roma: una giornata di scarsa vena o forse la preoccupazione di dover disputare tre gare nella serata? Non valeva la pena di includerlo nella staffetta veloce, visto anche che la Triestina non ha creduto di prendere parte a nessuna prova collettiva.

Fra gli altri risultati meritano menzione l'1'2"8 del giovane Dei Rossi sui 100 stile libero ed il 2'25"2 di Umek sulla distanza doppia.

CATEGORIA SENIORES

1500 s.l.: 1) Rimari (F) 24'28"5. **200 rana:** 1) Boiti (T) 3'6", 2) Giacomelli (F). **100 s.l.:** 1) Benedetti (E) 1'3"9, 2) Bradaschia, 3) Stolfa. **100 s.l.:** 1) Albanese (E) 1'5"3. **100 dorso:** 1) Cescon (E) 1'13"5, 2) Crisman (E), 3) Pizzarello (T). **200 s.l.:** 1) Caruana (T) 2'24". **400 s.l.:** 1) Caruana (T) 5'27"2, 2) Toscani (E), 3) Rimari (F). **4x200 s.l.:** 1) Edera (Albanese, Toscani, Benedetti, Cescon) 10'10"3. Giudice arbitro: Boccacci.

CATEGORIA JUNIORES

800 s.l.: 1) Zuttioni (E) 11'4", 2) Rimari (F). **200 rana:** 1) Spanghero (E) 2'50", 2) Steffè (T), 3) Fonda (F), 4) Scuccimara (E). **100 s.l. I serie:** 1) Bianchi (T) 58", 2) Dei Rossi (T), 3) Kirchmajer (T), 4) Delpin (E). **100 s.l. II s.:** 1) Sasso (F) 1'8"3, 2) Burri (T) 3) Delton (E), 4) Signon (T), 5) Berrini (E), 6) Taucer (E), 7) Germani (E). **100 dorso:** 1) Avanzini (T) 1'15"7, 2) Russo (T), 3) Sasso (F), 4) Speranza (F), 5) Berrini (E), 6) Ortolani (E). **200 s.l. I serie:** 1) Cammisa (T) in 2'35"5, 2) Vendramin (F), 3) Del Pin (E). **200 s.l. II serie:** 1) Bianchi (T) 2'8"4, 2) Umek (T), 3) Germani (E), 4) Taucer (E). **100 farfalla:** 1) Spangharo (E) 1'14", 2) Avanzini (T), 3) Steffè (T), 4) Cordioli (F). **400 s.l.:** 1) Zuttioni (E) 5'18"5, 2) Umek (T), 3) Rimari (F). **4x100 mista:** 1) Fiamma (Sasso, Fonda, Cordioli, Ursini) in 6'10"5. **4x100 s.l.:** 1) Edera (Berrini, Del Pin, Zuttioni, Spanghero) 1'38"1. 2) Fiamma (Speranza, Vendramin, Ursini, Rimari).

CATEGORIA RAGAZZI

100 rana: 1) Rener (E) 1'32"8, 2) Apollonio (E), 3) Foschi (T), 4) Fonda (T), 5) Pagan (T), 6) Bisiani (T). **66 s.l.:** 1) Bonivento (T), 2) Brazzani (F), 3) Chirassi (E), 4) Goliani (T). **66 dorso:** 1) Brazzani (F) 56"5, 2) Chirassi (E), 3) Lipos (T). **200 s.l.:** 1) Bonivento (T) 2'46"5, 2) Rener (E). **66 delfino:** 1) Apollonio (E) 59"6.

Sarà della partita, tra i molti altri nomi illustri e sconosciuti dei campioni che si cimenteranno nella prova di Palmanova, anche il nazionale Alberto Civolani del «Monopoli» di Bologna. E' stata intanto preannunciata l'iscrizione della popolarissima primatista mondiale Alberta Vianello, della «Fiamma» di Mestre che gli appassionati di Palmanova ricordano con simpatia perchè proprio nella nostra cittadina la giovane campionessa iniziò la sua prestigiosa carriera di pattinatrice.

I dirigenti locali hanno puntato anche sulla partecipazione alle gare del campione mondiale Rossi di Sinigaglia, e dei colleghi Marisa Danesi di Brescia e Federico Guardigli di Forlì.

I premi sinora pervenuti, che fanno bella mostra in una vetrina di un negozio del centro, sono i seguenti: una coppa della Provincia di Udine, una coppa della Sezione provinciale del Coni, una coppa della «Pro Palma» ed una coppa della Società liquigas. Il Comune di Palmanova ha donato una medaglia d'oro e gli Istituti di credito cittadini hanno inviato regali per una somma complessiva di oltre 35 mila lire.

Un mese di squalifica a Ennio Boschini

Roma, 26

La presidenza della Federazione italiana di atletica leggera ha squalificato per un mese, con decorrenza 17 agosto, l'atleta Ennio Boschini del Crda di Monfalcone per contegno indisciplinato e poco rispettoso in occasione dell'incontro Italia-Jugoslavia juniores svoltosi a Celje. Il provvedimento è stato aggravato per la qualifica di «P.O. 60» rivestita dall'atleta.

Ricorrono due anni oggi dalla immatura dipartita del maestro Piero de Jurco, il valoroso e compianto educatore che tanto rimpianto ha lasciato negli ambienti sportivi e particolarmente nella Società Ginnastica Triestina che lo ebbe dapprima atleta militante e campione nazionale di corsa a ostacoli, poi preparatore e caposquadra di tante formazioni copertesi di gloria sportiva. La famiglia farà celebrare stamane alle 7 una Messa in suffragio nella chiesa di San Vincenzo de' Paoli

Faborea desidera trasferirsi alla Stock

Il cestista Flaborea, in forza alla Libertas Biella, ha manifestato il desiderio di trasferirsi a Trieste per passare alla Pallacanestro Stock. Per la sua assunzione da parte del sodalizio biancoceleste esistono impedimenti di natura tale da far ritenere impossibile una conclusione dell'accordo. In primo luogo difficilmente la Libertas Biella concederebbe il nulla osta al proprio giuocatore, intenzionata com'è, la società piemontese, di rinforzarsi dopo aver fallito lo scorso anno il traguardo della promozione. Pare anzi che stia per concludersi il passaggio nelle sue file del giocatore Macoratti, dell'Udinese, dopo quelli già registrati dell'allenatore Bonali e di altri tre cestisti della Riv. Arrivando a Trieste s'aprirebbe inoltre per Flaborea il problema della sistemazione professionale, di difficile soluzione e comportante probabilmente uno sforzo economico da parte della Stock.

Al Criterium di Palmanova

I migliori atleti di pattinaggio su strada

Palmanova, 26

L'attività degli organizzatori del «III Criterium» di pattinaggio su strada che — come noto — avrà luogo sulla pista di piazza Grande nelle giornate del 29 e 30 corrente, non ha sosta. I solerti dirigenti dell'Associazione combattenti hanno ricevuto in questi giorni numerose adesioni di atleti di tutte le più importanti società nazionali della specialità. Fra i partecipanti più qualificati e conosciuti, spicca nell'edizione di quest'anno il nome del campione del mondo e primatista mondiale Pierluigi Faggioli dell'«Ariosto» di Ferrara e quello della campionessa Lucia Murazzi della «Fiamma» di Mestre.

I PATTINATORI AZZURRI PRIMI IN EUROPA

La Vianello Luciano Cavallini e Rossi vincono in Germania il triplice incontro

Primi a Selb a Bamberg e a Norimberga - Secondi i tedeschi, terzi i francesi - Quindici affermazioni degli allievi di Galessi

Monfalcone, 26

Il rotellismo italiano ha colto un'altra brillante affermazione in campo internazionale vincendo il triplice confronto di corsa su pista e su strada che si è svolto nelle giornate del 21, del 22 e del 23 agosto in terra di Germania dove erano impegnate le rappresentative maschili e femminili di Francia, della Germania occidentale e d'Italia. Nella prima giornata si è gareggiato sulla pista di Selb; nella seconda si è gareggiato su strada a Bamberg; nella terza gli atleti si sono trovati nuovamente di fronte sulla pista a curve sopraelevate di Norimberga. Un pubblico entusiasta e molto numeroso ha seguito le gare che sono state veramente avvincenti, secondo quanto ci riferisce il commissario tecnico ed unico della Fihp cav. Renato Galessi.

All'infuori di due insuccessi, staffetta femminile sui metri 5000 nella prima giornata e gara di velocità maschile sui metri 1000 nella seconda giornata, tutte le altre prove si sono risolte in altrettante vittorie per i colori italiani: ben 15 in tre giornate di gare.

La presenza di Luciano Cavallini e Sergio Rossi nella formazione maschile e quella di Alberta Vianello nella squadra femminile hanno giocato un ruolo dominante ed infatti le vittorie italiane recano le loro firme anche se gli altri componenti delle compagini azzurre hanno contribuito all'affermazione collettiva. I tre atleti citati si sono dimostrati i migliori e giustamente rivestono la maglia iridata. Le vittorie italiane nelle diverse gare sono state sudate e colte anche di strettissima misura. Questo fatto conferma il nostro pronostico della vigilia che voleva gli italiani vittoriosi, ma prevedeva la difficoltà dell'impresa pur con la presenza di Cavallini, di rossi e della Vianello, senza i quali sarebbe stato vano sperare in un'affermazione.

La Germania presentava atleti già noti per aver gareggiato anche contro gli italiani; la Francia, invece, aveva preso uomini abbastanza nuovi ed aveva lasciato a casa atleti di nome e di valore come Robert Marc. La Francia, poi, non ha schierato la squadra femminile. Le rappresentative tedesche e francesi si sono dimostrate forti sul piano individuale, ma hanno mancato alquanto nel gioco di squadra. Se avessero avuto una maggiore coesione, forse non sempre Alberta Vianello, Luciano Cavallini e Sergio Rossi avrebbero potuto tagliare per primi il traguardo. Infatti, in alcune gare, dopo l'atleta italiano vittorioso si sono piazzati particolarmente gli atleti di Germania.

«Sarebbe stato sufficiente che gli stranieri fossero stati capaci di svolgere la tattica di squadra durante le gare — ha detto Galessi — perchè diverse prove aggiudicate alla nostra rappresentativa divenissero loro appannaggio». Abbiamo chiesto al cav. Galessi cosa pensi di tedeschi e di francesi dopo questo triplice confronto, ed egli così ci ha risposto: «L'impresa che abbiamo superata non era facile e lo avevo preannunciato. Gli avversari hanno fatto in questi due ultimi anni notevoli progressi e soltanto la superiorità dei nostri maggiori campioni li ha piegati. Anche se vinciamo ancora, credo che non dominiamo come avveniva qualche anno fa».

Notiamo che il triestino Luciano Cavallini, il più volte campione del mondo e detentore di molti primati mondiali, è un pistaiolo di gran classe ed anche in questa occasione lo ha dimostrato ampiamente vincendo tutte le prove su pista. Egli non ha vinto, invece, nelle prove su strada, dove invece è spuntato Sergio Rossi e nelle piazze migliori i bravi Alberto Civolani e Pierluigi Faggioli. Alberta Vianello, invece, ha confermata la sua superiorità sia su pista che su strada anche se ha dovuto lottare per affermarsi.

Fino a tanto che Luciano Cavallini, Sergio Rossi ed Alberta Vianello saranno in forma e renderanno ancora come oggi, il rotellismo italiano può essere sicuro della propria supremazia.

Ma ecco intanto i dati tecnici delle tre giornate di gare.

Risultati delle gare su pista a Selb il 21 agosto: **Metri 1000 (femminile):** 1) Vianello (It.), 2) Murazzi (It.), 3) Prestinari (It.), 3) Güttler (G.), 5) Winter (G.), 6) Hell (G.). **Metri 3000 (femminile):** 1) Vianello (It.), 2) Murazzi (It.), 3) Prestinari (It.), 4) Güttler (G.), 5) Winter (G.), 6) Hell (G.). **Metri 5000 staffetta (femminile):** 1) Germania 11'35"9, 2) Italia 11'36"1. **Metri 1000 (maschile):** 1) Cavallini (It.), 2) Rossi (It.), 3) Charlot (F.), 4) Civolani (It.), 5) Naumann (G.), 6) Karlheinz (G.), 7) Karlheinz (G.), 8) Folker (G.), 9) Chevalier (F.), 10) Gutberlett (G.), 11) Gutberlett (G.), 12) Renaud (F.). **Metri 3000 (maschile):** 1) Cavallini (It.), 2) Civolani (It.), 3) Rossi (It.), 4) Charlot (F.), 5) Günther (G.), 6) Faggioli (It.), 7) Karlheinz (G.), 8) Folker (G.), 9) Chevalier (F.), 10) Gutberlett, 11) Peyron (F.), 12) Renaud (F.). **Metri 5000 staffetta (maschile):** 1) Italia 10'26", 2) Germania 10'28", 3) Francia 10'44"8. **Classifica:** 1) Italia pen. 26, 2) Germania pen. 61, 3) Francia pen. 68.

Risultati delle gare su strada a Bamberg il 22 agosto: **Metri 500 (femminile):** 1) Vianello (It.), 2) Güttler (G.), 3) Hell (G.), 3) Winter (G.), 5) Prestinari (It.), 6) Murazzi (It.). **Metri 5000 (femminile):** 1) Vianello (It.), 2) Güttler (G.), 3) Murazzi (It.), 4) Prestinari (It.), 5) Winter (G.), 6) Hell (G.). **Metri 5000 staffetta (femminile):** 1) Italia 12'22"6, 2) Germania 12'42"8. **Metri 1000 (maschile):** 1) Folker (G.), 2) Rossi (It.), 3) Faggioli (It.), 3) Karlheinz (G.), 5) Charlot (F.), 6) Civolani (It.), 7) Cavallini (It.), 8) Chevalier (F.), 9) Peyron (F.), 10) Günther (G.), 11) Gutberlett (G.), 12) Renaud (F.). **Metri 5000 (maschile):** 1) Rossi (It.), 2) Civolani (It.), 3) Faggioli (It.), 4) Folker (G.), 5) Charlot (F.), 6) Cavallini (It.), 7) Peyron (F.), 8) Günther (G.), 9) Karlheinz (G.), 10) Chevalier (F.), 11) Gutberlett (G.), 12) Renaud (F.). **Metri 10.000 staffetta (maschile):** 1) Italia 20'25"4, 2) Germania 21'01", 3) Francia 21'20"2. **Classifica:** 1) Italia pen. 30, 2) Germania pen. 57, 3) Francia pen. 68.

Risultati delle gare su pista a Norimberga il 23 agosto. **Metri 500 (femminile):** 1) Vianello (It.), 2) Güttler (G.), 3) Murazzi (It.), 4) Winter (G.), 4) Hell (G.), 6) Prestinari (It.). **Metri 1500 (femminile):** 1) Vianello (It.), 2) Güttler (G.), 3) Prestinari (It.), 4) Murazzi (It.), 5) Hell (G.), 6) Winter (G.). **Metri 3000 (gara a squadre femminile su 20 giri):** 1) Italia, 2) Germania. **Metri 1000 (maschile):** 1) Cavallini (It.), 2) Rossi (It.), 3) Civolani (It.), 4) Folker (G.), 5) Charlot (F.), 6) Karlheinz (G.), 7) Faggioli (It.), 8) Peyron (F.), 9) Günther (G.), 10) Chevalier (F.), 11) Gutberlett (G.), 12) Renaud (F.). **Metri 3000 (maschile):** 1) Cavallini (It.), 2) Civolani (It.), 3) Peyron (F.), 4) Faggioli (It.), 5) Rossi (It.), 6) Folker (G.), 7) Charlot (F.), 8) Günther (G.), 9) Karlheinz (G.), 10) Chevalier (F.), 11) Gutberlett (G.), 12) Renaud (F.). **Classifica:** 1) Italia pen. 25, 2) Germania pen. 64, 3) Francia pen. 67.

Mafaldo Cechet

Johansson felice del nuovo contratto

Londra, 26

Il campione mondiale dei pesi massimi, Ingemar Johansson, giunto oggi a Londra, si è detto felicissimo per il contratto di rivincita con Floyd Patterson, concluso ieri ad opera del nuovo direttore della «Rosensohn Enterprises», l'ex campione Jack Dempsey, dopo laboriose trattative.

Domani Johansson si recherà a Porthcawl, nel Galles, per assistere ad un incontro di Henry Cooper, classificato quinto fra gli aspiranti al titolo mondiale dei massimi, il quale difenderà il suo titolo di campione della categoria per l'Impero britannico contro il sudafricano Gawie Deklerk.

Johansson tornerà in Svezia giovedì. Tornerà a Londra la settimana prossima per comparire in un programma televisivo.

Maspes regola il francese Rousseau

Copenaghen, 26

Al velodromo di Ordrup i migliori corridori ciclisti reduci dei campionati mondiali di Amsterdam si sono misurati oggi in una volata fra professionisti.

Primo è risultato l'italiano Antonio Maspes con cinque punti, secondo il francese Michel Rousseau, con 7 punti, terzo il belga Joseph De Bakker, con 8 punti, e quarto lo olandese Jan Derksen, pure con otto punti.

Oggi a Montebello

Nel Premio Espero favorito Pripet

Il Premio Espero, una prova alla pari sui 1650 metri, terrà il cartello dell'odierno convegno all'ippodromo di Montebello che inizierà alle ore 20.45. Un forte quintetto di velocisti si darà battaglia in questa prova, e ancora una volta la classe superiore di Pripet, uno dei soggetti più in vista del momento, dovrebbe alla fine prevalere. Pripet, dopo la smagliante prestazione di domenica scorsa nella Totip, vinta brillantemente dovrebbe nuovamente imporre i diritti della sua classe a dei soggetti che pure non difettano di condizione. Avversari di Pripet, saranno il velocissimo Disco, che godrà del vantaggio dello steccato, e i due baldi rappresentanti dei Mazzuchini, Albore e Ragno, mentre Ozzano, compagno di colori di Pripet, sarà il quinto concorrente in gara.

Ecco i nostri favoriti: *Premio Elettra:* Mariposa, Caracalla, Austone; *Premio dei Grilli:* Cabul, Rodrigo, Azov; *Premio Andromeda:* Dyelfa, Zuccherino, Tindari; *Premio Atlante:* Anilina, Galino, Idalina; *Premio Selene:* Ras, Mottarone, Fremente; *Premio Espero:* Pripet, Disco, Ragno; *Premio del Vespro:* Cervetta, Ulterius, Notorio.

A. S. Libertas. I componenti le squadre minori della sezione calcio sono convocati in sede stasera alle ore 19.30.

COMPLETATI I QUADRI DEGLI ALABARDATI

Appianate le divergenze fra la Triestina e Szoke

Il giuocatore ha ripreso ieri gli allenamenti - Oggi gara allo Stadio?

Nella mattinata di ieri il giocatore Szoke ha firmato il contratto che lo lega alla Triestina anche per la prossima stagione, la quinta di seguito che Szoke, il quale in questi giorni ha ottenuto la cittadinanza italiana, disputa in maglia rossoalabardata. Le difficoltà di carattere economico, che ostacolavano il rinnovo del contratto fra il giocatore e la società, sono state risolte con piena soddisfazione delle due parti in causa. Szoke ha già ripreso il lavoro con i compagni di squadra partecipando all'allenamento che i rossoalabardati hanno effettuato nel pomeriggio di ieri allo stadio. Si è trattato di un lavoro leggero a base di esercizi atletici e di cultura fisica svolti parte sulla pista e per il resto nelle lunette dietro le porte.

Trevisan ha dato appuntamento ai giocatori per questa mattina alle 10 allo stadio. Se la Triestina potrà utilizzare il terreno di gioco verrà effettuato un allenamento sul pallone.

Modesto profitto

L'Udinese prova a Torviscosa

Torviscosa, 26

L'Udinese ha disputato la seconda partita di allenamento sul campo locale di Torviscosa, ma le condizioni climatiche, oltre ai fattori tecnici, date alcune modifiche negli schieramenti, non hanno permesso che questo galoppo a due porte riuscisse abbastanza interessante.

Alle 16 l'allenatore Feruglio dava corso ai preliminari facendo sgambettare titolari e riserve per una quindicina di minuti. Quindi dava inizio alla gara con i seguenti effettivi: titolari: Santi; Menegotti, Gon; Sassi, Odlig, Delfino; Pentrelli, Milan, Bettini, Giacomini, Canella. Le riserve avevano la porta difesa da Bertossi; quindi Pin, De Piero, Manente, Gigante, Rodaro, Battello, Sartore, Tirelli, Birtig, Fontanesi.

Al 25' scaturisce la prima rete. La palla è a Canella il quale, a forza di dribbling, giunge sul fondo, quindi attraversa, finta di Bettini e tiro in rete di Pentrelli. Cinque minuti dopo è Giacomini a battere Bertozzi con un tiro ravvicinato. Poi Bertozzi para tiri di Canella e di Milan, mentre si nota anche la scarsa mira di Bettini.

Nella ripresa il giuoco assume lo stesso tono e le migliori azioni dei titolari partono dal piede del solito Pentrelli, imitato, seppure con lentezza, da Canella. La retrovia assolve bene il suo compito dato lo scarso impegno dimostrato dalle riserve. Al 10' e al 15' Giacomini realizza due reti con tiri scoccati da mezza distanza. Quindi è Canella a realizzare a conclusione di un'azione personale. Al 40' Sartore, per le riserve, accorcia, sia pure in fuorigioco, le distanze.

Amichevole a Ferrara

Spal-Crda 5-0 (2-0)

RETI: Nel primo tempo, al 6' Massei, al 39' Corelli. Nel secondo tempo, al 10' Corelli, al 15' Morbello, al 39' Novelli II. MONFALCONE: Perez (Brazzoni); Trevisan, Ostermann (Meggiolaro); Meggiolaro (Defendi), Cuzzot, Cossar; Meret, Furian, Stigliani (Genero), Tonca, Popazzi. SPAL: Nobili, Picchi, Cecchi (Balleri), Micheli, Ganzer (Mazzone), Balleri (Balloni), Novelli I (Novelli II), Corelli (Massei), Massei (Corelli), Scappi, Morbello. ARBITRO: Rossatti di Ferrara.

Ferrara, 26

Il Monfalcone, al suo esordio stagionale, si è trovato di fronte ad una Spal scesa in campo ben decisa a rispondere convenientemente all'euforica attesa dei suoi tifosi. La squadra del Crda non ha così potuto evitare una secca sconfitta, ma sul campo non ha sfigurato nei confronti della più qualificata antagonista fino ai limiti che il punteggio può lasciar credere. Se si vuole poi fare un'indagine a parte per quello che il Monfalcone ha mostrato nel primo tempo, non si può trarre che un consuntivo positivo per la squadra giuliana. Nei primi 45 minuti infatti il Crda ha tenuto benissimo il campo e la Spal non è riuscita a distanziare l'avversario che di due sole reti.

La difesa, nel primo tempo, ha retto benissimo. Ostermann è stato un osso duro per Novelli, così come Cossar ha saputo tenere a freno Scappi, intervenendo spesso a interrompere la manovra spalina.

Un buon calo il Crda l'ha avuto nella ripresa. La mediana non ha più tenuto e la difesa si è vista bersagliare più da vicino e Brazzoni, passato a sostituire Perez, ha dovuto raccogliere in rete tre palloni.

Parma - Bologna 2-1

Bologna, 26

Nell'incontro amichevole disputato stasera allo stadio comunale il Parma ha battuto il Bologna per 2 a 1 (1-1). Bologna: Santarelli (Giorcelli), Rota, Pavinato; Bodi, Mialich, Fogli; Renna, Demarco, Pivatelli, Campana, Pascutti (Fascetti). Parma: Bandoni; Bodrato (Polli), Polli (Silvagna); Azzali, (Salomoni), Cocconi, Lulich (Soncini); Calzolari (Morisi), Fracassetti, Misani, Marmiroli, Menichelli.

TORNEO EUROPEO DI BASEBALL A TRIESTE

L'Olanda grande favorita nel primo match con i tedeschi

E' la più forte squadra del Continente - La sua ultima scoperta è il 18.enne «pitcher» Beidschat - La sorpresa di Utrech - In arrivo gli azzurri

Uno dei due incontri eliminatori del «Torneo europeo» di baseball che si disputerà sabato e domenica prossima sul «diamante» di Villa Opicina metterà di fronte nella prima gara, le Nazionali di Olanda e di Germania. A rigor di logica la vittoria sarà questione prettamente olandese. Pur non essendo da molti anni sulle scene del baseball europeo, per essere precisi da quattro stagioni, i rappresentanti dell'Olanda possono vantare un passato dei più gloriosi. Da tre anni infatti detengono il titolo di campioni d'Europa, conquistato nel 1956 a Roma, nel 1957 a Mannheim in Germania e nell'ultima edizione, nel 1958, ad Amsterdam sui campi di casa.

Il baseball olandese però non è più il solo, incontrastato dominatore in campo continentale. Si è avuta questa impressione anche nel corso degli «europei» del '58 quando gli «arancioni» dovevano mettercela tutta per piegare la nostra Nazionale che era reduce da gare di qualificazione piuttosto difficili. A conferma di quanto sopra sono venuti inoltre i due confronti fra Italia e Olanda sostenuti sabato e domenica scorsa. Nella prima partita, disputata a Utrecht, i campioni d'Europa hanno subito una severa sconfitta per 8 a 3. Una sconfitta senza attenuanti e venuta da assoluta inferiorità nei confronti della ringiovanita squadra italiana condotta da Glorioso e Cameroni. Gl iolandesi, come era facile immeginarlo, avevano digerito malissimo quella battuta d'arresto e il giorno successivo si rifacevano assicurandosi la seconda gara per 10 a 2. Tuttavia non si può certamente dire che abbiano imposto la loro forza in maniera schietta. Oltre all'assenza in pedana di lancio di Glorioso (troppo si è fatta sentire!), gli azzurri sono stati vittime di un arbitraggio, specie quello di base, a dir poco, niente edificante.

Questa mancanza di potenza degli olandesi rispetto agli anni scorsi è dovuta al fatto che molti suoi giocatori non sono certamente più in giovane età e che rincalzi degni di sostituirli non se ne vedono.

L'unico volto nuovo nel baseball olandese è quello di un... ragazzino di 19 anni, ruolo lanciatore. Beidschat è il «pitcher» campione olandese 1959 della Nazionale. Un giovanissimo dotato di grande classe e qualche cosa ne sanno i nostri giocatori. Nella seconda partita sostenuta con l'Italia, ha lasciato al piatto, con il suo ricchissimo repertorio di colpi qualche cosa come 13 giuocatori, mandandone in base solamente quattro. Bilanci del genere possono venir presentati solamente da chi ha classe da vendere e Beidschat è uno di questi. Assieme a Tromp forma una batteria molto affiatata e come da anni l'Olanda non possedeva. Ancora in difesa si elevano sugli altri, Heemskerk (prima base), Vreenegoor (seconda base) e Fabrie, un esterno che non manca una palla. All'attacco sono tutti degli ottimi battitori. Vreenegoor è attualmente il più forte battitore olandese ed è stato autore in questa stagione di parecchi fuori-campo. Anche Heemskerk e Kok sono molto quotati mentre gli altri sono considerati un gradino più sotto.

Contro questo complesso dovrà giocare, per l'ammissione alla finale del torneo, il «nove» della Germania. I tedeschi non si può dire che abbiano iniziato la stagione internazionale molto bene. La scorsa settimana, incontrando la squadra azzurra a Francoforte, infatti, hanno dovuto cedere con il punteggio di 3 a 1, dopo quasi due ore e mezzo di gioco. I germanici, ringiovaniti anch'essi nei quadri, hanno però disputato una partita ottima commettendo pochi errori in difesa e dimostrandosi abbastanza allenati all'attacco. Va anche considerato che hanno incontrato sul loro cammino una squadra, come quella azzurra, in vena di prodezze e come poche volte i tecnici ricordano d'aver ammirato.

Ciò che è mancato alla Nazionale germanica è stato l'apporto di tutti i giocatori. Gli anziani, soprattutto, non hanno risposto a quelle che erano le aspettative del loro manager. Non è da credere comunque alla Germania come un complesso debole che rinuncia alla lotta. I tedeschi sono noti per le loro doti di tenacia e resistenza, e se riusciranno ad aggiungervi anche la buona giornata dei migliori elementi, si può sin d'ora anticipare che i campioni d'Europa avranno molto da fare per poterli domare e qualificarsi per la finale di domenica pomeriggio.

La Nazionale olandese, contrariamente a quanto comunicato nei giorni scorsi non sarà a Trieste nel pomeriggio di oggi. Un telegramma dei dirigenti la squadra campione di Europa a quelli triestini annunciava che per motivi tecnici sarebbero giunti alle ore 17.55 di domani. La comitiva si comporrà di 16 elementi. La Germania non ha fatto sapere ancora nulla.

Proveniente dalla Germania via Milano, giungerà questo pomeriggio alle ore 15.07 alla Stazione centrale, la Nazionale italiana che sarà accompagnata dal segretario generale della Federazione italiana palla base prof. Franco De Vitis. Gli azzurri qualche ora dopo il loro arrivo dovrebbero fare una visita agli impianti di giuoco di Villa Opicina. L'altra Nazionale che giungerà oggi sarà quella della Spagna che ha annunciato il suo arrivo attorno alle ore 24.

C. N.

Ai punti Scarabellin battuto da Erskine

Porthcawal (Galles), 26

L'ex campione inglese dei pesi massimi, Joe Erskine, ha questa sera battuto nettamente ai punti l'italiano Bruno Scarabellin in un incontro di 10 riprese. Il migliore round dell'italiano è stato il primo, quando ha colpito Erskine con un forte sinistro e subito dopo con ambedue i pugni. Ma dopo ciò, Erskine (che il 17 novembre si batterà contro Cooper in un incontro valido per il titolo inglese dei massimi) ha dato prova di una abilità che ha letteralmente surclassato l'italiano.

Il Derby dei «4 anni»

Ledro e Lussemburgo hanno aderito alla corsa

Per il Derby dei «quattro anni» che si effettuerà domenica prossima all'ippodromo, grande è l'attesa negli ambienti ippici cittadini. Il campo dei concorrenti presenta dodici iscritti fra i quali i locali Zodiaco e Ozzano che saranno sicuramente della partita. Dei rimanenti iscritti, sono stati dichiarati partenti il capofila della generazione Ledro e il suo compagno di scuderia Lussemburgo; i due forti cavalli di proprietà dei signori Pecci-Prandi arriveranno a Montebello nella mattinata. In giornata si dovrebbero avere le conferme del «derbywinner» Nievo, di Adriana (la miglior femmina della generazione, reduce da Parigi), di Gonio, Fosco, Oviedo, mentre più problematiche appaiono le presenze di Esculapio, Ente e di Erro, quest'ultimo non ritenuto in grado di affrontare l'impegnativa prova triestina, dopo la «massacrante» fatica sostenuta domenica scorsa a Vincennes, dove il «mangelliano» giunse secondo nel Criterium Continentale dietro a Luth Grandchamp.

Poserina e Rosso a prove di selezione

L'atleta Bruno Poserina del Circolo Cantieri di Monfalcone è stato convocato a Schio sabato prossimo per una prova indicativa del lancio del disco in vista dell'incontro giovanile di atletica Alta Italia - Baviera, in programma a Belluno il 6 settembre prossimo. Per la stessa ragione il quattrocentista Rosso della Polisportiva Friuli di Udine parteciperà ad una selezione che avrà luogo sabato prossimo a Schio per la gara dei 400 metri piani.

Bruno Facchettin, fiduciario regionale del Gruppo giudici di gara della Fidal, è stato designato a far parte della giuria alle Universiadi di Torino.

Calendari dei campionati di calcio

Serie A

1.a GIORNATA (20-9-'59): Alessandria - Milan; Bari - Palermo; Bologna - Lazio; Inter - Padova; Juventus - Lanerossi Vicenza; Napoli - Spal; Roma - Genoa; Sampdoria - Atalanta; UDINESE - Fiorentina.

2.a GIORNATA: Atalanta - Inter; Bari Alessandria; Fiorentina-Napoli; Genoa - Bologna; Lazio - UDINESE; Milan - Roma; Padova - Juventus; Palermo - Sampdoria; Spal - Lanerossi Vicenza.

3.a GIORNATA: Alessandria - Atalanta; Bologna - Fiorentina; Inter - Lazio; Juventus - Spal; Lanerossi Vicenza - Milan; Napoli - Genoa; Roma - Palermo; Sampdoria - Bari; UDINESE - Padova.

4.a GIORNATA: Alessandria - Bologna; Atalanta - Juventus; Bari - Genoa; Fiorentina - Roma; Lazio - Lanerossi Vicenza; Milan - Napoli; Padova - Palermo; Sampdoria - Inter; Spal - UDINESE.

5.a GIORNATA: Bologna - Bari; Genoa - Milan; Inter - Fiorentina; Juventus - Alessandria; Lanerossi Vicenza - Padova; Napoli-Atalanta; Palermo - Spal; Roma - Lazio; UDINESE - Sampdoria.

6.a GIORNATA: Alessandria - Sampdoria; Bari - Inter; Fiorentina - Atalanta; Genoa - Lanerossi Vicenza; Lazio - Juventus; Milan - UDINESE; Padova - Roma; Palermo - Napoli; Spal - Bologna.

7.a GIORNATA: Atalanta - Bari; Bologna - Palermo; Inter - Milan; Juventus - Fiorentina; Lanerossi Vicenza - Alessandria; Napoli - Lazio; Roma - Spal; Sampdoria - Padova; UDINESE - Genoa.

8.a GIORNATA: Alessandria - UDINESE; Bari - Roma; Bologna - Juventus; Fiorentina - Palermo; Genoa - Sampdoria; Inter - Spal; Lazio - Atalanta; Napoli - Lanerossi Vicenza; Padova - Milan.

9.a GIORNATA: Atalanta - Padova; Juventus - Genoa; Lanerossi Vicenza - Fiorentina; Milan - Bari; Palermo - Lazio; Roma - Inter; Sampdoria - Bologna; Spal - Alessandria; UDINESE - Napoli.

10.a GIORNATA: Alessandria - Roma; Bari - Lanerossi Vicenza; Fiorentina - Milan; Genoa - Atalanta; Inter - Bologna; Lazio - Sampdoria; Napoli - Juventus; Palermo - UDINESE; Spal - Padova.

11.a GIORNATA: Alessandria - Napoli; Atalanta - Roma; Bari - UDINESE; Bologna - Lanerossi Vicenza; Juventus - Inter; Lazio - Fiorentina; Milan - Palermo; Padova - Genoa; Sampdoria - Spal.

12.a GIORNATA: Atalanta - Palermo; Fiorentina - Padova; Genoa - Alessandria; Lanerossi Vicenza - Inter; Milan - Sampdoria; Napoli - Bari; Roma - Bologna; Spal - Lazio; UDINESE - Juventus.

13.a GIORNATA: Inter - Genoa; Juventus - Roma; Lanerossi Vicenza - Atalanta; Lazio - Milan; Padova - Bari; Palermo - Alessandria; Sampdoria - Napoli; Spal-Fiorentina; UDINESE - Bologna.

14.a GIORNATA: Alessandria - Padova; Atalanta - UDINESE; Bari - Lazio; Bologna - Napoli; Fiorentina - Sampdoria; Genoa - Spal; Milan - Juventus; Palermo-Inter; Roma - Lanerossi Vicenza.

15.a GIORNATA: Alessandria - Fiorentina; Bologna - Milan; Inter - UDINESE; Juventus - Bari; Lanerossi Vicenza - Palermo; Lazio - Genoa; Napoli - Padova; Sampdoria - Roma; Spal - Atalanta.

16.a GIORNATA: Atalanta - Bologna; Fiorentina - Bari; Inter - Alessandria; Padova - Lazio; Palermo - Genoa; Roma - Napoli; Sampdoria - Juventus; Spal - Milan; UDINESE - Lanerossi Vicenza.

17.a GIORNATA: Bari - Spal; Genoa - Fiorentina; Juventus - Palermo; Lanerossi Vicenza - Sampdoria; Lazio - Alessandria; Milan-Atalanta; Napoli - Inter; Padova-Bologna; UDINESE - Roma.

Serie B

1.a GIORNATA (20-9-'59): Cagliari-Verona, Como-Parma, Lecco-Modena, Messina-Brescia, Ozo Mantova-Novara, Sambenedettese-Talmone Torino, Simmenthal Monza-Marzotto, Taranto-Reggiana, TRIESTINA-Catanzaro, Venezia-Catania.

2.a GIORNATA: Marzotto-Como, Messina - Lecco, Modena - Novara, Parma - Ozo Mantova, Reggiana - Sambenedettese, Talmone Torino-Cagliari, Taranto-Brescia, Venezia-Catanzaro, TRIESTINA - Catania, Verona - Simmenthal Monza.

3.a GIORNATA: Brescia-Marzotto, Catania - Lecco. Catanzaro - Taranto, Como-Venezia, Novara-Messina, Ozo Mantova-Cagliari, Reggiana - TRIESTINA, Sambenedettese-Parma, Simmenthal Monza-Talmone Torino, Verona-Modena.

4.a GIORNATA: Cagliari-Messina, Catania-Ozo Mantova, Lecco-Como, Modena - Simmenthal Monza, Marzotto-Sambenedettese, Novara - Catanzaro, Parma - Reggiana, Talmone Torino-Brescia, Taranto-Verona, TRIESTINA-Venezia.

5.a GIORNATA: Brescia-Novara, Cagliari-Catania, Catanzaro-Modena, Como - Talmone Torino, Messina - Verona, Reggiana - Marzotto, Sambenedettese-TRIESTINA, Simmenthal Monza-Lecco, Taranto-Ozo Mantova, Venezia-Parma.

6.a GIORNATA: Brescia-Cagliari, Catanzaro-Catania, Lecco-Sambenedettese, Marzotto-Taranto, Messina-Modena, Ozo Mantova-Reggiana, Parma-Novara, Talmone Torina-Venezia, TRIESTINA-Simmenthal Monza, Verona-Como.

7.a giornata: Catania - Messina, Como - TRIESTINA, Marzotto - Catanzaro, Modena-Cagliari, Novara-Lecco, Reggiana - Brescia, Sambenedettese - Ozo Mantova, Simmenthal Monza-Parma, Talmone Torino-Taranto, Verona-Venezia.

8.a GIORNATA: Cagliari-Marzotto, Catania-Reggiana, Lecco-Brescia, Messina-Catanzaro, Modena-Sambenedettese, Novara - Verona, Ozo Mantova-Como, Parma-Talmone Torino, Taranto - TRIESTINA, Venezia-Simmenthal Monza.

9.a GIORNATA: Brescia-Venezia, Cagliari-Lecco, Catanzaro-Reggiana, Como-Messina, Marzotto-Modena, Parma - Taranto, Simmenthal Monza-Catania, Talmone Torino-Ozo Mantova, TRIESTINA-Novara, Verona-Sambenedettese.

10.a GIORNATA: Catanzaro-Cagliari, Como-Catania, Lecco-Verona, Modena-Parma, Novara-Marzotto, Ozo Mantova-TRIESTINA, Reggiana - Talmone Torino, Sambenedettese-Brescia, Simmenthal Monza-Messina, Taranto-Venezia.

11.a GIORNATA: Brescia-Como, Marzotto - Ozo Mantova, Catania - Verona, Messina - Sambenedettese, Novara - Simmenthal Monza, Parma - Catanzaro, Talmone Torino - Lecco, Taranto-Cagliari, TRIESTINA-Modena, Venezia-Reggiana.

12.a GIORNATA: Brescia-Parma, Cagliari-Novara, Catania-Sambenedettese, Como-Taranto, Marzotto-Lecco, Messina-Venezia, Ozo Mantova-Simmenthal Monza, Reggiana-Modena, TRIESTINA - Talmone Torino, Verona-Catanzaro.

13.a GIORNATA: Cagliari-TRIESTINA, Catanzaro - Como, Lecco - Ozo Mantova, Modena - Catania, Parma-Messina, Reggiana-Verona, Sambenedettese-Taranto, Simmenthal Monza-Brescia, Talmone-Torino-Marzotto, Venezia-Novara.

14.a GIORNATA: Brescia - Modena, Catanzaro-Talmone Torino, Como-Cagliari, Novara-Reggiana, Ozo Mantova-Venezia, Parma-Catania, Sambenedettese-Simmenthal Monza, Taranto - Lecco, TRIESTINA - Messina, Verona-Marzotto.

15.a GIORNATA: Brescia-Verona, Catania-Taranto, Lecco-TRIESTINA, Marzotto-Parma, Messina-Ozo Mantova, Modena-Como, Reggiana-Cagliari, Simmenthal Monza-Catanzaro, Talmone Torino-Novara, Venezia-Sambenedettese.

16.a GIORNATA: Cagliari-Parma, Como-Simmenthal Monza, Lecco-Reggiana, Marzotto-Venezia, Messina-Talmone Torino, Modena-Taranto, Novara-Catania, Ozo Mantova - Brescia, Sambenedettese - Catanzaro, Verona-TRIESTINA.

17.a GIORNATA: Cagliari - Simmenthal Monza, Catania-Talmone Torino, Catanzaro-Brescia, Como-Sambenedettese, Ozo Mantova-Modena, Parma - Verona, Reggiana - Messina, Taranto - Novara, TRIESTINA-Marzotto, Venezia-Lecco.

18.a GIORNATA: Brescia-TRIESTINA, Catanzaro - Ozo Mantova, Marzotto-Catania, Modena-Venezia, Novara-Como, Parma-Lecco, Sambenedettese - Cagliari, Simmenthal Monza-Reggiana, Talmone Torino-Verona, Taranto-Messina.

19.a GIORNATA: Catania - Brescia, Lecco - Catanzaro, Messina - Marzotto, Modena - Talmone Torino, Reggiana-Como, Sambenedettese-Novara, Simmenthal Monza-Taranto, TRIESTINA-Parma, Venezia-Cagliari, Verona-Ozo Mantova.

La Serie C

Crda e Pordenone nel Girone «A»

Firenze, 26

Il Consiglio direttivo della Serie C della Lega nazionale calcio semiprofessionisti, ha concluso i propri lavori. In un comunicato è detto che «Il Consiglio ha preso in esame dettagliatamente la situazione patrimoniale e i bilanci presentati dalle società facenti parte dell'organico della Serie C e dopo maturato esame ha deciso di accettare la iscrizione, e conseguentemente di ammettere al campionato Serie C 50 squadre di cui ai seguenti gironi: al Girone A figurano il Cra Carda di Monfalcone e il Pordenone. Il Girone A è così composto: Biellese, Bolzano, Cra Crada, Casale, Cremonese, Fanfulla, Legnano, Mestrina, Piacenza, Pordenone, Pro Vercelli, Pro Patria, Sanremese, Savona, Spezia, Treviso, Varese, Vigevano.

Il comunicato così prosegue: «Per quanto riguarda le società Akragas, Prato, Reggina e Salernitana il Consiglio ha stabilito di accogliere la domanda con la riserva che le stesse società provvedano a regolarizzare la loro posizione debitoria entro il 5 settembre prossimo venturo. Il Consiglio direttivo ha successivamente preso in esame i problemi del campionato, emanando altre norme di iniziale regolamentazione dei rapporti economici e dei rapporti sportivi tra società e giuocatori ed ha inoltre stabilito il programma di massima dell'attività. In ordine a tale programma verrà quanto prima comunicato il calendario ufficiale per la stagione 1959-60.

La Serie D

Il Pro Gorizia nel Girone «D»

Firenze, 26

Il Consiglio direttivo della Serie D della Lega semiprofessionale ha concluso la formazione dei sei gironi per il campionato 1959-60. Ecco la formazione del girone D al quale sono incluse le squadre giuliane: Jesi, Imola, Rovereto, Trento, Cervia, Cesena, Fano, Senigallia, Audace Sanmichele, Bassano del Grappa, Belluno, Miranese, Vittorio Veneto, Pro Mogliano, Pro Gorizia, Portogruaro, Pellizzari, Schio.

Il Consiglio direttivo ha inoltre fissato il programma ufficiale dell'attività per la stagione; programma che verrà comunicato quanto prima e che sarà sincronizzato su quello stabilito per la Serie C.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

UN NUTRITO CALENDARIO PER L'ATTIVITA' INTERNAZIONALE

SEGNI E PELLA IMPEGNATI IN VIAGGI ALL'ESTERO FINO A NOVEMBRE

Appare ormai tramontata la possibilità di una «ricucitura» fra dorotei e fanfaniani La corrente sociale del PDI conferma il proposito di portare il partito verso il centro

Roma, 26

La politica torna decisamente alla ribalta in questa fine di agosto con due argomenti di grande attualità: la situazione internazionale e la situazione interna. Il Presidente del Consiglio e il Ministro degli Esteri affronteranno prossimamente, in rappresentanza del nostro paese, i grandi e complessi problemi di politica internazionale: l'incontro diretto tra Stati Uniti e Unione Sovietica, i viaggi dei nostri governanti in paesi amici e in grandi paesi neutrali dell'Asia come il Giappone; tutto questo segna il calendario della nostra politica per i prossimi mesi.

Ma anche nel settore interno si apre un periodo di grande interesse. Nell'autunno e nella prima fase dell'inverno avremo una serie di congressi che saranno determinanti per la chiarificazione politica e probabilmente porranno le prospettive per tutto il resto della legislatura. A partire dall'ottobre avremo, infatti, i congressi della DC, del PDI, del PSDI, del MSI e del PCI e, probabilmente, anche quello del PLI.

Tutti i partiti dopo le decisioni del congresso democristiano di Firenze riesamineranno la situazione e decideranno la loro definitiva linea di condotta per il prossimo anno e, come abbiamo già detto, probabilmente anche per quelli successivi.

Si apre dunque con la conclusione della fase estiva un periodo estremamente impegnativo per il paese sotto ogni aspetto politico, sia riguardo alla situazione internazionale che a quella interna. Va da sè che in un così intenso periodo il lavoro del Governo dovrà adeguarsi alle esigenze contingenti; ed è noto che il Presidente del Consiglio intende questo adeguamento nel senso di un potenziamento della attività stessa. Difficile però che ciò possa avvenire, invece, per il Parlamento. I molti congressi del periodo autunnale-invernale le impediranno, è chiaro, un regolare e intenso lavoro delle due Camere, che praticamente potranno riprendere una attività piena nel vero senso della parola solo dopo il periodo natalizio.

Domani il Presidente del Consiglio rientrerà a Roma. Si incontrerà con l'on. Pella, quasi certamente venerdì si recherà con il Ministro degli Esteri al Quirinale per riferire al Capo dello Stato sulla situazione internazionale e, infine, nei primi giorni della prossima settimana, forse martedì, riunirà il Consiglio dei Ministri. Ambienti del Viminale hanno confermato che domani l'on. Segni rientrerà in aereo da Palus San Marco, nei pressi di Auronzo, dove sta trascorrendo alcuni giorni di riposo assieme ai familiari. Contemporaneamente all'on. Segni rientrerà anche il Sottosegretario alla presidenza del Consiglio on. Russo. Appena rientrato, il Presidente del Consiglio si incontrerà con il Ministro degli Esteri on. Pella, che ha già ripreso il suo posto a Palazzo Chigi da martedì e che in questi giorni, con frequenti contatti a livello diplomatico e con riunioni di alti funzionari di Palazzo Chigi, sta preparando l'intensa attività internazionale cui dovrà far fronte nel prossimo periodo con l'on. Segni.

Il calendario del Presidente Segni e del Ministro Pella è per i prossimi mesi, assai nutrito. Come è noto, il 3 e 4 settembre si incontreranno a Parigi con Eisenhower e De Gaulle. A metà settembre si recheranno poi in Turchia. A fine settembre e ai primi di ottobre visiteranno gli Stati Uniti, il Canadà, la Granbretagna. In novembre, infine, si recheranno in Giappone.

L'on. Segni, una volta rientrato a Roma, procederà alla convocazione della annunciata riunione del Consiglio dei Ministri che, come egli stesso confermò nei giorni scorsi ai giornalisti, si terrà nei primi giorni di settembre. Se la riunione, come sembra, avrà luogo prima della partenza di Segni e Pella per Parigi, si terrà molto probabilmente nella giornata di martedì 1.o settembre. La riunione consiliare sarà dedicata prevalentemente a problemi di politica estera, in connessione appunto con gli argomenti che verranno trattati dal Presidente Segni e dal Ministro Pella nel corso dell'incontro con Eisenhower a Parigi. Nel campo della politica interna, i partiti che ormai hanno ripreso la loro abituale intensa attività sono per ora la DC, il PDI e il MSI. Il segretario della DC, on. Moro, e il vicesegretario, on. Salizzoni, che sono rientrati stamani a Roma, si sono incontrati a Piazza del Gesù per esaminare la situazione generale del partito e la preparazione precongressuale.

Per quanto concerne la DC, c'è da segnalare che oggi uno degli iniziativisti fanfaniani più noti, l'on. Rampa, conversando con alcuni giornalisti a Montecitorio, ha espresso il parere che ormai non sia più il caso di parlare di «ricucitura» della corrente di «Iniziativa». La riunione che doveva tenersi fra gli esponenti dorotei e fanfaniani per un ulteriore tentativo in tal senso, sembra ormai decisamente annullata. Molte invece le voci e i sondaggi su convergenze «centriste» al congresso, con una specie di unità d'azione fra i vari gruppi filocentristi del partito.

Anche l'attività politica allo interno del PDI è in pieno sviluppo dopo la riunione dei giorni scorsi. Numerosi i colloqui che si sono avuti in questi ultimi giorni tra gli esponenti delle varie correnti. A Fregene, l'on. Covelli si è incontrato con Patrissi, col quale ha esaminato la situazione interna del partito e gli sviluppi di quella siciliana. L'on. Pivetti, il deputato regionale al quale la direzione aveva rivolto l'invito di dimettersi dalla Giunta siciliana, non ha ancora risposto a tale invito e se la tesi della «maniera forte» nei confronti dei deputati regionali siciliani dissidenti, dovesse prevalere su quella più accomodante sostenuta da Patrissi, nella prossimo riunione del comitato centrale del partito verrebbe decretata anche la espulsione dell'on. Pivetti.

Se il settore dei partiti è in ripresa graduale, quello delle polemiche interne o fra i vari partiti, è in fermento da tempo. L'articolo col quale l'on Sceiba aveva chiarito e precisato l'operazione Sturzo, per una alleanza anticomunista che impedisse la conquista del Comune di Roma da parte delle sinistre nel 1952, ha provocato una vivace e polemica reazione dei missini. Il quotidiano missino dopo una premessa polemica nei confronti di quanto affermato dall'on. Sceiba circa le responsabilità del fallimento della operazione, indica nei seguenti punti lo svolgimento dei fatti del 1952: «1) il MSI ricevette invito dall'Azione cattolica, nello aprile 1952 e precisamente dal prof. Gedda, per l'adesione ad una lista unica anticomunista a Roma; 2) all'invito del prof. Gedda il MSI aderì immediatamente e senza alcuna riserva; 3) l'iniziativa fallì per la opposizione assoluta di altri, e soprattutto di Pacciardi e di Saragat». La risposta missina è molto polemica nei confronti di Scelba e degli ambienti centristi della D.C. a lui vicini, e taluni la considerano come una dimostrazione del progressivo raffreddamento dei rapporti tra missini e taluni circoli democristiani pur decisi sostenitori del Governo Segni.

Anche nel PDI le polemiche non mancano. Sembra che la attività dei cosiddetti monarco-sociali, (Greco, Foschini, Muscariello eccetera) non abbia per ora molto successo nelle file del partito. Per questa ragione il leader numero 1 della corrente, il sen. Greco, ha voluto rettificare e precisare gli obiettivi suoi e dei suoi amici in una dichiarazione. Conversando con i giornalisti, a Montecitorio, ha smentito la esistenza di attriti fra i membri della corrente di «rinnovamento sociale» e l'on. Lauro. Egli ha anche detto che i parlamentari monarchici napoletani hanno avuto un incontro cordiale.

Il sen. Greco ha poi parlato della funzione di «rinnovamento sociale» in seno al PDI: «E' stato scritto — ha detto il parlamentare — che la nostra corrente è sorta come uno strumento congressuale per l'on. Fanfani. Questo non è vero. Noi non ci siamo preoccupati di vedere se le nostre posizioni potessero andare a vantaggio di un'altra fazione politica estranea al nostro partito. Non abbiamo preso in prestito le nostre idee da nessuno, ma proseguiamo nella linea ideale della monarchia, in una politica sociale a favore del Mezzogiorno che fonda la propria tradizione sin dai primi anni del Regno d'Italia. Non esistono — ha proseguito il sen. Greco — contatti con l'on. Saragat, ma la nostra azione è rivolta solo ai fini interni del nostro partito in vista del congresso di dicembre, al quale ci vogliamo presentare con un programma ben definito che tenga conto delle istanze dell'elettorato del partito, formato dal sottoproletariato meridionale. Questa nostra tendenza non potrà avere un'influenza «esterna» se prima, naturalmente, non sarà fatta propria dall'intero partito». «Rinnovamento sociale» — ha concluso il sen. Greco — non intende portare a sinistra il partito, ma solo avvicinarlo al centro dello schieramento politico nazionale, senza lasciare quelle caratteristiche proprie della destra nazionale e patriottica, ma abbandonando tutte quelle forme di «destrismo» economico che caratterizzano ora il PDI».

I monarco-sociali intendono prepararsi a fondo per il congresso. Terranno un congresso in ottobre e, in definitiva, nonostante le rettifiche, è evidente che intendono «spostare» il PDI verso il centro.

CONSIGLIO DI GABINETTO A PARIGI SULL'ALGERIA

DIVISI IN DUE CORRENTI I MINISTRI DI DE GAULLE

Alla vigilia della sua partenza per il Nordafrica il Generale ha voluto fare il punto del problema

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 26

Cominciato alle tre del pomeriggio e finito alle sette e dieci, quello che doveva essere «il più importante Consiglio dei Ministri» della Quinta Repubblica (secono quanto aveva dichiarato ieri sera il Ministro delle Informazioni, Roger Frey), è stato giudicato «un consiglio nel quale non si sono prese decisioni, ma solo si sono sentite osservazioni». E il bello è che a dare una simile definizione è stato proprio lo stesso Ministro Frey. Il quale ha detto anche: «Certo, è stato un consiglio importante, lungo, tenuto alla vigilia della partenza del generale De Gaulle per la l'Algeria e dei grandi incontri internazionali»; ha aggiunto che si meraviglia di ciò che avevano scritto i giornali, i quali, facendo eco alle due dichiarazioni di ieri, abbastanza logicamente aspettavano «cose sensazionali» dopo la consultazione all'Eliseo.

Stasera, dunque, ci si è un poco tutti sentiti come debbono sentirsi i derubati. Non si può non riportare il commento fatto da un giornalista nel cortile dell'Eliseo: «E' la solita montagna con il solito topolino». E tuttavia, nonostante la quasi patetica ansia di Roger Frey a far intuire che codesto Consiglio dal quale stava uscendo era stato importante, ma non bisognava poi esagerare, la riunione dell'Eliseo presieduta da De Gaulle, stando alle informazioni di gente per solito bene informata, è stata assai drammatica e di un eccezionale importanza: infatti, i Ministri di De Gaulle hanno espresso, su invito del Presidente della Repubblica, le loro idee («chiare — avrebbe detto il Capo dello Stato — e senza sottintesi; è lo aiuto che io vi chiedo») sul problema algerino.

Dunque, dopo la «esposizione-sintesi» di Debrè, De Gaulle avrebbe voluto anche sentire, singolarmente le opinioni di ciascuno, ciò per agitare una discussione che a tratti si sarebbe assai vivacemente accalorata. Le posizioni dei vari Ministri si sarebbero fatte anche più rigide e il Governo risulterebbe diviso in due: gli oltranzisti, che vorrebbero continuare la guerra, sia pure sotto il nome di «opera di pacificazione», (costituendo al tempo stesso un fondo democratico in Algeria); i «pacifisti, che sono per la fine della guerra e per le trattative con Ferhat Abbas.

De Gaulle non avrebbe espresso nessun giudizio: limitandosi a prendere note via via che i vari Ministri intervenivano nel dibattito. Domani egli partirà per l'Algeria e parlerà con gli uomini in divisa: ufficiali inferiori e colonnelli e generali. Poi ci sarà il colloquio con Eisenhower. Il 10 settembre si riunisce la comunità a Parigi: sarebbe verosimilmente quello il momento nel quale il Generale potrebbe far sapere alla Francia e al mondo ciò che egli intende fare in Algeria.

D'altronde potrebbe essere questa del referendum la sola via di uscita contro le pressioni di un nazionalismo che va diventando ogni giorno più esigente. Il direttore del «Monde», giornale assai ascoltato in Francia, ha scritto una serie di articoli sull'attuale momento politico francese e particolarmente è stato notato quello nel quale egli (sotto il nome di «Sirius») parla di «nazionalismo totalitario», che è un altro modo di chiamare il fascismo. «Sirius» si preoccupa della mancanza di disciplina nell'Esercito, sostiene che «un cieco accanimento ha impedito che si realizzassero in tempo le riforme più necessarie» e che la pratica della tortura si integra o minaccia di integrarsi nell'animo dei francesi. E narra l'episodio di un colonnello che gli ha confessato: «Ho votato per Mendes France e certo ho anche torturato. Ma io prendevo le mie responsabilità. Stavo là dove si torturava e agivo per amore. Ottenuto il risultato, io abbracciavo il paziente che sovente mi ringraziava di averlo liberato».

C'è un rimedio a un siffatto, terribile stato di cose? «Sirius» risponde, nella conclusione dei suoi articoli: «Il prestigio, se non è fondato nè sulla vera grandezza, nè sulla potenza, si riduce a ben fragili apparenze»; «nonostante le delusioni che erano, per una certa parte inevitabili, il Generale De Gaulle conserva ancora la fiducia della maggioranza del popolo francese e delle Forze Armate che ne sono l'espressione. Ha la fiducia anche di moltissimi mussulmani, persino fra quelli che ci combattono. L'ora ci sembra prossima nella quale egli dovrà scoprire il fondo del suo pensiero e manifestare con gli atti che nessuno deve più temere un nuovo 13 maggio».

Stelio Tomei

Il conto del Tesoro alla fine dell'esercizio

Roma, 26

Dal conto del Tesoro, al 30 giugno 1959 risulta che gli incassi per entrate di bilanci (competenza e residui) nello esercizio finanziario 1.o luglio 1958-30 giugno 1959, sono ammontati a lire 3.387 miliardi 181 milioni 113.700 e i pagamenti a lire 3.374 miliardi 483 milioni 863.493, con una eccedenza quindi degli incassi sui pagamenti di lire 12 miliardi 697 milioni 250.207.

Il debito pubblico al 30 giugno 1959 presenta, in confronto al 30 giugno 1958, un aumento di 165 miliardi e 140 milioni, di cui 162 miliardi e 283 milioni di debito fluttuante. I buoni del Tesoro sono passati in un anno da lire 1.335 miliardi 854 milioni 138.338 a lire 1.744 miliardi 349 milioni 735.251, con un aumento di 409 miliardi, ciò che ha permesso di migliorare la situazione del conto corrente del Tesoro per il servizio di Tesoreria che, da un saldo debitorio di 213 miliardi e 819 milioni al 30 giugno 1958, è passato ad un saldo a credito del Tesoro di 121 miliardi e 515 milioni al 30 giugno 1959.

La principessa Alessandra, attualmente in visita ufficiale in Australia, interviene a un ricevimento a Brisbane accompagnata dal Premier del Queensland, Francis Nicklin

L'ARRESTO DELL'EX DITTATORE VENEZUELANO A MIAMI

Jimenez davanti ai giudici nega sprezzantemente ogni colpa

E' stato rilasciato contro una cauzione di 16 milioni di lire Caracas dovrà provare le accuse di furto, corruzione e omicidio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Miami, 26

Il Governo del Venezuela dispone di sessanta giorni per presentare alla giustizia statunitense le prove in appoggio alle accuse mosse contro l'ex dittatore Marcos Perez Jimenez di cui ha chiesto l'estradizione per reati comuni. Jimenez, arrestato ieri nella sua lussuosa villa di Miami e rilasciato dietro una cauzione di sedici milioni, è comparso oggi dinanzi al Tribunale per rispondere delle accuse di furto, corruzione e omicidio formulate nei suoi confronti dal Venezuela.

Dinanzi al Tribunale l'ex dittatore ha assunto un atteggiamento sprezzante. Egli ha affermato che le accuse mosse contro di lui sono «assolutamente false» e dettate da motivi politici. «L'attuale Governo venezuelano — ha detto Jimenez — sta manovrando subdolamente allo scopo di distruggere il prestigio di cui ancora godo presso i miei compatrioti. Non potendo colpirmi in altro modo il Governo del Venezuela cerca di infangare la mia figura morale inventando delle colpe che io non ho mai commesso. In ogni modo sfido le autorità di Caracas a provare le accuse che hanno rivolto contro di me».

Come è noto la richiesta di estradizione per reati comuni è stata presentata dal Governo venezuelano tramite il Console generale negli Stati Uniti Manuel Aristequieta. Due agenti si sono presentati a Jimenez con regolare mandato d'arresto, lo hanno caricato su un automobile e trasportato negli uffici della centrale di polizia. Dopo essere stato sottoposto a breve interrogatorio ed alla normale prassi delle fotografie e delle impronte digitali l'ex dittatore è stato rilasciato dietro versamento di una cauzione di 25.000 dollari.

Jimenez entrato negli Stati Uniti con passaporto turistico nel 1958 viveva in modo sontuoso in una delle più eleganti ville di Miami Beach. La sua casa è stata con frequenza luogo di ritrovo dei deposti dittatori sudamericani quali Peron e Trujillo e teatro di ricevimenti spettacolari ai quali partecipavano gli esiliati politici dei Paesi dell'America del Sud, uomini d'affari statunitensi ed attori e attrici di Hollywood.

Come ogni dittatore cacciato dal popolo Marcos Perez Jimenez ha portato con sè nell'esilio somme favolose presumibilmente depositate in precedenza in banche straniere. Si calcola ch l'ex Presidente venezuelano disponga di centinaia di migliaia di dollari fruttatigli nell'epoca in cui teneva le redini del suo Paese. La tirannia di Jimenez durò, come è noto, dieci anni fino al gennaio del 1958 quando un movimento popolare fece crollare il suo Governo e lo costrinse a riparare all'estero.

Le accuse mosse contro di lui dalle attuali autorità venezuelane comprendono come si è detto, il furto, la corruzione e l'omicidio. Esse verranno precisate dal Governo venezuelano prima della scadenza del termine stabilito dalla legge americana. Un portavoce del Ministero degli Esteri del Venezuela dopo aver espresso la soddisfazione del suo Governo per l'arresto di Jimenez da parte delle autorità degli Stati Uniti ha detto: «Conformemente alle leggi in vigore, il Venezuela presenterà alla Giustizia americana le prove in appoggio alle accuse formulate nei confronti dell'ex capo dello Stato».

Il portavoce ha esplicitamente dichiarato che il Governo di Caracas è già in possesso di tali prove e si propone di esibirle al momento opportuno.

I dieci anni di dittatura di Jimenez hanno lasciato tracce ognuna delle quali costituisce un atto di accusa nei suoi confronti. Che egli abbia derubato il Paese, e si sia fatto responsabile di assassini di uomini politici sarà debitamente provato. «Jimenez — ha detto il portavoce — pagherà il fio delle sue colpe. E' assurdo pensare che il mio Paese sia disposto a consentire a Jimenez di trascorrere la vita nel lusso e nell'orgia quando il Venezuela sta lottando per ancora eliminare le tristi conseguenze della dittatura. Uomini come Jimenez devono essere puniti e resi inoffensivi».

U. P. I.

SANGUINOSI SCONTRI nel Camerun occidentale

Yaounde, 26

Quattordici persone sono state uccise a colpi di bastone e di coltello nel corso di un violento scontro verificatosi nella notte tra domenica e lunedì nel Camerun occidentale tra una banda di fuorilegge e gruppi di difesa civile formati dagli abitanti dei centri abitati della zona. Il sanguinoso episodio è avvenuto nel settore di Bafoussam, a circa 200 chilometri a nord-ovest di Yaounde. E' questa la prima volta che viene segnalata l'attività nel Camerun occidentale di gruppi di difesa civili costituiti dagli abitanti dei villaggi allo scopo, a quanto sembra, di difendersi dai terroristi.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

L'OPPOSIZIONE CINESE AL DIALOGO CON L'OCCIDENTE

Mao Tse sarebbe a Mosca per una «spiegazione» con Kruscev

Notata l'assenza del «leader» da Pechino ad alcune cerimonie ufficiali - Clamoroso fallimento dei piani agricoli e industriali

Londra, 26

A Mosca sono in corso colloqui segreti fra Kruscev e Mao Tse-ung: questo spiega la continuata assenza da Pechino del leader cinese, il quale non solo non fu nella capitale in occasione della visita del Presidente del Nord-Vietnam, Ho Chi-minh, ma neppure presenziò lunedì scorso alla sessione del Congresso supremo di Stato in cui il Primo Ministro Ciu En-lai presentò il rapporto sulla situazione economica. Tutte le informazioni d'oltre cortina confermano che Mao si trova a Mosca.

Fin da quando si ebbe notizia dell'incontro Kruscev-Eisenhower, fu evidente che da parte ufficiale del Governo cinese non c'era approvazione. Mao sembrò allora insistere perchè Kruscev si recasse a Pechino prima di andare alla Casa Bianca. Ma il leader sovietico fece comprendere che non intendeva seguire questo consiglio e avrebbe aderito comunque a recarcisi al ritorno da Washington. Evidentemente l'alleato cinese ha voluto forzare la mano. Ha voluto parlare con Kruscev prima che questi si recasse a Washington.

Gli ultimi commenti della stampa cinese circa il prossimo incontro Eisenhower-Kruscev sembrano indicare che il Governo di Pechino non guarda a questo prossimo evento con approvazione. Ma la situazione sembra assai più critica. Nel Laos la crisi sta peggiorando. Subito dopo la partenza da Pechino del Presidente del Nord-Vietnam Ho Chi-minh, giungono informazioni che l'attività dei ribelli nel Laos si sta spingendo verso il sud alle province di Ventiane e Luang Prabang. Anche il Premier indiano è ora intervenuto: per la prima volta ha accusato con estrema chiarezza la Cina di minacciare l'indipendenza degli altri Stati. Questo aggravarsi della crisi nel Laos non è d'altra parte casuale ed è anzi caratteristico il fatto che Pechino abbia deciso di premere proprio alla vigilia della visita di Kruscev a Washington. Non è da escludere che sia stato lo stesso Kruscev ad invitare Mao per chiarire le cose. Per il leader sovietico andare a Pechino sarebbe stato come cedere alle pressioni dell'alleato cinese; ma un invito segreto a Mao non implica alcuna diminuzione di prestigio. Ma è certo che le divergenze tra Mosca e Pechino non possono essere risolte se non temporaneamente con questi colloqui.

La preoccupazione maggiore della Cina è quella di diventare nel più breve tempo possibile una delle maggiori potenze, di possedere un'industria pesante, un potenziale nucleare e una forza militare che la possa portare al livello delle grandi potenze mondiali. Per far questo la Cina necessita della continuazione della guerra fredda: desidera che continui la tensione internazionale e che si ripetano le crisi. Solo così l'Unione Sovietica potrà istintivamente rimanere consapevole della esistenza della Cina come potenza. Quindi per Pechino questo approccio russo-americano costituisce uno degli sviluppi diplomatici più pericolosi. Come la Russia per portare a termine i suoi programmi di sviluppo economici ed industriali ebbe bisogno di un lungo periodo di guerra fredda, così ora la Cina si trova nella medesima situazione.

Ma a quanto pare Kruscev sta tentando un riavvicinamento con l'Occidente. L'Unione Sovietica per ragioni interne ha bisogno della distensione, del disgelo. Kruscev oltretutto sembra anche voler parlare di una zona libera dalle armi nucleari da crearsi nel Pacifico orientale. Non fu a caso che la Cina iniziò i famosi bombardamenti dell'isola di Quemoy quando dovette convincere i cinesi della necessità di mettere in atto il vasto programma delle «Comuni agricole».

Ora ieri in Cina si è avuta la completa ammissione di una sconfitta economica da parte del Governo di Pechino. Il comitato centrale del partito comunista cinese ha annunciato una riduzione del 50 per cento degli obiettivi economici che si erano prefissi di raggiungere. Come sempre quando si verifica una crisi interna, la Cina cerca di muovere delle pedine internazionali per irrigidire la situazione. E' molto probabile quindi che Mao stia in un certo senso ricattando Kruscev minacciando di aggravare la situazione nel Laos fino a mettere a repentaglio le possibilità di riavvicinamento tra i due blocchi che Kruscev e Eisenhower stanno cercando di mettere in atto.

A proposito del fallimento dei piani industriali cinesi si apprende che esso è dovuto in parte a errori di calcolo, in parte a causa delle disastrose inondazioni e siccità dei mesi scorsi. Il raccolto di grano fissato per la stagione 1959 a 25 milioni di tonnellate, è risultato essere di soli 275 milioni di tonnellate. La produzione globale di acciaio, fissata a diciotto milioni di tonnellate annue, sarà ridotta a dodici milioni di tonnellate, una cifra più aderente alla realtà.

Queste inaudite ammissioni sono contenute nel lungo comunicato redatto dal comitato centrale del partito comunista cinese, riunitosi in seduta segreta a Lushan, provincia di Kiangst, dal 2 al 16 agosto.

Nel documento, stralciato da Radio Pechino, non si risparmiano le critiche neppure alle «comunità popolari» ideate, volute e potenziate da Mao. Le comunità sono state definite dal partito il risultato di «meschino fanatismo borghese», alimentato dall'opportunismo di alcuni dirigenti». Gli errori di calcolo per quanto riguarda l'agricoltura vengono imputati alla mancanza di esperienza da parte degli organi di statistica, alla scarsità di manodopera e alla fretta eccessiva nel raccogliere, trebbiare e immagazzinare il grano. Ragione per cui la metà di 525 milioni di tonnellate stabilite per la stagione 1959 è stata portata a 275 milioni, cioè del dieci per cento superiore a quella dell'anno scorso.

Per il cotone è stata fissata una «quota» superiore del 10 per cento rispetto a quella dell'anno scorso. La quota per l'acciaio è stata ridotta da diciotto a dodici milioni di tonnellate e quella per il carbone è stata portata dalle originarie 380 milioni di tonnellate a 335 milioni.

Ministro tailandese ucciso con la moglie

Bangkok, 26

Il Ministro dell'Agricoltura tailandese Nai Swasdi Mahaphol è stato oggi rinvenuto morto, ucciso da un colpo di arma da fuoco. Accanto a lui giaceva il cadavere di una delle sue giovani mogli, anch'essa uccisa da una pallottola. La Polizia non ha rivelato i particolari relativi ai due decessi.

La donna uccisa è la sorella della moglie del Ministro: è antico costume tailandese per un uomo sposare due sorelle. I cadaveri sono stati rinvenuti nell'abitazione di Daen Vipa, moglie e cognata di Mahaphol, il quale aveva 43 anni. Le due mogli-sorelle vivevano in abitazioni diverse a Bangkok.

SCIAGURA NEL GIACIMENTO ISTRIANO DI CARBONE

Minatore ucciso da una frana all'Arsa

Il suo compagno di lavoro gravemente ferito

Capodistria, 26

Al centocinquantaduesimo livello della miniera di carbone dell'Arsa, nella bassa Istria, una frana ha travolto due minatori, uccidendone uno e ferendo gravemente l'altro.

La disgrazia è avvenuta fulmineamente: un boato, e poi il crollo del «tetto» della galleria dove stavano lavorando i due minatori, Giovanni Hrelia, di 53 anni, da Dignano d'Istria, e Halil Mahmutovic, di 30 anni, che sono stati seppelliti da una valanga di minerale e di detriti. Prontamente soccorsi essi sono stati trasportati all'ospedale di Arsia, ma il Hrelia è deceduto poco tempo dopo. Il suo compagno, dopo una sommaria medicazione è stato trasferito all'ospedale generale di Pola.

PUGNALATO IN STRADA il Sindaco di Gela

Gela, 26

Il Sindaco di Gela, avvocato Fortunato Vitale, mentre era a passeggio con il capitano marittimo Antonino Mulè, è stato improvvisamente pugnalato da un manovale, Antonio Neri, di 45 anni, nativo di Gela. Avvicinatosi lestamente alle spalle del Sindaco il Neri ha vibrato di sorpresa una prima pugnalata alla spalla destra della sua vittima. L'avv. Vitale, gridando per il dolore, ha tentato di fuggire, ma il suo aggressore, gli ha vibrato un'altra pugnalata all'addome.

Tutto è accaduto nella frazione di pochi secondi. Forse il Neri avrebbe continuato ad infierire selvaggiamente contro il Sindaco, se il capitano Muie non si fosse scagliato contro di lui facendolo stramazzare al suolo. Nello stesso momento è intervenuto un passante, il giovane Emanuele Greco, il quale ha aiutato il Mulè ad immobilizzare l'aggressore.

Il grave fatto è avvenuto nel corso Vittorio Emanuele, l'arteria principale di Gela. Due carabinieri prontamente intervenuti hanno arrestato il feritore traducendolo in caserma. Sorretto dal Mulè e dal Greco, l'avv. Vitale, con la camicia insanguinata, si è recato all'Ospedale civile dove è stato ricoverato. Qui il medico di turno gli ha riscontrato una ferita di taglio e punta all'addome e una alla regione claveare destra con frattura della clavicola. Non si conoscono i motivi del gesto criminoso.

CONVOCATI A ROMA GLI AVVOCATI DIFENSORI

I BIGLIETTI DI FENAROLI OPERA DI UN FALSARIO?

L'«esplosiva» dichiarazione di un ex detenuto a Regina Coeli

Roma, 26

Gli avvocati del caso Fenaroli-Ghiani saranno a Roma sabato. L'avvocato Sarno, difensore di Raoul Ghiani, è stato convocato infatti dal giudice Modigliani per sabato, a Palazzo di Giustizia. La convocazione è stata fatta tramite la Questura milanese. Oltre all'avv. Sarno, sono stati anche convocati l'on. Cesare Degli Occhi, difensore di Carlo Inzolia, e il patrono di P. C. avv. Pacini. Essi dovranno assistere all'inizio del procedimento peritale riguardante gli altri due biglietti pervenuti nelle mani dei magistrati e che si ritiene siano stati scritti dal Fenaroli a Raoul Ghiani. Gli avvocati dovranno trovarsi alla sede della polizia scientifica all'Eur, nell'ufficio del Questore Marocco, uno dei due periti cui il magistrato ha affidato l'incarico di accertare se i biglietti siano effettivamente di pugno del Fenaroli. La convocazione è partita direttamente dalla sede della Polizia scientifica e notificata tramite gli uffici di polizia territoriale competenti.

L'on. Cesare degli Occhi, avvicinato a Milano da un giornalista, ha dichiarato che non intende recarsi a Roma, non ritenendo regolare la investitura dei periti. Dal canto suo, l'avv. Sarno, pure avvicinato a Milano, ha riconfermato la propria decisione di nominare un perito di parte.

Secondo alcune notizie provenienti da Milano, i famosi biglietti a firma «Fenaroli» sequestrati a Regina Coeli ed attualmente all'esame dei periti non sarebbero stati scritti dal geometra milanese. Si tratterebbe di un falso perpetrato da un noto falsario e truffatore, certo «Vincenzo», in collaborazione con un altro detenuto di Regina Coeli, certo «Beppe». L'esplosiva dichiarazione è stata fatta questa sera da un ex detenuto del carcere romano, del quale per ovvie ragioni si tace il nome, ai difensori di Raoul Ghiani, avvocati Wladimiro Sarno e Samuele Colombo.

Stando all'ex detenuto, il Fenaroli affidò al «Vincenzo» nei primi giorni della sua detenzione un biglietto perchè lo facesse recapitare a Raoul Ghiani. Si trattava di una semplice ed innocente comunicazione. Il «Vincenzo», però, non consegnò il biglietto originale, ma ne ricopiò il contenuto su un altro foglio di carta consegnando quest'ultimo al Ghiani. Quindi, con la sua nota perizia, compilò, ricalcando con precisione la grafia del Fenaroli, numerosi biglietti infiorandoli con frasi compromettenti e consegnandoli, infine, al direttore del carcere per ingraziarselo.

Le circostanze rese note dall'ex detenuto sono all'attento vaglio dell'avvocato Sarno. Il legale, sulla base di una dichiarazione rilasciata dall'uomo, ha intenzione di inoltrare al più presto una istanza al Sostituto Procuratore Felicetti, presso cui si trovano in questo momento gli incarti processuali, per chiedere che venga aperta una inchiesta e che vengano puniti severamente i responsabili. La nuova circostanza, se vera, non mancherà certo di gettare una nuova luce su tutto l'affare Fenaroli. Nel racconto fatto dall'ex detenuto all'avvocato Sarno molte cose risulterebbero attendibili. In ogni caso, toccherà adesso al dott. Modigliani accertare se le gravi accuse formulate dall'ex detenuto hanno un fondamento di verità.

PALMOLIVE S. p. A. cerca diplomato, disposto anche trasferirsi altri capoluoghi di provincia, per organizzare distribuzione materiale pubblicitario o curare vendite presso clienti. Richiedonsi età 24-30, presenza, facilità di parola, spirito di iniziativa, patente. Verranno prese in considerazione solo domande di candidati militesenti e disposti viaggiare in continuità. Dettagliare curriculum, referenze, pretese, scrivendo a PALMOLIVE S. p. A. - Ufficio Promotions, Corso Italia, 15 - Milano

Edizione adottata dal Ministero dell'Interno e dal Ministero dei Lavori Pubblici
500 pagine di testo in carta bibbia
180 tavole a colori su carta patinata
tutti i disegni quotati
In vendita nelle librerie e nelle edicole
Il codice della strada
Testo Unico e Regolamento con tutte le tavole a colori delle nuove segnalazioni stradali
LIRE 1000
VITO BIANCO EDITORE S.p.A. - ROMA
Via in Arcione, 71 - Tel. 688.051-2-8
Versamenti in assegno o sul Conto Corrente Postale N. 1-2878

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via S. Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento, della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

A Off. pers. servizio L. 10

DONNA capace offresi cuoca o aiutante per trattoria. Cassetta 46968 A UPI.

GIOVANE prestaservizi offresi 9-17, referenze. Tel. 53088. 27409 A

B Rich. pers. servizio L. 25

CERCASI domestica giovane sappia cucinare, referenze. Pagliaro, piazza Scorcola 4, telefono 29863. 27615 B

C Richieste d'impiego L. 10

A. A. A. A. A. PITTORE offresi prontamente per appartamenti stanze moderne pitturazione serramenti. Telefonare 53638. 27347 C

A.A.A. PITTORE cucine stanze appartamenti mobili offresi. Telefono 27074. 67691 C

A. PITTORE stanze cucine appartamenti moderni, laccatura mobili, offresi. Via Paduina 3, portineria. 27329 C

A. PITTORE stanze cucine appartamenti moderni, coloriture olio, offresi. Via Crispi 11, portineria. 27412 C

ACCOMPAGNATRICE bambini, signora distinta, offresi solamente ambiente signorile. Braccelli, Postarestante, Miramare. 13416 C

IMPIEGATO pratico ufficio serio volenteroso offresi anche solo pomeriggio. Telefonare n. 96629. 27390 C

OFFRESI capomuratore esperto costruzioni cemento armato. Telefono 20143. 46963 C

RAGIONIERE assume amministrazioni negozi, caffè bar, piccole aziende, referenze. Casetta 67591 C UPI.

STENODATTILOGRAFA pratica ufficio, offresi anche come commessa. Telefono 32383. 46970 C

STENODATTILOGRAFA pratica contabilità, paghe, contributi, conoscenza ottima francese offresi. Cass. 46982 C UPI.

TAPPEZZIERE e materassaio offresi lavori anche a domicilio. Telefono 70403. 27401 C

CC Artigianato L. 20

TAPPETI riparazione, lavatura, pulitura, custodia. Massima precisione. Mazzini 7. 27361 CC

D Offerte d'impiego L. 25

APPRENDISTA meccanico d'auto 15 anni cercasi. Settefontane 129, Officina. 46967 D

CAPO cantiere esperienza referenze cerca per subito Impresa di costruzioni. Telefonare 37161 67702 D

CERCASI apprendista pittore. Rivolgersi Gustincich, via Scalinata 1. 46977 D

CERCASI ragazzo 14.enne per macelleria. Via Montorsino 7. 27342 D

CUOCA cercasi. Presentarsi trattoria Castro, via Felice Venezian n. 2, Lino Daniells. 27384 D

GIOVANE pratico consegne con Ape, cercasi. Coroneo 29. 46986 D

INGEGNERE giovane massimo 30.enne cerca azienda metalmeccanica milanese da avviare a carriera direzione officine. Dettagliare attività svolta, età, pretese. Offerte manoscritte a Casella 45 C, SPI, Milano. 5955 D

MACCHINISTE, confezionatrici e apprendiste cerca Maglificio Rolly, viale III Armata 17, angolo Bonaparte. 46971 D

PORTATRICI per negozio 14-16 anni cercansi. Tintoria Ziberna, via Montecengio 7. 2052 D

PRATICA bar 16-18 anni cercasi subito. Telefonare 92438, mattinata. 27389 D

RAGAZZE per trattoria cercansi. Riva Sauro 18. 27402 D

RAGAZZO per panetteria cercasi. G. Galilei n. 8. 27397 D

RAGAZZO 14-15.enne per macelleria. Via S. Giusto 10. 27392 D

RAGAZZO principiante bar cercasi. Farneto 4, bar. 27387 D

RAGAZZO 14-15 anni cercasi per negozio alimentari. Presentarsi Padovan 6/1, Valli, dalle 13.30 alle 14.30. 46966 D

SIGNORINA bella presenza 16-17 anni quale apprendista cercasi. Richiedonsi referenze. Presentarsi dalle 14 alle 15.30 negozio Cronos, via Gallina 6. 27376 D

STIRATRICI capaci a mano per vestiti cercansi. Tintoria Ziberna & C., via Montecengio 7. 2035 D

E Rich. camere, pens. L. 25

PENSIONATO cerca stanza vuota modesta centro. Offerte Cassetta 27377 E UPI.

SIGNORA media età cerca modesto alloggio ingresso libero con acqua luce. Telefonare n. 95244 ore 10-13. 67672 E

F Off. camere e pens. L. 25

A. MOBILIATA telefono affittasi persona seria stabile. Ginnastica 30-III. 27408 F

AFFITTASI a distinto camera comforts volendo vitto e cura vestiario, presso sola. Telefonare 24342. 27407 F

AFFITTASI solo distinto elegante comfort comodità presso sola. Telef. 50481. 46976 F

BELLA bagno affittasi 1.o settembre 1-2 distinti, breve periodo. Telefonare 42365. 27403 F

CAMERA mobiliata affittasi a distinto. Telefonare 23317. 1501 F

CAMERA mobiliata due letti centralissima bagno, affittasi. Telefono 25049. 46969 F

CAMERETTA affittasi donna perbene persona sola. Cavana 14 porta 15. 46981 F

CENTRALISSIMA elegante uso bagno, telefono, massima tranquillità, affittasi distinto. Telefono 92758. 46993 F

MATRIMONIALE comodo cucina affittasi coniugi soli. Milano 5, porta 7. 46983 F

MATRIMONIALE una due persone affittasi anche temporaneamente. Barcola, Bonafata 14. 46961 F

MATRIMONIALE cucina saletta affittasi anche provvisoriamente. Piazza Goldoni 5, D'Alberto. 46988 F

MOBILIATA comodo cucina affittasi persona sola. Piazza Vecchia 4-II, sinistra. 46984 F

MOBILIATA centralissima massima pulizia affittasi a distinto. Telefonare 43255. 27411 F

MOBILIATA affittasi anche temporaneamente. Viale XX Settembre n. 49-I, sin. 46974 F

MOBILIATA ingresso scale affittasi distinto signore. Ventisettembre 9, porta 9. 46964 F

MOBILIATE vuote, uso cucina, stanzette centrali, affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 46972 F

SIGNORA sola affitta stanza e cucina vuote a 2 adulti. Telefono 97191 dalle 11-20. 46980 F

SOFFITTA luminosa, centrale, indipendente, parquets, ascensore, affittasi esclusivamente studio-ufficio. Telefonare 61664. 27388 F

STANZA mobiliata affittasi a persona distinta. Rossetti n. 11, pianoterra. 47005 F

UFFICIO tre stanze ingresso indipendente pressi Foro Ulpiano affittasi. Telefonare pomeriggio 28272. 27398 F

G Istruzione L. 25

A. DATTILOGRAFIA Prima Scuola autorizzata, lire 50 lezione. Gatteri 12. 46701 G

ALLA BERLITZ, Ponterosso 2, potete iscrivervi ai corsi di lingue estere in qualsiasi mese. Insegnanti rispettive Nazioni. 148 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

BRACCIALETTO smarrito martedì ore 20 tram 6 fermata Battisti, mancia generosa. Petronio, Barriera Vecchia 13-III. 27413 H

PREGASI riportare verso generosissimo compenso canarino smarrito, caro ricordo. Sumberaz, Beccaria 8, II p., telefono 35048. 27379 H

I Off. appart. bott. L. 25

A.A.A.A. AFFITTASI appartamento zona Sangiacomo, casa nuova, 2 stanze, cucina, bagno, WC separato, poggiolo, soffitta, prontentrata, 25.000 mensili senza spese. Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 46992 I

AFFITTASI camera, cucina, accessori 15.000; bistanze accessori 20.000; 4 stanze accessori centralissimo 25.000; appartamenti in villa 3-4-5 stanze 30.000, 35.000, 45.000 tutti senza spese. Amministrazione Slataper 1, 73244. 47000 I

AFFITTANSI soffitta camera cucina; altro camera cucina paraggi Marina. Pascoli 2/F 27400 I

APPARTAMENTINO stanza, cucina 6500 mensili 150.000 spese affittasi. Piazza Santacaterina 2, Amsterdam. 27414 I

APPARTAMENTO bistanze, cucina, bagno, giardino 20.000 mensili senza spese affittasi. Piazza Santacaterina 2, Amsterdam. 27414 I

APPARTAMENTO bellissimo piano II, 2 stanze, bagno, gabinetto separato, riscaldamento autonomo, 18.000 mensili con spese affittasi. Licciardello, Mazzini 22. 47002 I

APPARTAMENTO sei stanze, accessori moderni, zona Piazza Unità, altro Battisti 4-5 camere, altro 3 camere, cameretta, giardino, Romagna affittansi. Corso Italia 29, Failla. 27406 I

CEDESI affittanza negozio vendendo arredamento adatto barbiere. Via Bartoletti 3. 27410 I

LOCALE 2 fori adatto bar o altre attività, paraggi D'Annunzio, 23.000 affittasi. Galleria Rossoni, amministrazione. 46912 I

LOCALE 60 mq., tre mostre, impianti funzionanti, affittasi rimborsando: Bramante 1. Informazioni 96754. 62 I

LOCALE d'affari, venti mq. adatto usi diversi, via Montfort affittasi prontamente. Rivolgersi Amministrazione stabili Petelli, telefono 35827. 46985 I

MAGAZZINO zona S. Michele 20 mq. con retrobottega, adatto deposito, od altra attività affittasi Carli, S. Maurizio 4. 1209 I

NEGOZIO stabile nuovo viale Campi Elisi affittasi unicamente articoli automotocicli, ottica, ferramenta, cartoleria, tabacchi, uffici. Telefonare 29198, ore ufficio. 46962 I

VILLA Scorcola affittasi alloggio tristanze accessori terrazzino riscaldamento autonomo eventualmente centralnafta, rimesso a nuovo, panoramico. Telefonare 9-12 35554. 46996 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO 5-6 stanze, servizi, possibilmente nuovo oppure villa cerca alto funzionario affitto massimo 50.000. Scrivere Cassetta 47002 L - UPI.

MIRAMARE appartamentino moderno cercasi affitto. Braccelli, Postarestante Miramare. 13416 L

PENSIONATO statale figlio studente cerca affitto camera cucina orto. Offerte Cass. 27383 L UPI.

VILLA cercasi 6 stanze giardino garage tutti comforts. Rivolgersi portiere Jolly Hotel. 27393 L

NOZZE D'ARGENTO

1934 U. T. A. T. 1959

Grande concorso di fedeltà

CON 20 PREMI PER I MIGLIORI CLIENTI

1° a **BOMBAY** in aereo

2° Crociera in **EGITTO** con il Lloyd Triestino

3° Crociera a **RODI** con l'Adriatica di Nav.

4° a **ISTANBUL** in aereo

5° Crociera nel **MEDITERRANEO** con l'Italia di Nav.

6° Crociera in **GRECIA** con la Home Lines

7° a **STOCCOLMA** in aereo

8° a **LONDRA** in aereo

9° a **BRUXELLES** in aereo

10° a **PARIGI** con l'Utras

11° in **SVIZZERA** con la Chiariva

12° a **ST. MORITZ** in autopullman

13° Giro della **SVIZZERA** con le Ferrovie Svizzere

14° a **RUHPOLDING** con i Grandi Viaggi

15° a **INTERLAKEN** in treno

16° a **CANNES** con la Riviera Express

17° Un grande **ATLANTE** del Touring Club Italiano

18° 19° 20° a **ROMA** Viaggio speciale UTAT

Grande concorso mensile

CON ESTRAZIONE DI 10 PREMI AL MESE

Concorrono ai premi tutti coloro che richiedono una prestazione turistica del costo minimo di lire 500 presso gli uffici:

UTAT: Via Imbriani 11, telef. 96-468 - Galleria Protti 2, telef. 38-547 e alla Biglietteria di Largo Barriera Vecchia (Stazione Autocorriere) tel. 93-212

M Vendite d'occas. L. 35

CUCINE economiche Zoppas, stufe a fuoco continuo Warm-Morning, stufe a gas ed elettriche, scaldabagni, vasche, articoli sanitari e casalinghi presso l'«Intra», via Roma 22, telefono 38543. Rateazioni. 47001 M

«FIAT» - «Zoppas» frigoriferi. Lavabiancheria automatiche. Cucine elettrogas. Fornelli. Scaldabagni. Armadietti portabombole, Forni. Aspirapolvere. Rateazioni. Concessionario: Zennaro, Deposito S. Lazzaro 16. 67695 M

FRIGORIFERI, Lavatrici, cucine Rex, aspirapolvere, lucidatrici, vendonsi alle migliori condizioni. Tullio, Battisti 12. 46945 M

INVERNO 1959: preparatevi acquistando una stufa a fuoco continuo «Warm-Morning» 24 ore di fuoco con una carica. Tutte le misure presso l'«Intra», via Roma 22, telefono 38543. Rateazioni. 47001 M

JUKEBOX vendiamo ratealmente 30 mila acconto. Flipper acquistasi contanti. Italia Importex, tel. 62980. 27378 M

LAVATRICE seminuova vendesi, telefonare al N. 61032. 47003 M

MACCHINA Singer spola rotonda 15.000. Rientranti bellissime seminuove. Nuove zig-zag automatiche, semplici con mobiletto lussuoso, 25 anni garanzia. Riparazioni, rimodernature perfette. Manzoni 4, Cosulli, tel. 96925. 27396 M

MACCHINA Singer lussuosa nuova 38.000, zig-zag occasione; altre 9.000-24.000. Facilitazioni, ritiransi usate, rimodernature convenienti. Maiolica 10 II.

MACCHINA scrivere Olivetti «Lexicon» 80 seminuova vendesi. Telefonare 27832. 27322 M

MACCHINE cucire Necchi. Altre Singer d'occasione. Cicli gratuiti di ricamo e taglio. Tullio: Battisti 12; Monfalcone; Cervignano; Muggia. 46945 M

OCCASIONISSIMA causa partenza vendo blocco, camera, cucina, materassi, lavatrice, lampadari 200.000 trattabili. Molin a Vento 10. Facibeni. 46998 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A.A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili, quadri, mobili completi singoli Telefono 30358.

A.A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO quadri soprammobili cineserie salotti cucine mobili. Telefonare 61591 - 50107. 46847 N

A.A.A.A.A... ACQUISTIAMO cineserie, quadri, tappeti, stanze letto, pranzo, cucine. Telef. 23485. 46991 N

A. BOTTIGLIE, vetro, ferro, metalli, acquistansi. Carpison 20, tel. 38008. 58 N

NN Mobili e pianof. L. 35

A. GUARDAROBA 15.000, attaccapanni 9000, divanoletto 12 mila, poltroneletto 18.000, panchetteletto 35.000, brandine 5500 lettini con materasso 6500, cromati 12.000, carrozzine pieghevoli 4000, due usi 13.000, tre usi 19.000. materassi vegetali 3000, molleggiati 16.000, tavolini pieghevoli, poltrone tela, sdrai, mobili singoli ufficio, matrimoniali, tinelli, salotti, cucine, occasioni speciali. Tarabochia 6. 46933 NN

A. MATRIMONIALI nuove con garanzia vendo grande occasione anche rateali. Via Felice Venezian 30, falegnameria Schillani. 46975 NN

CUCINE americane tre piani formica, matrimoniale (pezzi singoli). Facilitazioni, si ritira merce usata. Conti 10 37 NN

CUCINE modelli grandiosi, altre piccole, salotto, vendonsi. Crispi 51, falegnameria. 46947 NN

CUCINE: verniciatura «poliestere», massimo assortimento, qualità, garanzia «Pollin». Petronio 32. 62 NN

MATRIMONIALE bellissima, vendesi occasione. Altre prezzi bassissimi, Via Istria 27. 27385 NN

MATRIMONIALE nuova panniforti lavorazione propria vendesi vera occasione. Torricelli n. 6. 27381 NN

ora è il momento di vedere e provvedere

cosa manca in casa?

oltre 4000 articoli in plastica igienica, pratica, conveniente per rendere più lieta, più comoda la vostra vita, la vostra casa

con meno soldi il meglio il miglior acquisto della giornata

si spende risparmiando

da

essebi

sede unica via - S. Francesco 14 (presso il cine Arcobaleno)

O Commerciali L. 35

RIMESSI tranciati legni vari, vendonsi prezzi liquidazione. Magazzino, Pauliana 1. 46987 O

P Rappr. piazzisti L. 25

CERCANSI rappresentanti vendite rateali tessuti. Mantelli, via Sant'Antonino, Firenze. 5959 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

A. «1100» Familiare; 1100-103; 600; Aurelia B 21. Bosco 20. 46978 Q

AUTOSALONE Gianotti, Fabiosevero 60, tel. 38248: 600 nuove da immatricolare, 600 quattro porte, Moretti 750 Spyder. Vastissimo assortimento dello usato: Bianchina, nuova 500, 1100-103, 1400, Topolini, Belvedere, Furgoni ecc. Visitateci. Massime facilitazioni, permute. 46997 Q

BELVEDERE vendesi privato. Bar Poker, via Fabio Severo 5. 27380 Q

«600» con radio, bellissima qualsiasi prova vendesi. Conti 24, pittore. 46979 Q

103-'55, 1400 250.000, 500 C vendo presso Autorimessa Maggi, via Foscolo. 27404 Q

«1100» B ottima vendesi. Telefonare dalle 13-16, 71404. 27382 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

BAR analcoolico, parrucchiere, avviati, vendonsi condominio. Telefonare 50273, dalle 17-19. 27391 R

DEPOSITO vini, all'ingrosso e al minuto; licenza arredamento vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1203 R

NEGOZIO frutta e verdura bene avviato cedesi. Carli, S. Maurizio 4. 1202 R

TRATTORIA zona Rossetti, bene avviata, licenza arredamento con televisione vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1210 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A.A.A.A. MILIZIE-ROSSETTI singole disponibilità: 2 stanze, grande soggiorno, poggiolo, ascensore. Consegna Natale. - APIARI copertura avvenuta, ultimi da 1-2 stanze, soggiorno, poggiolo, accessori. Consegna Natale. - VIA LUCIO VERO (Fabiosevero) occasione, 2 stanze, cucina grande con poggiolo, servizi separati, riscaldamento autonomo, ripostiglio, armadi muro. Vendesi libero giorni trenta. - BAIAMONTI da 1 stanza, grande soggiorno bagno. Vera occasione vendesi. Immobiliare Italia 61512 Ponterosso 3. Consulenza tecnico-immobiliare gratuita ininterrottamente 8-20. A richiesta dilazioni pagamento sino al 70% su qualsiasi alloggio. 176 S

A.A.A.A.A.A. INVESTIMENTO capitale appartamento casa nuova, 2 stanze, cucina, bagno, WC separato, poggiolo, soffitta, affittasi 25.000 con contratto triennale, vendesi 2.700.000 reddito annuo 11%. Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 46992 S

A.A.A.A.A.A. PALAZZINA zona Revoltella, costruzione iniziata, consegna aprile '60, appartamenti 1-2-3-4 stanze, cucina, soggiorno, cucinino, bagno lusso, armadio muro, balconata vista mare, finiture accurate, tre stanze, tutti servizi, ogni comfort, 3.100.000, adatti pure investimento capitale, visione progetti, informazioni, prenotazioni. Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 46992 S

A. FACILITAZIONI vendonsi appartamenti due, tre, stanze. AGEP, Passo Goldoni 2. 46989 S

A. INVESTIMENTO capitale vendesi garage affittato 1 milione 680.000 annue. AGEP, Passo Goldoni 2. 46989 S

A. TERRENO Romagna vendonsi lotti 500 mq. AGEP, Passo Goldoni 2. 46989 S

AFFARONE, appartamenti occupati camera cucina, vendonsi 200.000 contanti 13.000 mensili fino saldo (pensionati, profughi, invalidi, sinistrati, sfrattati hanno diritto entrare entro diciottomesi). Visitare ore 16-18, Sterpeto 4-III. 46913 S

AFFARONE, appartamenti liberi camera cucina vendonsi, pagamento 400.000 contanti saldo 15.000 mensili. Visitare ore 10-12 - 16-18, Sterpeto 4-III. 46913 S

AFFARONE, appartamenti occupati 2-3 stanze vendonsi, facilitazioni pagamento (pensionati, profughi, invalidi, sfrattati, sinistrati hanno diritto entrare entro diciottomesi). Visitare ore 10-12 - 16-18, Apiari 19. 46913 S

AFFARONE, appartamenti liberi camera cucina 950.000; bistanze 1.650.000, tristanze 2 milioni 150.000, 4 stanze 4.680.000, 6 stanze 5.300.000, vendonsi, facilitazioni pagamento. Galleria Rossoni, Amministrazione. 46912 S

AFFARONE, appartamenti liberi 1-2-3-4 camere vendonsi. Apiari 19-I, ore 10-12 - 16-18. 46913 S

AFFARONE appartamenti occupati da 250.000 in poi vendonsi. Amministrazione Galleria Rossoni. 46915 S

AMMINISTRAZIONE Lauro - Occasione bistanze 2.500.000, 1.200.000 contanti, rimanenza mutuo; altri signorili centrali. S. Lazzaro 11. 27395 S

APPARTAMENTI centro - pronta consegna. Informazioni: Impresa Costruzioni Cividin - Rosenwasser, Filzi 10, telefono 30088. 46965 S

APPARTAMENTI condominio 2 o più stanze, buone posizioni, comforts moderni, vende direttamente Impresa Costruzioni Cividin - Rosenwasser, Filzi 10, telefono 30088. 46965 S

APPARTAMENTI Gretta 2-3 stanze, accessori, vista panoramica, acconto 900.000 resto dilazionato, vendonsi. Impresa Persini, Milano 14. Orario 17-20. 27394 S

APPARTAMENTI stanza stanzetta cucina, 950.000; altri stanza, cucina, 750.000 vendonsi occupati. Carli, S. Maurizio 4. 1208 S

APPARTAMENTI casa corso costruzione, zona Giardino pubblico, 1-3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggioli, soffitte, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendonsi. Carli, San Maurizio 4. 1212 S

APPARTAMENTI corso costruzione, zona Pascoli, 2 stanze, soggiorno, cucinino, 2 poggioli, ripostiglio, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1213 S

APPARTAMENTI in palazzina, corso costruzione, zona Scorcola, 3-4 stanze, doppi servizi, riscaldamento centralnafta, ascensore, cantina, giardino, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1214 S

APPARTAMENTI casa corso costruzione, soleggiati, zona Rossetti, camera cameretta, salone, tinello, cucinino, bagno, poggiolo, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1215 S

APPARTAMENTO centro, ville, terreni costruzione, Revoltella, Santa Croce, occasione, vende Velicogna, Machiavelli 15. 46999 S

APPARTAMENTO libero due stanze cucina vendo 1.180.000 (con abbaini III p.) facilitazioni pagamento. Udine 19 portinaia. 46914 S

APPARTAMENTO periferico, in casa corso costruzione, 2 camere, cucina, spazzacucina, bagno, vendesi. Carli, S. Maurizio n. 4. 1201 S

APPARTAMENTO libero settembre, zona piazza Carlo Alberto, 4 stanze, doppi servizi, riscaldamento autonomo, ascensore, poggiolo, 3 terrazze panoramiche, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1206 S

APPARTAMENTO zona Tribunale, 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, vendesi libero. Carli, S. Maurizio 4. 1207 S

APPARTAMENTO casa corso costruzione, esposto mezzogiorno, zona signorile, 3 stanze, tinello, cucina, 3 poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendesi. Carli, S. Maurizio n. 4. 1218 S

APPARTAMENTO 2-3 stanze, bagno, prontentrata, acquisto. Prego telefonare 23317. Esclusi mediatori. 1502 S

CONDOMINIO (nuovo) bistanze cucina bagno poggiolo pronta entrata 2.550.000 condizioni pagamento, vendesi. Piazza Santacaterina 2, Amsterdam. 27414 S

IMPRESA vende via Fabio Severo appartamenti al I piano, uno da 3, altro 4 stanze, cucinino, soggiorno, doppi servizi, centralnafta, lussuosamente rifiniti, condizioni pagamento. Vende inoltre locali d'affari. Telefonare 35611. 27386 S

LOCALE 42 mq. ottima posizione, adatto qualsiasi attività, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1204 S

LOCALE casa nuova, zona pieno sviluppo, adatto bar vendesi in condominio. Carli, S. Maurizio 4. 1216 S

MIRAMARE terreno d'occasione cerco. Braccelli, Postarestante. Miramare. 13416 S

PIANO attico Roiano, 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, grande terrazza, riscaldamento centralnafta, ascensore, condizioni pagamento, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1205 S

QUARTIERINO nuovo, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggiuolo, vendiamo occasione 1.000.000 contanti, saldo convenire. Alabarda, Spiridione 6. 47004 S

SCORCOLA-Romagna vendiamo villetta due appartamentini occupati. Alabarda, Spiridione n. 6. 46990 S

SOFFITTA libera camera cucina, bella vendesi 380.000 contanti saldo rateato, visitare via Guardia 52 rivolgersi mezzanino destra, ore 10-12 16-18. 46914 S

TERRENO costruzione Sistiana sulla strada, vendesi 3.100 mq. Corso Italia 29, Failla. 27405 S

ULTIMO appartamento condominio occupato zona S. Giacomo, camera cucina, 600.000 vendesi pagamento 1/2 contanti rimanenza dilazionato. Carli, San Maurizio 4. 1217 S

VILLA splendida posizione, vista panoramica, 6 stanze, stanzetta per la ragazza, cucina, salone con vetrata sul giardino, ripostigli, doppi servizi, terrazza, riscaldamento, 1.000 mq. giardino vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1211 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La U. P. I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Sul

PICCOLO SERA

Oggi giovedì

La pagina dell'AUTO-MOTO

Un grande racconto di fantascienza

Domani venerdì

Tutti i programmi della Radio e della Televisione illustrati con articoli, servizi e fotografie in uno speciale supplemento

Una guida da conservare per tutta la settimana

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO - PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE		ARRIVI	
5.40 A	Cervignano - Portogruaro	6.23 A	Cervignano - Monfalcone
6.12 R	Bologna - Milano - Torino (*)	7.32 A	Portogruaro - Monfalcone
6.55 D	Venezia - Torino - Roma	7.45 DD	Torino - Milano - Mestre - Roma - (letto e cuccette Roma - Trieste).
7.15 A	Monfalcone (***)	9.15 D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
8.47 R	Venezia (**) - Roma (*)	11.54 R	Venezia - Cervignano - Monfalc. (**)
10.18 DD	Venezia - Milano - Parigi	13.25 D	Roma - Bologna - Bari - Ancona - Venezia
10.30 A	Portogruaro	14.54 A	Portogruaro - Cervignano
12.53 R	Cervignano - Venezia (**)	15.07 DD	Calais - Parigi - Milano - Venezia (letto Parigi - Trieste)
13.30 A	Cervign. - Venezia	17.02 D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
15.08 DD	Venezia - Milano - Parigi - Calais (letto Trieste - Parigi)	18.12 A	Monfalcone (***)
16.45 D	Monfalcone - Venezia - Ancona - Bari	18.37 R	Bolog. - Venezia (*)
17.00 A	Monfalcone - Portogruaro	18.57 A	Portogruaro - Monfalcone
18.35 R	Venezia (**)	19.50 DD	Parigi - Milano - Venezia
18.40 A	Monfalcone - Portogruaro	21.15 R	Torino - Milano - Mestre (*) - Roma (*)
19.24 A	Monfalcone - Cervignano	22.28 A	Venezia - Monfalc.
22.13 DD	Mestre - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette e letto Trieste - Genova) — Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste-Roma)	23.40 DD	Torino - Milano - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) I e II cl. - (***) Sosp. la domenica

UDINE - VIENNA - SALISBURGO - MONACO

PARTENZE		ARRIVI	
3.50 A	Udine - Tarvisio	0.10 D	Calalzo - Tarvisio - Udine (**)
5.16 A	Udine	1.05 D	Udine
6.20 D	Udine - Tarvisio	7.15 A	Udine
6.30 A	Udine	8.05 A	Udine
7.40 D	Udine - Vienna - Monaco - Amburgo	8.33 D	Udine
9.45 A	Udine	9.25 A	Udine
12.20 D	Udine	9.45 D	Vienna - Monaco - Udine
12.32 A	Udine	11.46 A	Udine
13.50 D	Calalzo (*)	15.29 A	Udine
14.25 A	Udine	16.55 A	Udine
16.17 A	Udine	17.55 DD	Tarvisio - Udine
17.38 A	Udine	19.41 A	Udine
19.45 D	Udine - Vienna - Monaco	21.06 A	Udine
20.20 A	Udine	22.40 D	Amburgo - Monaco - Vienna - Udine
21.45 A	Udine		

(*) Ogni sabato dal 27 giugno al 12 settembre 1959
(**) Ogni domenica dal 28 giugno al 13 settembre 1959

POGGIOREALE - LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE		ARRIVI	
0.20 D	Poggioreale - Fiume - Zagab. - Belgrado	5.45 D	Belgrado - Fiume - Zagabria - Poggior.
5.32 A	Poggioreale	7.04 A	Poggioreale
7.00 A	Poggioreale	11.39 A	Lubiana - Poggior.
8.39 D	Poggior. - Lubiana	14.05 DD	Istanbul - Atene - Belgrado - Lubiana - Fiume - Poggior.
13.35 A	Poggioreale	17.28 A	Poggioreale
16.10 DD	Poggior. - Fiume - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul	20.01 D	Lubiana - Poggior.
17.55 A	Poggior. - Lubiana	21.43 A	Poggioreale
20.06 A	Poggioreale		

Vendita biglietti ferroviari nazionali ed internazionali per qualsiasi destinazione, prenotazione posti Vetture Letto e Cuccette, SENZA ALCUNA MAGGIORAZIONE DI PREZZO, presso le biglietterie ferroviarie UTAT di via Imbriani 11, Galleria Protti 2 e Largo Barriera Vecchia